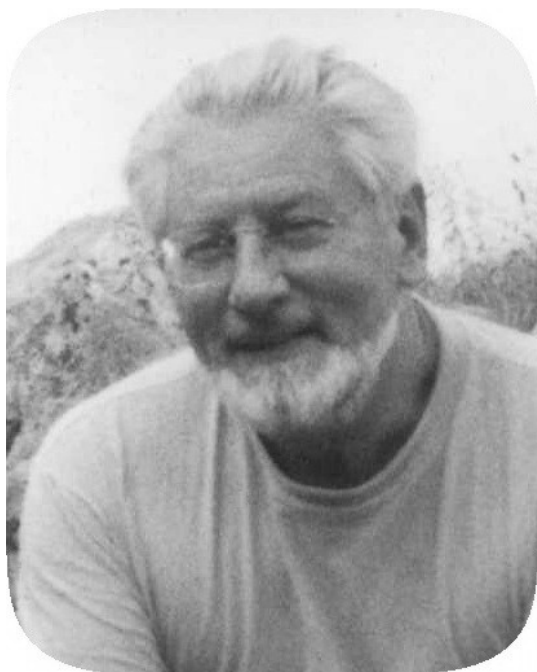


GRAMMATICA
della Lingua Internazionale
ESPERANTO
di ANTARES





Glauco Corrado

Antares è lo pseudonimo di Glauco Corrado, che per molti anni insegnò esperanto in Milano utilizzando questa sua grammatica. L'abbiamo digitalizzata dal dattiloscritto mantenendo il più possibile l'originaria impaginazione. Abbiamo solamente adattato le titolazioni per facilitare la creazione automatica degli indici, mentre sono stati mantenuti alcuni anacronismi come l'uso della lira come unità monetaria e i riferimenti a riviste e libri ormai non più pubblicati. Rispetto all'originale qui non è al stato inserito il corposo dizionarietto presente nell'opera originale.

Si ringrazia la famiglia Corrado per il permesso alla pubblicazione.

Impaginazione a cura dell'Unione Esperantista Cattolica Italiana (UECI)
Riproduzione permessa purché non a fini di lucro.

ALFABETO E PRONUNCIA

Tutte le parole, in Esperanto, sono piane, hanno cioè l'accento tonico sulla penultima sillaba o, per essere possibilmente più chiari, sulla penultima vocale.

Le vocali sono:

a e i o u

28 sono le lettere dell'alfabeto. Ad ogni lettera corrisponde un solo, determinato, suono. Ne consegue che l'Esperanto si scrive come si pronuncia e si pronuncia come si scrive.

I suoni della lingua Esperanto, nella loro maggioranza, sono presenti anche in italiano; soltanto alcuni di essi non si trovano nella nostra lingua. Definiamo qui di seguito questi ultimi, tralasciando di fare esempi per i suoni i quali, per chi parla italiano, non presentano difficoltà di pronuncia.

a

b

c ha il suono della z italiana in dizione:

es.:	cigano (zingaro)	cerbo (cervello)
	paco (pace)	funkcii (funzionario)
	pacienco (pazienza)	krucumi (crocifiggere)

ĉ ha il suono della ç dolce in italiano, come in çenere:

es.:	ĉambro (stanza)	ĉaro (carro)
	ĉielo (cielo)	riproĉo (rimprovero)
	maĉu (mastica!)	feliĉa (felice)

d

e

f

g ha il suono della g dura italiana in pagare:

es.:	ganto (guanto)	genuo (ginocchio)
	lago (lago)	regulo (regola)
	digna (degno)	legu! (leggi!)

ĝ ha il suono della g dolce italiana in pagina:

es.: **kuraĝa** (coraggioso, -a) **ĝentila** (gentile)
 manĝi (mangiare) **reĝo** (re)
 manĝu! (mangia!) **paĝo** (pagina)

h si pronuncia aspirata, come in Hong kong, habemus, Johan, harem. Si fa sempre sentire:

es.: **havi** (avere) **Johano** (Giovanni)
 helpi (aiutare) **homo** (uomo, essere umano)
 himno (inno) **hundo** (cane)

ĥ si pronuncia con un suono che viene dalla gola, come se si facesse un gargarismo. È un suono paragonabile alla j spagnola (Méjico, Juan), alla ch tedesca (Reich), alla g olandese (goed) . Sono pochi i vocaboli nei quali lo si trova:

es: **eĥo** (eco) **ĥemio** (chimica)
 ĥimero (chimera) **ĥirurgio**(chirurgia)
 ĥolero (colera) **ĥoro** (coro)

Nota: alcune delle parole che iniziano con **ĥ** vengono scritte anche con la **k** al posto della **ĥ**: kaoso (ĥaoso = caos), kemio.

i

j

ĵ si pronuncia come la **j** francese in **j**ournal, abat-**j**our:

es: **piĵamo** (pigiamama) **ĵeti** (gettare)
 kaĵoli (coccolare, vezzeggiare) **ĵipo** (jeep)
 ĵurnalo (giornale) **ĵuri** (giurare)

k ha il suono della c dura italiana in cane:

es: **plekti** (intrecciare) **blanka** (bianco, -a)
 koni (conoscere) **okulo** (occhio)
 peki (peccare) **koko** (pollo)

l

m

n

o

p⁽¹⁾

r

s si pronuncia come la s italiana in seta:

es:	salti (saltare)	desegni (disegnare)
	stacio (stazione)	idealismo (idealismo)
	selo (sella)	signo (segno)

ŝ si pronuncia come la sc italiana in scimmia:

es:	ŝafo (pecora)	ŝerci (scherzare)
	ŝuo (scarpa)	fiŝo (pesce)
	ŝteli (rubare)	ŝpruci (spruzzare)

t

u

ŭ

v

z si pronuncia come la z dolce italiana in peso, faze:

es:	zizelo (marmotta)	pezo (peso)
	rozo (rosa)	ruza (astuto, -a)
	zumi (ronzare)	zorgo (preoccupazione)

Le lettere j ed ŭ vengono pronunciate coi suoni i ed u, ma non sono vocali⁽²⁾, quindi su di esse non cade mai l'accento tonico.

es:	haŭto (pelle)	kaŭzo (causa)
	fojno (fieno)	pajlo (paglia)
	fajro (fuoco)	paŭzo (pausa)

L'accento va sulle vocali sottolineate: haŭto, kaŭzo, fojno, pajlo, fajro, paŭzo.

Abbiamo detto che 28 sono le lettere dell'alfabeto in Esperanto e che ciascuna di esse ha sempre un suono ben definito. Ciò significa che non si può avere un nuovo suono dalla combinazione di due o più lettere (come, per esempio, nelle parole italiane: pagnotta, sciabola, gli, cinghia). Ciascuna lettera si pronuncia SEMPRE con il suo suono alfabetico:

es:	<u>d</u> esegno (disegno),	<u>s</u> cienco (scienza)
	<u>g</u> liti (scivolare),	<u>s</u> ceno (scena)

(1) La lettera "q" non esiste nell'alfabeto Esperanto.

(2) "j" è semiconsonante; "ŭ" è semivocale.

In italiano esistono le doppie (cavallo, passo, razzo, pacco, ecc.), in Esperanto no. Se in un vocabolo si susseguono due lettere uguali (nn, ll, kk, ecc.) tali lettere si pronunciano separate in quanto si tratta di un vocabolo composto di più elementi⁽³⁾

es:	bonnivela	si pronuncia	bon-nivela
	mallerta	si pronuncia	mal-lerta

L'alfabeto si legge come segue:

**a, bo, co, ĉo, do, e, fo, go, ĝo, ho, ĥo, i, jo, ĵo,
ko, lo, mo, no, o, po, ro, so, ŝo, to, u, ŭo, vo, zo.**

⁽³⁾ Nei nomi propri, naturalmente, le doppie si scrivono e si leggono come nell'originale: Lecce, Coppi, ecc..

Ricordiamo qui anche la parola Esperanto finno (finnico). E, da essa: **Finnlando** (Finlandia).

Possiamo dire che finno è scritto così per distinguere tale parola dalla parola **fino** (fine)

PRIMA LEZIONE (Unua leciono)

L'esperanto è la lingua che non ha eccezioni. Stabilita una regola, tale regola è sempre valida.

Se esaminiamo gli esempi dati per illustrare l'alfabeto, ci accorgiamo che ci sono dei vocaboli che finiscono in **-o** (e si tratta di sostantivi, nomi), altri che finiscono in **-i** (si tratta di verbi all'infinito), altri ancora che finiscono in **-u** (verbi all'imperativo), ed altri, infine, che finiscono in **-a** (questi ultimi sono aggettivi) Ne ricaviamo delle regole:

FINALE (-o, -i, -u, -a)

-o finale del sostantivo:

es:	lingvo (lingua)	laboro (lavoro)
	mondo (mondo)	tempo (tempo)
	ĉambro (stanza)	loko (luogo)

-i finale del verbo all'infinito:

es.:	studi (studiare)	labori (lavorare)
	fini (finire)	havi (avere)
	esti (essere)	rigardi (guardare)

-u finale dell'imperativo, uguale sia per il singolare sia per il plurale:

es.:	laboru!	(lavora (tu)! lavori (Lei)! lavorate (voi)!)
	studiu!	(studia! studi! studiate!)
	trinku!	(bevi! beva! bevete!)
	aŭskultu!	(ascolta! Ascolti! ascoltate!)
	manĝu!	(mangia! mangi! mangiate!)
	kuru	(corri! corra! correte!)

-a finale dell'aggettivo:

es.:	ĝentila (gentile)	granda (grande)
	bela (bello, -a)	alta (alto, -a)
	longa (lungo, -a)	utila (utile)

Come si vede dagli ultimi esempi, quelli riguardanti l'aggettivo, in italiano l'aggettivo alle volte è uguale per il maschile ed il femminile (gentile, grande, utile),

alle volte ha finali diverse (bel, bello, bella; lungo, lunga) . In Esperanto esso finisce sempre in **-a**:

es.:	bela ĉambro ⁽¹⁾	= (una) bella stanza
	bela libro	= (un) bel libro
	alta viro	= (un) uomo alto
	alta virino	= (una) donna alta
	ĝentila knabo	= (un) ragazzo gentile
	ĝentila knabino	= (una) ragazza gentile

ARTICOLO

Dagli esempi sopra riportati rileviamo che nella traduzione italiana l'articolo indeterminativo è scritto fra parentesi. Ciò significa che esso può essere espresso o no, secondo le esigenze del testo italiano. In Esperanto non esiste articolo indeterminativo.

Esiste però l'articolo determinativo, che è unico:

la = il, lo, la, i, gli, le, l'

es.:	la bela ĉambro	= la bella stanza
	la libro	= il libro
	la ĝentila knabo	= il ragazzo gentile
	la ĝentila knabino	= la ragazza gentile
	la viro	= l'uomo
	la eleganta virino	= la donna elegante

SUFFISSO (-in-)

Sia parlando dell'aggettivo, sia parlando dell'articolo, negli ultimi 4 esempi troviamo le coppie:

knabo	knabINO
viro	virINO

Vediamo che tutti e 4 questi sostantivi finiscono in **-o** (caratteristica dei sostantivi); notiamo ancora che, a due a due, essi hanno una radice comune (knab- e vir-) e che i secondi di ciascuna coppia hanno, inserito fra la radice e la finale **-o**, un suffisso: è il suffisso che si usa per ottenere la forma femminile di un sostantivo sessualmente indeterminato o indicante un essere maschile.

-in- suffisso che indica il femminile:

(1) È solo consuetudine porre l'aggettivo prima del sostantivo: lo si potrebbe benissimo posporre.

es.:	viro (uomo adulto, maschio)	virINo (donna)
	sinjoro (signore)	sinjorINo (signora)
	ĉevalo (cavallo)	ĉevalINo (cavalla)
	hundo (cane)	hundINo (cagna)
	reĝo (re)	reĝINo (regina) ⁽²⁾
	koko (gallo, pollo)	kokINo (gallina) ⁽²⁾

A questo punto possiamo dire che il vocabolo in Esperanto può essere formato da radici (knab-, vir-⁽³⁾ labor-, bel-), desinenze (-o, -i, -u, -a) ed affissi (-in-)

Gli affissi si suddividono in prefissi (particelle poste davanti alla radice) e suffissi (particelle messe, come **-in-**, dopo la radice).

PREFISSO (mal-)

mal- prefisso che indica il contrario:

es.:	aprobi (approvare)	malaprobi (disapprovare) ⁽⁴⁾
	bela (bel, bello, -a)	malbela (brutto, -a)
	akordo (accordo)	malakordo (disaccordo) ⁽⁴⁾

VERBO: indicativo presente (-as)

Finiamo questa lezione ritornando al verbo. L'infinito ha come caratteristica la desinenza **-i**. La caratteristica dell'indicativo presente è **-as**. Togliamo, per esempio, a "labori" la **-i** finale; rimane la radice "labor-"; a questa radice aggiungiamo la desinenza **-as**: otteniamo così l'indicativo presente "laboras" la cui forma è valida per tutte le persone, al singolare ed al plurale⁽⁵⁾.

-as desinenza dell'indicativo presente:

(2) In "regina" e "gallina" (ed anche in eroina, femminile di eroe, ed in zarina, femminile di zar) riscontriamo una **-in-** uguale al suffisso -in- Esperanto.

(3) Per indicare, ove fosse necessario, l'essere maschile di un sostantivo sessualmente indeterminato, si usa la radice vir-:
virĉevalo = stallone
virhomo = essere umano maschio

(4) Notiamo, nelle due parole "disapprovare" e "disaccordo", che anche in italiano, sebbene in misura di gran lunga inferiore che in Esperanto, per esprimere il contrario, si usano dei prefissi:
approvare - disapprovare
accordo - disaccordo

(5) Essendo uguale la desinenza per tutte le persone, il soggetto deve sempre essere espresso, come qui per il presente indicativo, così per tutti gli altri tempi e modi finiti, eccetto l'imperativo — 2.a persona — a meno che, naturalmente, il verbo non sia impersonale: **estas** è l'indicativo presente di **esti**; **mi estas** = io sono; **li estas** = egli è; **ni estas** = noi siamo; e così via.

es.:	homo laboras (da: labori)	= un uomo, essere umano, lavora
	mi kantas (da: kanti)	= io canto
	li dormas (da: dormi)	= egli dorme
	ni trinkas (da: trinki)	= noi beviamo
	ŝi studas (da: studi)	= ella studia
	ili kuras (da: kuri)	= essi corrono

o o o o o

Esercizio I.

Mi estas viro. Mi estas homo. Mi kuras. Li laboras. Ŝi studas. Ŝi estas bela. Ni trinkas. Karlo estas alta viro. Maria estas eleganta virino. Laboru! Ili manĝas. La libro estas bela. La ĉambro estas longa. La bela ĉevalo kuras. Ĝentila knabino aŭskultas. La rozo estas bela. La knabo kreskas. La viro manĝas. Ni laboras. Maria estas knabino. Karlo estas knabo. Elda estas virino. Ŝi estas eleganta.

Esercizio II.

L'uomo corre. Egli salta. Il cavallo mangia. Noi studiamo. La stanza è lunga. Una signora gentile ascolta. Il fiore bianco è bello. Sono (Mi estas ^(v. nota 5)) un essere umano. Maria è un essere umano. Il ragazzo cresce. Il ragazzo è un essere umano. Il signore è un essere umano. La signora è un essere umano. La ragazza è un essere umano. Studia! Mangia! Corri! Salta! Saltate! Salti! Mangi! Corra! Carlo è un ragazzo. Egli è un essere umano. Essi guardano. Essi ascoltano.

+ + + + +

VORTARO

blanka	= bianco, -a	kreski	= crescere
floro	= fiore	rozo	= rosa
homo	= essere umano, uomo (vale per il maschile e per il femminile)	salti	= saltare

SECONDA LEZIONE (Dua leciono)

BRANO INTRODUTTIVO

La libro estas sur la tablo. La tablo estas ruĝa. Sur la ruĝa tablo estas kraĵono. Apud la ruĝa tablo estas verda tablo. Ni estas apud la tablo verda. En la ĉambro estas du tabloj. Sur la tabloj estas tri kraĵonoj kaj kvar libroj. Ĉu sur la tablo estas kvin kajeroj? Ne, sur la tablo ne estas kvin kajeroj, sed ses kajeroj. Sur la tablo estas ankaŭ tri plumoj. Ĉu kreto, plumo kaj kraĵono estas skribiloj? Ĉu forko, kulero kaj tranĉilo estas skribiloj? Ne, ili ne estas skribiloj, sed manĝiloj. Ĉu mi estas viro? Jes, vi estas viro.

VORTARO

ankaŭ	= anche	kreto	= gesso (per scrivere)
apud	= vicino, presso	kulero	= cucchiaio
bona	= buono, -a	manĝilo	= strumento per mangiare, posata
ĉu	= forse che? (generalmente non si traduce)	ne	= no, non
ekzercado	= esercizio	plumo	= penna
ekzerco	= esercizio	ruĝa	= rosso, -a
en	= in, a	sed	= ma
Esperanto	= esperanto	skribi	= scrivere
forko	= forchetta	skribilo	= strumento per scrivere
jes	= sì	sur	= su, sopra
kaj	= e	tablo	= tavolo, tavola
kajero	= quaderno	tranĉilo	= coltello, strumento per tagliare
kraĵono	= matita	verda	= verde

NUMERALI

Ecco i numeri cardinali:

1	= unu	6	= ses
2	= du	7	= sep
3	= tri	8	= ok
4	= kvar	9	= naŭ
5	= kvin	10	= dek

Per i numeri dall'11 al 19 basta riscrivere dek (10) e scrivervi accanto, staccata, l'unità.

11	= dek unu	16	= dek ses
12	= dek du	17	= dek sep
13	= dek tri	18	= dek ok
14	= dek kvar	19	= dek naŭ
15	= dek kvin		

Per ottenere i multipli delle decine (venti, trenta, ecc.) si premettono a "dek", così da formare una parola unica, rispettivamente "du", "tri", ecc. Per le unità, ad esempio, di 21, 22, . . . ci si comporta come per 11, 12, ecc.

20	= dudek	30	= tridek ses
21	= dudek unu	49	= kvardek naŭ
22	= dudek du	53	= kvindek tri
23	= dudek tri	99	= naŭdek naŭ

Oltre il 100 (cent), si prosegue regolarmente come negli esempi:

cent	= 100	cent tridek tri	= 133
cent unu	= 101	ducent kvardek ok	= 248
cent dek	= 110	naŭcent naŭdek naŭ	= 999
cent dek du	= 112	mil	= 1.000

mil unu	= 1001
kvarmil tricent tridek du	= 4.332
dekmil ducent naŭdek naŭ	= 10.299
tricent mil kvincent sesdek sep	= 300.567
miliono	= 1.000.000
tri milionoj ducent tridek naŭ mil sescent dudek sep	= 3.239.627
miliardo	= 1.000.000.000

Per formare i numeri ordinali è sufficiente aggiungere la finale **-a** al numero cardinale

unua	= primo, prima
dua	= secondo, -a
tria	= terzo, -a
deka	= decimo, -a
dek unua	= undicesimo, -a
dudeka	= ventesimo, -a
dudek tria	= ventitreesimo, -a
naŭdek naŭa	= novantanovesimo, -a
centa	= centesimo, -a
naŭcent naŭdek naŭa	= novecentonovantanovesimo, -a

Le unità sono scritte staccate dalle decine, le decine dalle centinaia, e così via. Comunque, per fare più in fretta, molti scrivono il numero con un'unica parola (negli assegni, ad esempio).

PREPOSIZIONE E ARTICOLO

In Esperanto non si unisce l'articolo alla preposizione, ma l'articolo si scrive dopo la preposizione, staccato:

sur la	= sul, sulla, sullo, sull', ecc.
en la	= nel, nella, nello, nell', ecc.
kun la	= con il, con la, ecc.; col, colla, colle, ecc.
sub la	= sotto il, sotto la, ecc.
de la	= del, della, degli, delle, ecc.
apud la	= presso il, presso la; vicino al, ecc.

PLURALE (-j)

-j finale che indica il plurale, sia del sostantivo sia dell'aggettivo; sia, come si vedrà in seguito, del pronome (eccetto il pronome personale)

es: viro	= uomo	viroj	= uomini
virino	= donna	virinoj	= donne
bela libro	= un bel libro	belaj libroj	= dei bei libri
larĝa kanalo	= canale largo	larĝaj kanaloj	= canali larghi
ruĝaj kraĵonoj	= matite rosse		
oraj forkoj	= forchette d'oro		
blondaj haroj	= capelli biondi		
blankaj teleroj	= piatti bianchi		
novaj seĝoj	= sedie nuove		

PRONOMI PERSONALI

mi	= io		
vi	= tu, Lei	ci	= tu
li	= egli (maschile)		
ŝi	= ella (femminile)		
ĝi	= esso, essa (neutro)		
ni	= noi		
vi	= voi		
ili	= essi, esse (maschile, femminile, neutro)		

Si fa notare che esiste una forma "ci" che significa tu. Essa è usata molto raramente e soprattutto in senso spregiativo. Nelle traduzioni serve a distinguere il "tu" dal "Lei" (forma di cortesia).

Tu, schiavo!	= Ci, sklavo!
Tu, brutto gattaccio!	= Ci, malbela kataĉo! (Se il gatto, ad esempio, ha rovesciato il latte)

Da ricordare il verbo:

ci-diri = dare del tu

“Vi” ha il significato sia di “tu”, sia di “Lei” e “Voi” come forme di rispetto, sia di “voi” al plurale.

Per la terza persona singolare abbiamo tre forme:

la forma maschile **li**
la forma femminile **ŝi**
e quella neutra **ĝi**

Quest’ultimo pronome (ĝi) si usa:

- con le cose (non esistono cose di sesso maschile o di sesso femminile)
Seĝo estas sur la planko (una sedia è sul pavimento)
Ĝi estas malnova (essa è vecchia)
La strato estas larĝa (la strada è larga)
Ĝi estas ankaŭ longa (essa è anche lunga)
- se è inutile distinguere fra maschio e femmina:
La ĉevalo kuras; ĝi estas rapida (veloce) : non ci interessa se si tratta di cavallo o cavalla, ma poniamo l’attenzione sul fatto che è veloce.

Parlando di Dio, degli angeli, del diavolo, si può usare “ĝi”, eventualmente con l’iniziale maiuscola⁽¹⁾.

Per gli oggetti personificati, ad esempio nelle favole, si usa “li” o “ŝi”.

INTERROGAZIONE (ĉu)

ĉu serve semplicemente ad introdurre una domanda. Generalmente non si traduce. La traduzione, comunque, potrebbe essere “forse che?”⁽²⁾.

Ĉu mi estas alta?	= Sono alto? Sono alta?
Ĉu vi devas kanti?	= Devi cantare?
Ĉu la kato estas sur la tablo?	= È sul tavolo il gatto?
Ĉu la hundo estas sub la tablo?	= È sotto il tavolo il cane?
Ĉu vi manĝas?	= Mangi?
Ĉu ili kuras?	= Corrono?

(1) Parlando di Dio, però, è usato comunemente “Li”.

(2) Ci sono delle parole interrogative (cominciano con k-) che non hanno, ovviamente, bisogno della paroletta introduttiva “ĉu”.

SUFFISSO (-il-)

-il- suffisso che indica il mezzo, lo strumento che serve a fare qualcosa:

skribilo	= strumento per scrivere (matita, penna, ecc.)
muzikilo	= strumento per far musica, strumento musicale
manĝilo	= strumento per mangiare, posata
segilo	= strumento per segare, sega
tondilo	= strumento per tagliare (con due lame, come taglia la forbice), forbice
tranĉilo	= strumento per tagliare (con una lama, come taglia il coltello), coltello

o o o o o

Ekzerco III.

Sur la tablo estas kvin kuleroj. La homoj estas bonaj. Ses tranĉiloj kaj sep kuleroj kaj du forkoj estas dek kvin manĝiloj. Mi estas alta viro. La virinoj estas elegantaj kaj ĝentilaj. Li kaj ŝi kantas. Esperanto estas lingvo. Sur la alta tablo estas kvar seĝoj, tri libroj kaj ses kajeroj. Ĉu vi estas Karlo? Jes, mi estas Karlo. Ĉu tri skribiloj estas sur la tablo? Jes, sur la tablo estas tri skribiloj. Ili estas: unu krajono kaj du plumoj. Ĉu vi estas ĝentila? Ne, mi ne estas ĝentila, mi estas malĝentila. La unua libro estas ruĝa, la dua verda, la tria blanka. Unu, du, tri: saltu! Ĉu la seĝo estas nova? Jes, ĝi estas nova seĝo. Ĉu la verda tablo estas bela? Ne, ĝi ne estas bela.

Ekzerco IV.

I due uomini sono sulla strada. La strada è larga. I due uomini lavorano sulla strada. Io bevo. Anch'egli beve. Bevete voi? Sì, anche noi beviamo. Mangiate? No, non mangiamo. La penna è nuova. La matita non è nuova: essa è vecchia. Io sono un essere umano, anche Carlo è un essere umano. Sono un uomo e tu sei una donna. Noi mangiamo, beviamo, dormiamo, lavoriamo. Dobbiamo lavorare. Dobbiamo mangiare. Deve studiare. Il cucchiaio e la forchetta sono (delle)⁽³⁾ posate. La sega è un arnese di lavoro (strumento per lavorare). Cinque uomini corrono sulla strada. Sotto il tavolo c'è⁽⁴⁾ un libro. Sul libro c'è una matita. È il terzo cane. La quarta penna. Nella stanza ci sono due tavoli e quattro sedie.

(3) "delle", in questo caso, non si traduce. È, in effetti, l'articolo indeterminativo al plurale.

(4) "c'è" si traduce "estas", senza prendere in considerazione la "c".

TERZA LEZIONE (Tria leciono)

BRANO INTRODUTTIVO

Ĉu vi estas homoj? Jes, ni estas homoj. Ni estas viro kaj virino. Ni estas patro kaj patrino. Ni estas gepatroj. En familio povas esti patro kaj patrino, filo kaj filino. En familio estas gepatroj kaj povas esti gefiloj. Edzo kaj edzino estas geedzoj. En mia familio estis ankaŭ avino, sed ŝi mortis. Nun en mia familio estas patro, patrino kaj du filoj. La du filoj estas viretoj. Ili estas etaj, malgrandaj viroj. kio mankas en mia familio? En mia familio mankas filino. Ĉu estos filino en mia familio? Mi ne scias: tamen, kun du filoj, estas sufiĉa ĥaoso en mia familio.

VORTARO

al	= a, verso (nei complementi di luogo si usa solo per il moto a luogo)	ke	= che (congiunzione)
avo	= nonno	kien	= dove (moto a luogo)
edzo	= coniuge; marito; sposo	kio	= che cosa; cosa
eta	= piccolo, -a	kun	= con
familio	= famiglia	malgranda	= piccolo, -a
filo	= figlio	manki	= mancare
frato	= fratello	mia	= mio, -a
geedzoj	= coniugi, sposi	morti	= morire
gefiloj	= figli (maschi e femmine)	nun	= ora; adesso
ĥaoso	= caos	onklo	= zio
iri	= andare; muoversi; recarsi	patro	= padre
gepatroj	= genitori	povi	= potere
ĵurnal-		resti	= restare; rimanere
vendisto	= giornalista	Romo	= Roma
juna	= giovane	scii	= sapere
kapabli	= esser capace; sapere (col significato di "essere capace")	sufiĉa	= sufficiente
		tamen	= tuttavia
		Venecio	= Venezia
		vireto	= maschietto, ometto

PREFISSO (ge-)

ge- prefisso che indica, insieme, maschi e femmine:

es.:	patro = padre	gepatroj = genitori, padre e madre
	fianĉo = fidanzato	gefianĉoj = fidanzati
	ĉevalo = cavallo	ĉevaloj = cavalli e cavalle
	sinjoro = signore	gesinjoroj = signore e signori
	kato = gatto	gekatoj = gatti e gatte
	lernanto = allievo	gelernantoj = allievi e allieve

Il "ge" può indicare sia "un solo maschio e una sola femmina" sia "più maschi e più femmine"⁽¹⁾.

es.: **Gesinjoroj Corrado**⁽²⁾ = I signori (signora e signor) Corrado. Coniugi Corrado.

Gesinjoroj, mi estas kontenta: vi estas multaj! = Signori (Signore e signori), sono contento: siete molti!

La gekokoj estis en la kaĝoj = I polli (i galli e le galline) erano nelle gabbie.

VERBO: passato (-is) - futuro (-os)

Dopo aver imparato che, sostituendo la "-i" del verbo all'infinito con una "-as" si ha l'indicativo presente, passiamo a:

-is finale che indica il passato:

es.: **Mi fumis** = Fumavo, fumai, ho fumato

Ŝi kuris = Ella correva, corse, ha corso

Glaŭko dormis = Glauco dormiva, dormì, ha dormito

Li kuris rapide = Egli correva rapidamente. Corse rapidamente. Ha corso rapidamente.

Venis la gepatroj, kaj ili estis kontentaj = Vennero i genitori ed essi furono contenti.

Kie vi estis? = Dove eri? Dove sei stato? Dove eravate? Dove siete stati?

(1) Trattandosi di più di un essere, si usa naturalmente la j finale che indica il plurale.

(2) Davanti ai nomi propri non si usa l'articolo:

L'Italia = Italujo

Gli Stati Uniti = Usono

Il Brasile = Brazilo

Non si usa l'articolo nemmeno quando davanti al nome proprio c'è un appellativo:

Il Signor Corrado = Sinjoro Corrado.

Il Cavalier Monti = Kavaliro Monti.

Per il momento limitiamoci a dire che **"-is"** indica il passato del verbo. In seguito distingueremo fra imperfetto, passato remoto, ecc..

-os finale che indica il futuro:

es.: **Li venos frue.** = Egli verrà presto (per tempo)

Mi kantos malbone. = Canterò male

Li estos en la domo. = Sarà nella casa.

Ĉu vi estos hejme?⁽³⁾ = Sarai a casa?

Jes, mi estos hejme = Sì, sarò a casa.

Ili manĝos. = Essi mangeranno.

AVVERBIO (-e)

In esperanto abbiano una desinenza fissa anche per l'avverbio. Molte volte essa corrisponde alla finale italiana **-mente** (rapidamente, astutamente, fluentemente, ecc.)

-e finale dell'avverbio⁽⁴⁾:

es.: **rapide** = rapidamente

ruze = astutamente

bone = bene (in modo buono)

bele = bene (in modo bello)

li skribas bone = Egli scrive bene (con buono stile)

ŝi skribas malbele = Ella scrive male (con brutta calligrafia)

hejme = a casa

vespere = di sera

longe = a lungo, lungamente

(3) hejmo = casa (focolare domestico); per hejme vedi anche le righe seguenti
domo = casa (costruzione, edificio)

(4) Esistono anche altri avverbi, che fanno a meno della desinenza **-e** perché la loro radice non ha bisogno di aggiunte per avere un significato compiuto. Si tratta di avverbi molto noti:

jes = sì **hodiaŭ** = oggi
ne = no, non **morgaŭ** = domani
hieraŭ = ieri

Gli avverbi che aggiungono la desinenza **-e** ad una radice si dicono "avverbi derivati" (da una radice); gli altri si dicono invece "avverbi primitivi". Gli avverbi primitivi possono a loro volta ricevere delle desinenze:

jesi = dire di sì
La hodiaŭa gazeto = Il giornale di oggi

Notiamo che in **ne** la **-e** finale non è una desinenza: si tratta, infatti, di un avverbio primitivo.

PAROLE CORRELATIVE (kie, tie, ie, ĉie, nenie)

Kie?	= in che	luogo?	dove?
tie	= in quel	luogo	là, lì
ie	= in qualche	luogo	
ĉie	= in ogni	luogo	dappertutto, dovunque
nenie	= in nessun	luogo	

Delle parollette correlative parleremo diffusamente in seguito. Per ora ci basti constatare che nella serie delle cinque correlative presentate troviamo la finale “-ie” in comune, mentre cambia l’iniziale (o non esiste iniziale caratteristica). Notiamo anche che la prima traduzione è “**in luogo**” ed è variabile il termine da mettere al posto dei puntini.

POSSESSIVO (aggettivo e pronome)

Dai pronomi personali si formano gli aggettivi ed i pronomi possessivi aggiungendo semplicemente una “-a”

mi	= io	mia	= mio, mia
vi	= tu	via	= tuo, tua; Suo, Sua
ci	= tu	cia	= tuo, tua
li	= egli	lia	= suo, sua (di lui)
ŝi	= ella	ŝia	= suo, sua (di lei)
ĝi	= esso, essa	ĝia	= suo, sua (di esso, di essa)
ni	= noi	nia	= nostro, nostra
vi	= voi	via	= vostro, vostra
ili	= essi, esse	ilia	= loro, di essi, di esse

L’aggettivo possessivo, in esperanto, non vuole l’articolo:

- es.: **Mia libro** = Il mio libro.
Mia patro estas alta = Mio padre è alto.
Mia edzino estas lerta kuiristino = Mia moglie è un’abile cuoca.
Lia kato estas nigra = Il suo gatto è nero.
Sur la sablo estas ŝia kombilo = Sulla sabbia c’è il suo pettine.
Ilia filo estas malgranda = Il loro figlio è piccolo.

Il pronome, invece:

- Mia libro kaj la via** = Il mio libro e il tuo.
En la sako estas via skatolo. Ĉu ankaŭ la mia estas en la sako? =
Nel sacco c’è la tua scatola. È nel sacco anche la mia?

SUFFISSI (-ist-, -et-)

Nelle parole italiane "dentista", "giornalista", "esperantista" "linguista" c'è una parte comune. Essa è uguale al suffisso esperanto

-ist- suffisso che indica la professione, il mestiere, l'occupazione abituale:

es:	lingvisto	= linguista (da: lingvo = lingua)
	instruisto	= insegnante (da: instrui insegnare)
	ĵurnalisto	= giornalista (da: ĵurnalo = giornale)
	Esperantisto	= esperantista (da: Esperanto = esperanto)
	tradukisto	= traduttore (da: traduki. = tradurre)
	dentisto	= dentista (da: dento = dente)

-et- suffisso che indica il diminutivo o che attenua il significato della radice:

es:	mano	= mano	maneto	= manina
	paroli	= parlare	paroleti	= dire qualche cosa
	ĉambro	= stanza	ĉambreto	= stanzina, stanzetta
	bela	= bello, bella	beleto	= carino, carina
	kanti	= cantate	kanteti	= canticchiare, canterellare
	besto	= animale	besteto	= animaletto, bestiolina

Nota: Gli affissi si possono usare anche da soli, con funzione di radice:

-et- **eta** = piccolo, -a
ete = in modo piccolo
La homoj etas en la mondo = Gli uomini sono piccoli nel mondo.

-in- **ino** = femmina
ina = femminile
ine = femminilmente

mal- **male** = al contrario, contrariamente
la mala problemo = il problema contrario
la malo = il contrario

o o o o o

Ekzerco V

Hodiaŭ venis la dentisto. Li restis en mia hejmo longe. Sinjoro Karlo iros al Romo kun sinjorino Maria. Li kuris rapide. Kie estas la ĉevalo? Ĝi estas tie, en la strato. Ĉu la hundo kuras rapide? Mi ne estas hundo, mi ne kapablas kuri rapide. Li laboras bone. Ie estas mia krajono: mi ne scias, kie estas la via. Morgaŭ mi iros al Romo. La gepatroj de Karlo estas junaj. Kie li manĝos? Li manĝos en mia hejmo. Ĉu ankaŭ vi manĝos en mia hejmo? Ĉu vi trinkos? Patro kaj patrino estas gepatroj. La patro estas bona, sed ankaŭ la avo estas bona. Hodiaŭ mi restos hejme. Ĉu vi estas hejme? Ĉu vi venos vespere? Kie vi estas? Mi estas sub la tablo.

Ekzerco VI

Mio padre e mia madre sono giovani. Dove sono stati tuo fratello e tua sorella? Berrai molto domani sera? In qualche luogo ci sono le vostre penne. Ieri sono stato a Venezia. Suo (di lei) figlio è a casa. Anche sua (di lui) figlia è a casa. I fidanzati verranno domani. Sei capace di correre veloce? Sì, sono capace di correre veloce. Dove è il nostro quaderno? È là, sul tavolo. Il giornalista è abile. Oggi lavora anche il giornalista. La gatta è sotto il tavolo. Dove sono stati i ragazzi (ragazzi e ragazze)? Sono andati a Trieste con la madre. Anche la nonna è là.

QUARTA LEZIONE (Kvara leciono)

BRANO INTRODUTTIVO

Estimata Sinjoro,

Mi skribas al vi leteron, ĉar mi deziras korespondi kun vi.

Mi loĝas en granda industria urbo. En ĝi la trafiko estas ĥaosa: tramoj, aŭtomobiloj, aŭtobusoj, trolebusoj estas en la stratoj. Oni vidas malmultajn biciklojn en mia urbo, kaj ankaŭ malmultajn motorciklojn.

Apud mia hejmo estas ponto: sur ĝi kuras trajnoj. Ili venas de malsamaj urboj. Miaj filoj rigardas ilin kaj diras: "Jen la vagonaro de Venecio! Jen la trajno de Lugano!

Miaj infanoj estas feliĉaj, kiam ili vidas trajnon.

Mi esperas, ke vi skribos al mi longan leteron kaj mi salutas vin amike.

Via Glaŭko Korado

VORTARO

amiko	= amico	jen	= ecco
anglo	= inglese	kara	= caro, -a
aŭtobuso	= autobus	ke	= che
aŭtomobilo	= automobile	kial?	= perché?
biciklo	= bicicletta	kiam	= quando
ĉar	= perché, poiché	kliento	= cliente
deziri	= desiderare	korespondi	= corrispondere
diri	= dire	kredi	= credere
doni	= dare	legi	= leggere
el	= da	leono	= leone
esperi	= sperare	letero	= lettera
estimata	= stimato, -a	loĝi	= abitare, alloggiare
feliĉa	= felice	meblo	= mobile
ĥaosa	= caotico, -a	motorciklo	= motocicletta
industria	= industriale	Napolo	= Napoli
infano	= bambino	Neapolo	= Napoli
inteligenta	= intelligente	oni	= si

Parizo	= Parigi	tramo	= tram
ponto	= ponte	trolebuso	= filovia
saluti	= salutare	urbo	= città
sama	= stesso, -a	vagonaro	= convoglio; treno
tigro	= tigre	vidi	= vedere
trafiko	= traffico	vino	= vino
trajno	= treno	vivi	= vivere

ACCUSATIVO (Complemento oggetto)

Nella lettera che introduce questa lezione, notiamo che alcune parole finiscono in **-n** (leteron, malmultajn, biciklojn, motorciklojn, ilin, longan, vin). Se a queste parole togliamo la **-n**, notiamo che esse sono dei sostantivi (al singolare o al plurale), aggettivi, pronomi. Questa **-n** indica il complemento oggetto, il caso accusativo - che risponde alla domanda "**chi?**", "**che cosa?**" nelle frasi nelle quali il verbo è transitivo, cioè nelle frasi nelle quali c'è un soggetto dal quale dipende un'azione che "transita", che va a ricadere sul complemento oggetto:

-n finale dell'accusativo.

Li trinkas bonan bieron = Beve (della) buona birra.

Kiam venis mia onklo, li vidis mian onklinon = Quando venne mio zio, egli vide mia zia.

Vi devas studi la tutan libron = Devi studiare tutto il libro

Mi vidis lin en Romo = Lo vidi a Roma.

Li vokis la fraŭlinon = Chiamò la signorina.

Li vendas panon = Vende (del) pane.

Qual è l'utilità dell'accusativo?

Essendo l'Esperanto una lingua da adoperarsi - per la sua stessa definizione di "lingua internazionale" - da persone appartenenti a popoli diversi, che hanno lingue nelle quali la costruzione della frase è dissimile, è necessario che esso distingua chiaramente gli elementi che costituiscono la frase. E questa possibilità è data dall'indicazione morfologica dell'accusativo, la quale permette di spostare soggetto, oggetto o verbo a piacimento nella frase, senza creare confusione fra questi elementi: chi fa l'azione è senza accusativo, chi la subisce ha la **-n**, caratteristica dell'accusativo.

La frase:

Hundo mordas katon = Un cane morde un gatto

si può scrivere cambiando la posizione degli elementi nella frase stessa, ma rimane sempre chiaro che chi dà il morso è il cane ed il gatto che riceve il morso.

Hundo **katon** mordas
Katon hundo mordas
Katon mordas hundo
Mordas **katon** hundo
Mordas hundo **katon**

Se, invece, è il gatto che dà il morso:

Kato mordas **hundon**
Kato **hundon** mordas
Hundon kato mordas
Hundon mordas kato
Mordas **hundon** kato
Mordas kato **hundon**

In italiano si possono cambiare, entro certi limiti, le posizioni degli elementi della frase, ma allora, per capire chi fa l'azione e chi la subisce, si deve dare alla voce un'inflessione particolare. Quando la frase è scritta, l'interpretazione non è sempre facile.

Un cane morde un gatto
Morde un cane un gatto
ecc.

Chi conosce bene l'italiano risolverà il problema, se conosce il testo. In Esperanto, però, lo può risolvere con certezza anche chi ha appena incominciato a studiare la lingua.

PAROLE COMPOSTE

In Esperanto, come abbiamo detto, si possono usare parole composte da più elementi. Un vocabolo composto da più radici si tradurrà cominciando dall'ultima di queste:

kolornuanco (nuanco de koloro) = varietà di colore
fervojo (vojo de fero) = via di ferro, ferrovia
kalokrustaj manoj (manoj kun krustoj de kaloj) = mani con
croste di calli, mani callose
ĝardenplantoj (plantoj de ĝardeno) = piante di giardino
manlabori (labori mane) = lavorare a mano
pomarbo (arbo de pomoj) = albero di mele, melo

PRONOMI (oni)

oni = si (pronome personale indefinito)

Oni diras = Si dice.

Oni vendas = Si vende.

Oni parolas Esperanton⁽¹⁾ = Si parla Esperanto.
Se oni konsideras la libron... = Se si considera il libro...
Onidire = A quanto si dice.
Oni devas ĉiam esti pretaj = Si deve essere sempre pronti

AFFISSI (-ar-, bo-, -on-)

- ar-** suffisso che indica l'insieme, il gruppo (collettivo italiano):
ŝafaro (aro da ŝafoj) = gregge (gruppo di pecore)
birdaro (aro da birdoj) = stormo d'uccelli
aro = gruppo, insieme
klientaro = clientela
meblaro = mobilia
lernantaro = allievi, scolaresca
varvagonaro (aro da vagonoj por varo) = treno merci
- bo-** refisso che indica la parentela acquisita attraverso il matrimonio:
bopatro = suocero (padre acquisito)
bopatrino = suocera (madre acquisita)
bofilo = genero (figlio acquisito)
bofratino = cognata (sorella acquisita)
bogepatroj = suoceri
bofrato = cognato

Niente impedisce l'uso di: **boonklo** (da onklo), **bokuzo** (cugino acquisito attraverso il matrimonio), ecc.

Per dire "fratellastro", "sorellastra" e simili si usano i vocaboli:

duonfrato = fratellastro (fratello a metà)
duonfratino = sorellastra (sorella a metà)
duonpatro = patrigno

Possiamo qui notare che in "duonfrato" c'è una prima parte "**duon-**" formata da "**du**" (numero 2) e da "**-on-**"

- on-** suffisso che indica la frazione.
la duono = la metà
duone = a metà
4/5 = kvar kvinonoj⁽²⁾ = quattro quinti
3/4 = tri kvaronoj = tre quarti
6/6 = ses sesonoj = sei sestimi
1/3 = unu triono = un terzo

(1) "**Esperanto**" si scrive in Esperanto con lettera maiuscola. Con lettera maiuscola si scrivono anche i suoi derivati "**Esperanta**" (dell'esperanto), "**Esperante**" (in Esperanto), per non confonderli con "esperanta" (sperante, che spera), "esperante" (sperando).

(2) Notare la **-j** del plurale in **kvinonoj** (quinti) ed il singolare in **1/3 = unu triono**.

CORRELATIVE (kiam, tiam, ĉium, iam, neniam)

Kiam = paroletta correlativa che significa "quando, in che tempo".

Tiam = paroletta correlativa che significa "allora, in quel tempo".

Ĉiam = paroletta correlativa che significa "sempre, in ogni tempo".

Iam = paroletta correlativa che significa "una volta, in qualche tempo".

Neniam = paroletta correlativa che significa "mai, in nessun tempo".

o o o o o

Ekzerco VII

Kiam li venos, mi estos hejme. Ni iros manĝi kun li kaj lia bofratino. La meblaro estas bela. Ĉu vi havas grandan domon kun multaj ĉambroj? Li havis pomon en la maneto kaj deziris doni ĝin al la onklino. Oni kredas en li, ĉar li estas inteligenta. La dentisto ne estis hejme. Ĉu li estos hejme morgaŭ? Ne, ankaŭ morgaŭ li ne estos hejme: morgaŭ li estos en Neapolo. Iam mi estis rapida, nun mi estas malrapida. Neniam mi kredos en li. Li legis duonon de la libro, kiam li estis en la hejmo de Karlo. Sinjoro Monti iros al Parizo morgaŭ. Ĉu la libroj estas sur la tablo? Ne, ili ne estas sur la tablo. Unu triono de 9 estas 3. Ĉu ankaŭ unu kvarono de 12 estas 3? Jes, ankaŭ $1/4$ de 12 estas tri.

Ekzerco VIII

I ragazzi vanno a Venezia. Venezia è una grande città. Vedo un ragazzo. Egli mi saluta in Esperanto. Gli uccelli cantano sempre bene. Domani verranno i miei suoceri ed io sarò a casa con la mia famiglia. Lo vedi? No, non lo vedo. Si parla inglese. Si vendono matite, penne, quaderni. Bevo vino. Ella guarda la mobilia. Vedete un leone e una tigre? La tigre morirà. Vedo il mio amico e la mia amica. Anch'ella mi vede. Hai letto il giornale? I miei amici andranno a dormire. La terza lezione è lunga, la prima è breve. Ho molti libri sul tavolo. Caro amico, desidero scriverti una lunga lettera. Ho una famiglia con molti figli. Vivo in una piccola cittadina. In essa si vedono molte biciclette, ma poche automobili. Il treno merci è sopra il ponte.

QUINTA LEZIONE (Kvina leciono)

BRANO INTRODUTTIVO

Bonan tagon! Mi estas via instruisto kaj mi salutas vin. Mi deziras, ke vi studu, ke vi estu bravaj lernantoj. La studobjektoj estas multaj, multegaj, mi dirus; sed vi devas esti paciencaj kaj studi ilin regule, laŭ metodo. Mi volonte helpus vin ĉiujn, dum horo de la tago, se mi estus kun vi dum ĉiu horo de la tago. Sed, bedaŭrinde, nur matene mi estas kun vi kaj posttagmeze kaj vespere vi estas en viaj hejmoj kaj antaŭ vi ne estas via instruisto, sed libroj pri itala lingvo, franca kaj angla, libroj pri geografio, pri historio, pri matematiko kaj pri iuj aliaj studobjektoj, kiuj estas multaj, ege multaj.

VORTARO

akrobato	= acrobata	geografio	= geografia
alia	= altro, -a	helpi	= aiutare
antaŭ	= davanti a, avanti a, prima di	horo	= ora
aŭ	= o	indiki	= indicare
bati	= battere, picchiare	itala	= italiano, -a
bedaŭrinde	= purtroppo	kiu	= chi, (il) quale, (la) quale, che
brava	= bravo, -a	kinejo	= cinematografo
cirko	= circo	komedio	= commedia
ĉiu	= ogni, ognuno	Kristnaskfesto	= festa di Natale
ĉiuj	= tutti	Kristnasko	= Natale, festa di Natale
datreveno	= ricorrenza	laŭ	= secondo, a seconda
donaci	= donare, regalare	ludilo	= giocattolo
donaco	= regalo	lumo	= luce
dramo	= dramma	matematiko	= matematica
dum	= durante, mentre	matene	= di mattina
ege	= grandemente, molto	metodo	= metodo
enciklopedio	= enciclopedia	montrofenestro	= vetrina
franca	= francese	multega	= moltissimo, -a

najbaro	= vicino (di casa)	pri	= di, su (argomento)
naskiĝtago	= compleanno, giorno natalizio, genetliaco	programo	= programma
nur	= solo, soltanto, solamente	promesi	= promettere
opero	= opera (lirica)	regule	= regolarmente
pacienca	= paziente	ricevi	= ricevere
persono	= persona	riĉa	= ricco, -a
placo	= piazza	spekti	= vedere, assistere
plaĉi	= piacere	studobjekto	= materia di studio
pluvo	= pioggia	ŝati	= apprezzare, aver piacere, amare
por	= per	sufiĉi	= bastare, esser sufficiente
posttagmeze	= di pomeriggio, dopopranzo	tago	= giorno
prefero	= preferenza	teatro	= teatro
prezento	= presentazione; rappresentazione	tragedio	= tragedia
prezo	= prezzo	vitrino	= vetrina
		volonte	= volentieri

ACCUSATIVO (bonan tagon)

Perché "**Bonan tagon!**" ha la "-n" caratteristica dell'accusativo? Perché è sottintesa parte della frase:

(Mi deziras) bonan tagon (al vi)!

Così si dirà:

Bonan matenon!	= Buon mattino! Buona mattinata!
Bonan vesperon!	= Buona sera! Buona serata!
Bonan nokton!	= Buona notte!
Bonan apetiton!	= Buon appetito!
Saluton!	= Salute! Salve!

Per dire "Arrivederci" si usa:

Ĝis revido!	= Arrivederci! (in generale)
Ĝis la revido!	= Arrivederci! (se si è fissato un prossimo appuntamento, si usa l'articolo)
Ĝis!	= Arrivederci! Ciao! (amichevolmente)

VERBI: volitivo (-u) - condizionale (-us)

Abbiamo detto che “-u” è la finale dell’imperativo. Ma in Esperanto essa è anche la finale del congiuntivo presente, dopo i verbi che esprimono una volontà, un desiderio, un ordine e simili. Infatti:

Mi volas, ke vi manĝu con l’imperativo sarebbe: **Mi volas: manĝu!**
Mi ordonis, ke li iru con l’imperativo sarebbe: **Mi ordonis: li iru!**

-u finale dell’imperativo e del congiuntivo presente:

es.: **Li volas, ke vi manĝu la supon.** = Vuole che tu mangi la zuppa.
Mi deziras, ke vi iru ĝis Milano. = Desidero che tu vada fino a Milano.
Ŝi ordonas, ke ĉiuj aĉetu la libron. = Ella ordina che tutti comperino il libro.
Manĝu kaj trinku, jen mia deziro! = Mangia e bevi, ecco il mio desiderio.
Kuru rapide ĝis la strato! = Corri veloce fino alla strada!
Estu ĉiam brava, knabo! = Sii sempre bravo, ragazzo!

-us finale del condizionale e del congiuntivo imperfetto

es.: **Mi estus kontenta, se vi estus atenta.** = Sarei contento se tu fossi attento.
Mi atingus lian nivelon, se mi havus tempon. = Se avessi tempo, raggiungerei il suo livello.
Mi sidus volonte apud vi dum la spektaklo. = Starei volentieri seduto vicino a te durante lo spettacolo.
Ha, se vi estus mia edzino! = Ah, se tu fossi mia moglie!
Mi preferus esti certa pri tio. = Preferirei essere sicuro di ciò.
Se li venkus, mi estus feliĉa. = Se vincesses, sarei felice.

SUFFISSI (-ej-, -eg-)

-ej- suffisso che indica il luogo:

es.: **vendejo (ejo kie oni vendas)** = (luogo dove si vende) negozio
dormejo (ejo kie oni dormas) = (luogo dove si dorme) dormitorio
vitrofarejo = vetreria
(ejo kie oni faras vitron)
preĝejo (ejo kie oni preĝas) = chiesa
La aŭtomobilo estas en la aŭtomobilejo. = L’automobile è nel garage.
La lernantoj estas en la lernejo = Gli allievi sono nella scuola.

Da notare che i suffissi hanno carattere generale e vengono definiti dal contesto: **"preĝejo"** è il luogo dove si prega, ma non necessariamente la chiesa cattolica (che si traduce con **"kirko"**): potrebbe essere la chiesa di un altro culto, potrebbe essere il luogo dove un gruppo si è raccolto momentaneamente a pregare, e così via.

es.: **naĝejo** (da **"naĝi"**: nuotare) = il luogo dove si nuota; potrebbe avere, a seconda del contesto, il significato di "piscina", "mare", "lago", "fiume", di luogo, insomma, dove si nuota⁽¹⁾.

Esaminiamo ora la frase:

La studobjektoj (parola composta: studi, objekto) estas **multaj, multegaj**.

Abbiamo **"multaj"** e subito dopo **"multegaj"**. Quella **-eg-** aggiunta è un altro suffisso, che indica l'accrescitivo.

-eg- suffisso che accresce il significato della radice:

es.: **ĉambro** (stanza) = **ĉambrego** (stanzone, grande stanza, stanza)
pluvi (piovere) = **pluvegi** (piovere a dirotto)

La giganto donis la manegon al la infano. = Il gigante diede la manona al bambino.

La bestego venis: li tremegis = Il bestione venne: egli tremava.

Mi aprobegas la projekton = Approvo pienamente il progetto.

Li premegis lian kolon. = Strinse forte il suo collo.

Come gli altri suffissi, anche questi possono stare da soli:

es.: **ejo** = luogo
ega = grande
ege = grandemente
egi = essere grande

(1) Ciò non significa, naturalmente, che ognuna di queste parole non abbia la sua traduzione più precisa:

piscina	= naĝbaseno	mare	= maro
lago	= lago	fiume	= rivero
ecc.			

SUPERLATIVO ASSOLUTO (-eg-, tre)

Con “-eg-” si forma il superlativo assoluto degli aggettivi:

es.: fortega	= fortissimo, -a
grandega	= grandissimo, -a
belega	= bellissimo, -a
rapidega	= rapidissimo, -a
inteligentega	= intelligentissimo, -a
lertega	= abilissimo, -a

Facciamo qui attenzione alla forma “**inteligentega**”. È una parola molto lunga ed è perciò opportuno usare un'altra forma:

tre inteligenta = molto intelligente

ege inteligenta = grandemente intelligente, intelligentissimo, - a

così:

tre forta	ege forta	fortega
tre granda	ege granda	grandega
tre rapida	ege rapida	rapidega

CORRELATIVE (kiu, tiu, ĉiu, iu, neniu)

Kiu = paroletta correlativa che significa “chi, che, quale, il quale, la quale”

Tiu = paroletta correlativa che significa “quello, quel, quella”

Ĉiu = paroletta correlativa che significa “ogni, ognuno”

Iu = paroletta correlativa che significa “qualche, qualcuno, qualcuna”

Neniu = paroletta correlativa che significa “nessuno, nessuna, nessun”

Notate, nel brano con il quale ha inizio la lezione, la forma “**ĉiujn**”, che l'accusativo (-n) del plurale (-j-) di “**ĉiu**” (**ĉiu-j-n**).

Ecco gli accusativi, singolari e plurali, di alcune parolette correlative:

kiu	kiun	(accusativo singolare)	kiuj	(plurale)	kiujn	(acc. plur.)
tiu	tiun	(accusativo singolare)	tiuj	(plurale)	tiujn	(acc. plur.)
ĉiu	ĉiun	(accusativo singolare)	ĉiuj	(plurale)	ĉiujn	(acc. plur.)
iu	iun	(accusativo singolare)	iuj	(plurale)	iujn	(acc. plur.)
neniu	neniun		neniuj		neniujn	

es.: Mi ne scias, kiuj parolis	= Non so chi parlò (plurale)
Li vizitis ĉiun vendejon	= Visitò ogni negozio.
Karlo diris, ke neniun li vidis	= Carlo disse che non vide nessuno.
Mi deziris al ĉiuj trankvilon	= Augurai tranquillità a tutti.
Li vidis tiun libron, kiun ankaŭ mi vidis	= Vide quel libro che vidi anch'io.
Ĉu iu estas en la ĉambro?	= C'è qualcuno nella stanza?

o o o o o

Ekzerco IX

La malbona onklino volas, ke li kuru sub la pluvo. Se li estus malbona, li batus ŝin. Hodiaŭ mi iros ĝis la preĝejo kun mia patro kaj mia patrino: antaŭ la preĝejo, en la placo, estas la cirko. Mi ege dezirus vidi la akrobatojn, kiuj onidire estas tre, tre lertaj. Ankaŭ mia bokuzo, kiu hodiaŭ estas kun mi, en mia hejmo, ŝatus esti kun mi dum la prezento de la cirka spektaklo. Al ĉiuj en mia familio plaĉas la cirkospektaklo. Ĉu ankaŭ vi dezirus spekti cirkoprogramon, aŭ vi preferus iri al la kinejo, aŭ la iu teatro por rigardi dramon, aŭ tragedion, aŭ komedion aŭ operon? Ni faros laŭ via deziro: sufiĉas, ke vi parolu, kaj indiku al ni vian preferon. Hodiaŭ estas la datreveno de via naskiĝtago.

Ekzerco X

Ieri sono stato in città. Ho visto molte persone che comperavano giocattoli per la festa di Natale. I bambini erano con le mamme e guardavano le vetrine. Nelle vetrine c'erano molti giocattoli: i prezzi erano alti, ma anche bassi. Tutti potevano comperare, anche il figlio della mia vicina che è molto povera. Nelle vetrine c'erano molte luci ed i bambini e tutti gli altri uomini guardavano le luci. Anch'io riceverò il mio regalo di Natale, quando sarà quel giorno. La mamma mi ha promesso un bel regalo. Riceverò un regalo dallo zio ed un altro dalla zia. Quello dei miei genitori sarà un "regalissimo". Tuttavia desidererei che qualcuno mi regalasse una bella enciclopedia.

SESTA LEZIONE (Sesa leciono)

BRANO INTRODUTTIVO

Mi sidis sur la tablo de mia studo-ĉambro, kiam li subite malfermis la pordon. Li venis rapide al la tablo, kaj ne vidis ke sur la planko estas io, kio faligos lin. Kaj tio lin faligis. Tiu io estis iu ludilo, kiun la infanoj lasis ĝuste en la mezo de la studo-ĉambro.

Mi komencis ridi, ridegi, antaŭ tiu spektaklo, sed tio lin ne ridigis.

- Kio estas tio?
- Estas ludilo de la infanoj.
- Ĉu estas eble, ke ĉiam, en via hejmo mi trovas ian diablaĵon? Kie estas viaj infanoj?
- Mi ne scias. Ili devas ia esti ie, en iu ĉambro. Ĉie ili trovas ion por ludi. Kaj ĉiam ili ludas. Ha, se iam ili havus tempon por studi! Sed neniam, neniam tio okazas!

VORTARO

akurate	= puntualmente	ideo	= idea
Alfabet- litero	= lettera (dell'alfabeto)	io	= qualcosa
angulo	= angolo	ja	= certo, sì
biblioteko	= biblioteca	komenci	= cominciare, incominciare
certa	= sicuro, a	kompreni	= comprendere, capire
diablaĵo	= diavoleria	konsulti	= consultare
eble	= forse, possibilmente	krei	= creare
facila	= facile	lasi	= lasciare
fali	= cadere	libera	= libero, -a
faligi	= far cadere	litero	= lettera dell'alfabeto
fenestro	= finestra	ludi	= giocare
fermi	= chiudere	mezo	= mezzo, media, parte di mezzo, centrale
forgesi	= dimenticare	nomo	= nome
ĝuste	= proprio, in modo giusto	numero	= numero
ia	= qualche, di qualche specie	okazi	= accadere, aver luogo, avvenire

opinii	= esser del parere, credere, aver l'opinione	samopinii	= essere dello stesso parere, della stessa opinione
pordo	= porta	skribita	= scritto, -a
prononci	= pronunciare	spaco	= spazio
pruntepreni	= prendere in prestito	studo-ĉambro	= (stanza da) studio
rajti	= aver diritto, potere	subite	= improvvisamente; subitamente
realigi	= attuare, effettuare, realizzare	teksto	= testo
resumi	= riassumere	titolo	= titolo
ridi	= ridere	trovi	= trovare
ridigi	= far ridere	vera	= vero, -a

CORRELATIVE (Tabella)

Il brano di questa lezione ha forse creato un po' di disorientamento per tutte quelle parolette che in esso sono usate **"kiam, io, kio, tiu, kiu, iu, ĉiam, ecc."**.

Cercherò di spiegarvele per mezzo di un prospetto che consideri, per comodità, tutte le parolette che iniziano con la k- delle INTERROGATIVE. A queste, le restanti parolette (tolta la k- e sostituitala con altre iniziali, o senza l'iniziale) daranno una RISPOSTA.

		<u>quel</u>	<u>qualche</u>	<u>ogni</u>	<u>nessun</u>
kiu?	= <u>che</u> , quale?	tiu	iu	ĉiu	neniu
kie?	= in <u>che</u> luogo?	tie	ie	ĉie	nenie
kio?	= <u>che</u> cosa?	tio	io	ĉio	nenio
kiam?	= in <u>che</u> tempo?	tiam	iam	ĉiam	neniam
kiom?	= in <u>che</u> quantità?	tiom	iom	ĉiom	neniom
Kia?	= di <u>che</u> specie?	tia	ia	ĉia	nenia
kiel?	= in <u>che</u> maniera?	tiel	iel	ĉiel	neniel
kial?	= per <u>che</u> motivo?	tial	ial	ĉial	nenial
kies?	= di <u>che</u> , di quale?	ties	ies	ĉies	nenies

Esaminiamo, ad esempio, la correlativa **"kie"?**. Essa significa "dove", nel senso "in che luogo?". Ed è la traduzione chiave "in che luogo?" che ci permette di avere le risposte: "in quel luogo" (**tie**), "in qualche luogo" (**ie**), "in ogni luogo" (**ĉie**), "in nessun luogo" (**nenie**). Si tratta cioè di sostituire il che di ciascuna interrogativa con la paroletta che è in testa alle altre 4 colonne.

Facciamo la stessa cosa con **"kio"**?:

kio?	= che cosa?
tio	= quella cosa
io	= qualche cosa
ĉio	= ogni cosa
nenio	= nessuna cosa

oppure con **"kiam"**?:

kiam?	= in che tempo?
tiam	= in quel tempo
iam	= in qualche tempo
ĉiam	= in ogni tempo
neniam	= in nessun tempo

Possiamo perciò dire, ripetendo il concetto, che la **"t-"**, la **"-"** (mancanza di caratteristica), la **"ĉ-"**, il gruppo **"nen-"**, che sostituiscono la **"k-"**, hanno il significato che, nella tabella, si trova in testa ad ogni colonna, e che riportiamo qui di seguito:

k-	interroga
t-	quel, quello, quella (indica)
-	qualche, un qualche, una qualche (indefinito)
ĉ-	ogni (collettivo indefinito)
nen-	nessun, nessuno, nessuna (nega)

Le sopra riportate traduzioni sono, sia chiaro, soltanto delle traduzioni base, che aiutano a capire la tabella delle parolette correlative (**korelativaj vortoj**).

kie	= in che luogo? dove? dove
tie	= in quel luogo, là, lì
ĉie	= in ogni luogo, ovunque, dappertutto
kiam	= in che tempo? in che periodo? in che circostanza? quando? quando
iam	= in qualche tempo, in qualche periodo, una volta
tiam	= in quel tempo, allora

Le parolette con la **"k-"** iniziale non sono soltanto interrogative, come si vede dalle traduzioni di **"kie"** e **"kiam"** sopra riportate. Ecco, comunque, degli esempi:

es.: Kie estas mia filo, tie estas ĥaoso.	= Dov'è mio figlio, là c'è confusione.
Mi ne scias, kiam li venos.	= Non so quando verrà.
Iam, ie estis bona viro.	= Una volta, in un qualche luogo c'era un uomo buono.
Neniam mi aŭskultos vin!	= Non ti ascolterò mai!

Ed ecco altri esempi, nei quali, come per i sostantivi e gli aggettivi, viene usato il plurale e l'accusativo:

es.: Mi ne scias, kiun libron vi serĉas.	= Non so che libro cerchi.
Li vidis ĉiajn vendejojn.	= Vide negozi di ogni specie.
Tian virinon mi neniam⁽¹⁾ amos.	= Non amerò mai una donna simile (di quella specie, di quel genere).
Iel mi faros tiun laboron.	= In qualche maniera farò quel lavoro.
Kiun amikon li havas?	= Che amico ha?
Kies amikon li estas?	= Di chi è amico?
Neniun amikon li havas.	= Non ha nessun amico.
Li estas nenies⁽¹⁾ amiko.	= Egli non è amico di nessuno.
Kiu parolas? Mi parolas.	= Chi parla? Io parlo.
Kiuj aŭskultas? Ni aŭskultas.	= Chi ascolta? Noi ascoltiamo.
Mi ne scias, ĉu⁽²⁾ ĉiuj venos.	= Non so se tutti verranno.
Mi estos kontenta, se ĉiuj venos.	= Sarò contento se tutti verranno.

Lasciamo ora un po' da parte l'argomento delle correlative per riprenderlo in un secondo tempo.

SUFFISSI (-ig-, -aĵ)

-ig- suffisso con il significato base di "fare" o "far fare", "rendere". Rende il verbo transitivo.

(1) Notare che si usa una sola negazione in Esperanto, al contrario dell'italiano:

neniam = non mai
neniu = non nessuno
nenies = non di nessuno

(2) **ĉu**: viene usato anche nelle interrogative indirette, come se la frase fosse: Non lo so: verranno tutti? = Mi ne scias: ĉu ĉiuj venos? = Mi ne scias, ĉu ĉiuj venos.

- es.: **La ludilo faligos (igos fali) lin.** = Il giocattolo lo farà cadere.
Mi blankigis (igis blankaj) ĉiujn vandojn. = Imbiancai (feci bianche) tutte le pareti.
Morgaŭ matene mi vekigos vin. = Domani mattina ti farò svegliare.
La patrino dormigas la infanon. = La madre addormenta (fa dormire) il bambino.
Ĉu vi kapablas senŝeligi (igi sen ŝelo) oranĝon? = Sei capace di sbucciare un'arancia?
Liaj vortoj ruĝigis ŝin. = Le sue parole la fecero arrossire.

Non occorre dire che anche questo suffisso può essere adoperato da solo, come, del resto, è stato fatto nelle summenzionate forme esplicative collocate nelle parentesi.

-aĵ- indica una cosa concreta, materiale, manifestazione esterna di un'azione. Si traduce con "cosa".

- es.: **Tio estas sensencaĵo.** = Quella è una cosa senza senso, una stupidaggine.
Hodiaŭ ni manĝis bovidrostaĵon. = Oggi abbiamo mangiato arrosto di vitello.
Viaj infanaĵoj estas nekompreneblaj. = Le tue bambinate sono incomprendibili.
La manĝaĵo kaj la trinkaĵoj estis tre bonaj. = Il cibo e le bevande erano molto buone.
Araneo faris araneaĵon. = Un ragno ha fatto una tela.
Tablo estas lignaĵo. = Il tavolo è una cosa di legno.

AVVERBIO (ja)

ja certo, sì, ma certo, certamente, solo, proprio, ecc. (paroletta che rafforza il significato di un'espressione)

- es.: **Mi ja venos morgaŭ!** = Ma certo che verrò domani!
Ne estas ja peko! = Non è certo un peccato!
Ja se vi manĝos, vi kreskos! = Solo se mangerai, sarai sicuro di crescere.
De la tago restas ja longa parto! = Del giorno resta certamente una lunga parte!
Li ja ne kapablas kanti! = È un fatto che non è capace di cantare!
Ŝi ja estas virino! = Non v'è dubbio che è una donna!

INTERIEZIONI

Le interiezioni che in italiano hanno la "h" dopo la vocale: ah! oh! ecc. in Esperanto l'hanno di solito prima, a seconda del modo di pronunciarle (secondo, cioè, il logico susseguirsi dei suoni):

es.: **ha!** = ah!
he! = eh!
hi! = ih!
ho! = oh!
hu! = uh!

o o o o o

Ekzerco XI

Ĉu vi studis akurate ĉiun lecionon? Ĉu vi kapablas resumi la unuan lecionon? Mi ne scias, ĉu vi bone prononcas ĉiun alfabetliteron. Ĉu estas io malfacila en la kvin unuaj lecionoj? Mi opinias, ke nun vi kapablas legi Esperantajn tekstojn. Ĉu tio estas vera?

Kie estas viaj libroj? Ĉu vi ne vidas ilin? Ili ĉiuj estas en tiu angulo de la ĉambro. Kiu deziras ilin konsulti, rajtas tion fari kiam ili volas. Ĉiu libro havas numeron. La numeroj kaj la titoloj estas skribitaj en kajero, kaj en tiu kajero, apud la numeroj kaj la titoloj estas ankaŭ libera spaco, por tie skribi la nomon de tiu persono, kiu prunteprenos la libron.

Kiel vi povus krei malgrandan bibliotekon? Ĉu vi havas iun ideon? Mi opinias ke se vi deziras, iel vi povos ĝin realigi. Ĉu ankaŭ vi samopinias?

Ekzerco XII

La finestra è una cosa di vetro ed il tavolo è una cosa di legno. Sono del parere che quella è una bambinata. C'era una volta un re, che tutti amavano. Egli era molto buono. Dappertutto c'erano uomini buoni.

Egli ha dipinto di verde le pareti della stanza, ma là, in quell'angolo, ha lasciato uno spazio bianco. Perché? Oh, quella è una cosa senza senso!

Sei sicuro che tutto è là, nella stanza, oppure hai dimenticato qualcosa? Chi ti ha aiutato? Tutti? Sono davvero contento.

Che cosa ha capito quando lui parlava? Ha capito tutto? La persona che aveva in mano quel libro, l'ha in qualche modo aiutato?

SETTIMA LEZIONE (Sepa leciono)

BRANO INTRODUTTIVO

Mi estas en trajno. La kupeo estas plena: ok personoj. Ĉiuj parolas, sed pli ol ĉiuj parolas tiu maljuna sinjorino, kiu fumas tiom, kiom povis fumi granda lokomotivo, kiam oni ne uzis por la fervojaj linioj elektran kurenton. Mi rigardas miajn kunvojaĝantojn: ili estas malsamaĝaj. Kiom jaraĝa, ekzemple, estas tiu knabeto, kiu sidas apud la avino? Ĉu la avino estas la plej maljuna el la personoj, kiuj okupas la kupeon? La knabeto povus esti 7-jara, sed tiu infanino, ĉu ŝi estas pli juna aŭ pli maljuna ol li? Kiu scias? Eble ŝi estas la plej juna en la kupeo. Sed, kial mi pensas pri tio? Kial mi ne legas kviete mian gazeton?

VORTARO

afero	= cosa	linio	= linea
aĝo	= età	lokomotivo	= locomotiva
ankoraŭ	= ancóra	malpli ol...	= meno di...
atendi	= aspettare, attendere	memori	= ricordare, ricordarsi
ĉarma	= attraente	momento	= momento
ekzemple	= per esempio	naskiĝi	= nascere
elektra	= elettrico, -a	necesi	= essere necessario
esti necese	= essere necessario, -a	neĝi	= nevicare
fine	= finalmente	okupi	= occupare
jara	= di età	pasi	= passare
jaraĝa	= di età	pensi	= pensare
konstati	= constatare	permesi	= permettere
kunvojaĝanto	= compagno di viaggio	plena	= pieno, -a
kupeo	= scompartimento	pli ol	= più di
kurento	= corrente	radioprogramo	= programma radio
kviete	= quietamente, tranquillamente	samaĝa	= della stessa età
la malplej.. el.....	= il meno... di... la meno... di...	stacio	= stazione
la plej...el	= il più... di... la più... di...	televido	= televisione
		uzi	= usare
		vortaro	= vocabolario

COMPARAZIONE

pli ol = più di, più che (comparativo di maggioranza)

- es.: **Li estas pli inteligenta ol mi.** = È più intelligente di me.
Li estas pli stulta ol malbona. = È più stolto che cattivo.
Estas pli facile paroli, ol fari. = È più facile parlare che fare.
Pli ol viran filon, ŝi deziris inan filon. = Più che un figlio, ella desiderava una figlia.
Mi admiras ŝin pli ol li.⁽¹⁾ = Ammiro lei più di lui (più di quanto lui la ammira).
Mi admiras ŝin pli ol lin.⁽¹⁾ = Ammiro più lei che lui (più di quanto ammiri lui).

Si può, naturalmente, mettere il prefisso **"mal-"** anche davanti a **"pli"**:

malpli ol = meno di (comparativo di minoranza), meno che

- es.: **Ŝi estas malpli sana ol li.** = È meno sana di lui.
Li ĉiam manĝis malpli ol la aliaj. = Ha sempre mangiato meno degli altri.
La knaboj kuras, kutime, malpli malrapide ol la knabinoj. = I ragazzi corrono, di solito, meno lentamente delle ragazze.
Malpli ol lin mi amas ŝin.⁽¹⁾ = Meno di lui, amo lei.
Malpli ol li mi amas ŝin.⁽¹⁾ = Amo lei meno di lui.
Kio estas malpli serioza ol tio? = Cos'è meno serio di ciò?

tiom... kiom... = tanto... quanto... (comparativo di uguaglianza, per quantità).

- es.: **Li trinkas tiom, kiom ŝi.** = Egli beve tanto quanto lei.
Tri plus sep faras tiom, kiom faras dek kvin minus kvin. = Tre più sette fanno tanto quanto quindici meno cinque.
Kiom mi amas ŝin, tiom ŝi amas min. = Quanto l'amo, tanto m'ama.
Li estas tiom alta, kiom larĝa. = È tanto alto quanto largo.
Prenu tiom, kiom vi volas. = Prendi tanto quanto vuoi.
Kiom mi bezonas, tiom vi donu al mi. = Quanto mi serve, tanto datemi.

⁽¹⁾ Confrontate le due frasi: servendosi dell'accusativo, si può essere più precisi:

Es.: **Mi deziras renkonti Maria-n pli ol Tereza-n** = Desidero incontrare Maria piuttosto che Teresa.

Mi deziras renkonti Maria-n pli ol Tereza = Più di quanto lo desidera Teresa, desidero incontrare Maria.

tiel... kiel... = così... come... (comparativo di uguaglianza, per maniera)

- es.: **Ŝi estas tiel bela kiel inteligenta.** = Ella è così bella, come intelligente.
Mi agos tiel, kiel ŝi agos. = Agirò così come agirà lei.
Tiel kiel li faris la laboron neniu kapablas ĝin fari. = Così come lui ha fatto il lavoro, nessuno sarebbe capace di farlo.
Ĉu vi kapablas tiel lerte kuri, kiel kuras li? = Saresti capace di correre così bene come corre lui?
Tiel mi amas vin, kiel mi amas lin. = Amo te così come amo lui.
Li kondutis tiel, kiel kondutis bona amiko. = Si comportò così come si comporterebbe un buon amico.

la plej... el... = il più... di..., la più... di... (superlativo relativo, di maggioranza).

- es.: **Mi estas la plej bela el ĉiuj.** = Sono il più bello di tutti.
La plej alta el la turoj estas tie. = La più alta delle torri è là.
El ni, ŝi estas la plej amata. = Di noi, lei è la più amata.
Elektu la plej belan el la pomoj. = Scegli la più bella delle mele.
Kiu estas la plej malalta? = Chi è il più basso?
La plej lerta el la dancistinoj. = La più abile delle danzatrici.

la malplej... el... = il meno... di..., la meno... di... (superlativo di minoranza)

- es.: **Mi estas la malplej rapida el ĉiuj.** = Sono il meno veloce di tutti.
Kiu el ili estas la malplej dika? = Chi di essi è il meno grosso?
Al la malplej fidela el la hundoj. = Al meno fedele dei cani.
Prenu la malplej longan el la fadenoj. = Prendi il meno lungo dei fili.
Vi estas la malplej lerta el ĉiuj. = Sei il meno abile di tutti.
La malplej bela el ili, kion faris? = Che fece il meno bello di loro?

“**La plej... el...**” e “**la malplej... el...**” non si usano solo in questa forma, ma anche:

- es.: **La plej bona inter vi estas Karlo.** = Il più buono di (fra) voi è Carlo.
Prenu la plej dikan. = Prendi il più grosso.
En la mondo, la plej granda besto estas la baleno. = Nel mondo, l'animale più grande è la balena.
Inter ili, la malplej bona ŝi estis. = Fra loro, ella era la meno buona.

la pli... el... (invece di "la plej... el...") se il confronto è soltanto fra due:

- es.: **Li estas certe la pli inteligenta el ni.** = Egli è certamente il più intelligente di noi (due).
El ambaŭ, li estas la pli rapida. = Di ambedue, è il più veloce.
Jen la du viroj: el ili elektu la pli taŭgan. = Ecco i due uomini: di essi scegli il più adatto.
La malpli fidela el ili. = Il meno fedele di loro (due).
Se vi havas du eblecojn, elektu la pli bonan el ili. = Se hai due possibilità, scegline la migliore.
Ĉu vi elektus la pli facilan vojon, se antaŭ vi estus du el ili? = Sceglieresti la via più facile, se davanti a te ce ne fossero due?

FRASI DI USO QUOTIDIANO

- Kiel vi fartas?** = Come stai? Come state?
Mi fartas bone. = Sto bene.
Kiom jaraĝa vi estas? = Quanti anni hai?

Si può anche dire:

- Kiom jara vi estas?** = Quanti anni hai? Quanti anni ha?
Kiom vi jaraĝas? = Quanti anni hai? Quanti anni ha?
Mi estas 30-jar(ĝa)a. = Ho trent'anni.
Mi jaraĝas 30. = Ho trent'anni.
Antaŭ tri jaroj. = Tre anni fa.
Post multaj tagoj. = Fra molti giorni.

SUFFISSI (-ec-, -er-)

-ec- suffisso che indica la qualità:

- es.: **Lia beleco estas nesuperebla.** = La sua bellezza è insuperabile.
Riĉeco ne estas ĉio. = La ricchezza non è tutto.
Lia plej bona eco estas pacienco. = La sua miglior qualità è la pazienza.
Li havas ĉiujn bonajn ecojn. = Ha tutte le buone qualità.
Mi havas certecon pri tio. = Di ciò ho certezza.
Li ne posedas ŝian saĝecon. = Non ne (di lei) possiede la saggezza.

-er- suffisso che indica la parte:

es.: Lunpeco estas lunero.	= Un pezzo di luna è una parte di luna.
Salero estas ero de salo.	= Una parte di sale è un grano di sale.
Sablo estas multaj sableroj kune.	= La sabbia sono molti grani di sabbia insieme.
Vortero estas parto de vorto.	= Elemento di un vocabolo è una parte di un vocabolo.
Fingro estas manero.	= Un dito è una parte di una mano.
Akvoguto estas akvero.	= Una goccia d'acqua è una parte d'acqua.

o o o o o

Ekzerco XIII

Ho! Fine vi estas kun mi. Mi atendis vin tiom longe! Sed vi ja estas nun pli bela ol tiam, kiam mi renkontis vin en via urbo! Mi konstatas, ke vi kreskis. Vi certe estas pli alta ol via patrino. Kiel ŝi fartas? Ĉu ŝi estas ankoraŭ malsana? Mi esperas, ke nun ŝi fartas pli bone ol kiam mi vidis ŝin en Parizo. Jes, tio okazis en via hejmo, antaŭ du jaroj.

Sed vi... vi estas tiel ĉarma. Kiom jara vi estas nun? Ĉu 17- aŭ 18-jara? Mi neniam memoras, kiam vi naskiĝis. Mi tamen memoras, ke vi estas la pli juna el la fratinoj, sed ne la plej juna inter la gefratoj, ĉar unu el viaj fratoj estas pli juna ol vi.

Ĉu vi havas fianĉon? Mi opinias, ke via aĝo tion permesas. Ĉu li estas pli maljuna ol vi? Aŭ ne? Kiom li jaraĝas?

Ekzerco XIV

Che cos'è più bello della tua casa? In essa puoi rimanere tranquillo. Puoi leggere un libro o guardare la televisione, od ascoltare un programma radio, anche quando nevicata. Le persone passano rapidamente sotto le tue finestre. Esse corrono così come corrono gli uomini nelle stazioni, quando il treno è pronto. Le più veloci di quelle persone passano in un momento sotto le tue finestre. Le meno veloci di loro guardano il negozio che c'è sotto la tua finestra, ma rimangono lì soltanto tanto quanto è necessario per vedere gli oggetti che ci sono in esso.

Sei stato qualche volta in quel negozio? Si vedono molte cose. Io ho comperato un piatto così bello come quello che abbiamo visto a Palermo. Mi piace tanto, quanto mi piace il libro che mi donasti 4 anni fa.

OTTAVA LEZIONE (Oka leciono)

BRANO INTRODUTTIVO

Jen, mi estas tie ĉi! Kaj ĉi tie mi restos! Kiu ajn volas, ke mi iru for, devos konvinki min per bonaj argumentoj.

Mi decidis, ke neniu irigos min for, kaj vi vidos, ke neniu forigos min.

Kiom da personoj havas mian saman opinion? Ja ne multaj, sed se iu el tiuj malmultaj decidas, ke li helpos min, mi estos kontenta ricevi de li helpon. Kaj mi atendas, kaj mi restas ĉi tie.

VORTARO

antaŭe	= prima	irigi	= far andare
apartenajo	= possesso, appartenenza	kelka	= qualche
argumento	= argomentazione	kiom da	= quanto, quanta, quanti, quante (seguito da un sostantivo)
aspekto	= aspetto, sembianza	kiu ajn	= chiunque, qualsiasi
ĉi tie	= qui, qua	koni	= conoscere, sapere
decidi	= decidere	konvinki	= convincere
ekzisti	= esistere	natur	= natura
fino	= fine, termine	opinio	= opinione
for	= via, lontano	preskaŭ	= quasi
forigi	= allontanare	reĝi	= regnare
foririgi	= far andar via	ŝajni	= sembrare, parere
helpo	= aiuto	tie ĉi	= qui, qua
herbo	= erba		

CORRELATIVE (ĉi, ajn, kiom da)

Riprendiamo il discorso sulle parolette correlative.

Se sappiamo che "**tie**" significa "in quel luogo", come faremo a dire "in questo luogo"?

Si adopera la paroletta:

ĉi paroletta che avvicina. Si può mettere prima o dopo la correlativa:

es.: Tie estas kajero kaj ĉi tie estas kraĵono.	= Là c'è un quaderno e qui c'è una matita.
Mi amas tiom tiun ĉi hundon kiom tiun.	= Amo tanto questo cane quanto quello.
Ne tiel, sed tiel ĉi.	= Non in quella maniera, ma in questa (Non così, ma così).
Jen, ĉi tie vi havas ĉion.	= Ecco, qui hai tutto.
Ĉi tiu libro estas tre dika.	= Questo libro è molto grosso.
Prenu ĉi tion kaj tion.	= Prendi questo e quello.

Non è detto, tuttavia, che **ĉi** debba usarsi solo vicino alle correlative che iniziano con la "t-":

es.: Ĉi⁽¹⁾ ĉio estos via, se vi volas.	= Tutto questo sarà tuo, se vuoi.
Kie li estas? Tie! Li estas ĉi⁽¹⁾ nenie.	= Dov'è? Là! Qui non è da nessuna parte.

E si può usare anche con altre parole:

es.: Ĉi⁽¹⁾ vespero estas bela vespero.	= Questa sera è una bella sera.
En ĉi⁽¹⁾ momento li jam vojaĝas.	= In questo momento egli già viaggia.
Ĉi-sekve mi citos liajn vortojn.	= Qui di seguito citerò le sue parole.
Ĉi⁽¹⁾ li estis kaj mi tie.	= Qui era lui, ed io là.
Ĉi⁽¹⁾ ne estas akvo.	= Qui non c'è acqua.

C'è un'altra paroletta che si adopera con le correlative:

ajn particella avverbiale che esprime indeterminatezza generale. Ha il significato delle finali italiane: —siasi, —sivoglia, —unque e simili.

es.: Kion ajn vi faros, mi estos kontenta.	= Qualsiasi cosa farai, sarò con tento.
Iel ajn mi ion faros.	= In un modo qualsiasi farò qualcosa.
Prenu kiun ajn libron.	= Prendi un libro qualsiasi.
Li estu bone akceptata, kiun ajn lingvon li uzos.	= Sia bene accetto, qualsiasi lingua egli usi.
Prenu kiom ajn vi volas.	= Prendi qualsiasi quantità vuoi.
Mi diros tion al neniu ajn.	= Non dirò ciò proprio a nessuno.

(1) Negli ultimi esempi il "ĉi" sta al posto di "ĉi tio, ĉi tiu" e "ĉi tie". Il "tio", il "tiu" ed il "tie" non sono necessari perché "ĉi" già indica la vicinanza.

Kiom da quanto, quanta, quanti, quante. Il **"da"** si usa quando il **"kiom"** (e le altre correlative corrispondenti) è seguito da un sostantivo:

es.: Kiom da libroj estas sur la tablo?	= Quanti libri ci sono sul tavolo?
Iom da libroj estas sur la tablo	= Un po' di libri sono sul tavolo?
Ĉu vi volas iom da pano?	= Vuoi un po' di pane?
Ne, mi volas nenion da pano.	= No, non voglio (nessuna quantità di) pane.
Kiom da steloj estas en la ĉielo?	= Quante stelle ci sono in cielo?
Multaj (aŭ: multe da) steloj estas en la ĉielo.	= Molte stelle sono in cielo.
Ho, kiom da jaroj pasis!	= Oh, quanti anni sono passati!

Notiamo che alcune delle correlative possono avere diverse forme in Esperanto, con un significato ben definito, ed in italiano una traduzione che usa il medesimo vocabolo:

nenio	= niente, nessuna cosa
neniom	= niente, nessuna quantità
nenion	= niente, nessuna cosa (accusativo di "nenio")

CORRELATIVE (Quadro riassuntivo)

Possiamo ora ripresentare la tabella delle correlative considerando questa volta gli accusativi ed i plurali:

kiu, kiuj kiun, kiujn	tiu, tiuj tiun, tiujn	iu, iuj iun, iujn	ĉiu, ĉiuj ĉiun, ĉiujn	neniu, neniuj neniun, neniujn
kie kien⁽²⁾	tie tien	ie ien⁽²⁾	ĉie ĉien	nenie nenien
kio kion	tio tion	io ion	ĉio ĉion	nenio nenion
kiam	tiam	iam	ĉiam	neniam
kiom	tiom	iom	ĉiom	neniom
kia, kiaj kian, kiajn	tia, tiaj tian, tiajn	ia, iaj ian, iajn	ĉia, ĉiaj ĉian, ĉiajn	nenia, neniaj nenian, neniajn
kiel	tiel	iel	ĉiel	neniel
kial?	tial	ial	ĉial	nenial
kies	ties	ies	ĉies	nenies

(2) Accusativo di moto: v. lezione X.

Dalla sopra riportata tabella vediamo che alcune delle correlative (**kiam, kiom, kiel, kial, kie** e derivate) sono invariabili e si possono dividere in diverse categorie di avverbi:

di tempo:	kiam,	tiam,	iam,	ĉiam,	neniam
di quantità:	kiom,	tiom,	iom,	ĉiom,	neniom
di maniera:	kiel,	tiel,	iel,	ĉiel,	neniel
di luogo:	kie,	tie,	ie,	ĉie,	nenie
di causa:	kial,	tial,	ial,	ĉial,	nenial
di moto a luogo:	kien,	tien,	ien,	ĉien,	nenien

Le altre, invece, sono variabili:

a) prendono solo l'accusativo: **kio, tio, io, ĉio, nenio.**

b) prendono l'accusativo ed il plurale: **kiu, tiu, iu, ĉiu, neniu**
kia, tia, ia, ĉia, nenia

Invariabili sono anche: **kies, ties, ies, ĉies, nenies**

Possiamo inoltre dire che:

- Le serie che fanno capo a "**kio**" e "**kies**" sono pronomi.
- La serie che fa capo a "**kia**" è una serie di aggettivi.
- La serie che fa capo a "**kiu**" ha funzione pronominale, ma anche aggettivale.

es.:	Kiun libron vi legis?	= Che libro hai letto?
	Mi legis tiun libron.	= Ho letto quel libro.
	Kio estas sur la tablo?	= Che cosa c'è sul tavolo?
	Jen kion mi volas.	= Ecco ciò che voglio.
	Mi estas ĉi tie kaj tiu estas tie	= Io sono qui e quegli è là.
	Prenu ĉi tiujn pirojn kaj tiujn.	= Prendi queste pere e quelle.
	La miaj estas ĉi tiuj, aliaj	= I miei sono questi, quegli altri
	laŭlogike estas la viaj.	secondo logica sono i tuoi.
	Tion diris al mi iu, kiu bone tion	= Mi disse ciò qualcuno che lo sa
	scias.	bene.
	Pri tiu problemo, mi preferas ne	= Di quel problema preferisco non
	diskuti.	discutere.

CONGIUNZIONE (ke)

Non confondere le correlative con la congiunzione:

ke che

- es.: **Mi opinias, ke⁽³⁾ li pravas.** = Credo che abbia ragione.
Estas la viro, kiun mi vidis. = È l'uomo che vidi.
Mi ne scias, kiu estas tiu, kiu⁽⁴⁾ tiel parolis al vi. = Non so chi è colui che ti parlò così.
Mi ne scias, kion vi pensas nun. = Non so che cosa pensi ora.
Mi vidas, ke li estas alta. = Vedo che è alto.
Kiu estas tiu, kiu⁽⁴⁾ kantis? = Chi è colui che ha cantato?

SUFFISSI (-ul-, -aĉ-)

-ul- suffisso che indica l'individuo:

- es.: **Li estas junulo (ulo juna).** = È un giovane.
Leono, tigo kaj baleno estas mamuloj (uloj kun mamoj). = Il leone, la tigre e la balena sono mammiferi.
Tiu dikhaŭtulo estis sur la fingro de mia piedo. = Quel pachiderma era sul dito del mio piede.
Li estas vulgarulo. = È un individuo volgare.
Li estas fremdulo. = È un estraneo.
La eklezio sanktuligis lin. = La chiesa lo santificò.

-aĉ- suffisso che indica una cattiva qualità, il nessun valore, ecc.

- es.: **Ci, malbela kataĉo, kiu verŝis la lakton.** = Tu, brutto gattaccio, che hai versato il latte.
Tiu virinaĉo ne estas digna esti kun vi. = Quella donnaccia non è degna di essere con te.
Ĉi libraĉo estas senvalora. = Questo libriccio è senza valore.
Li iel faraĉis ĉion. = Egli arrangiò tutto in qualche maniera.
Kial vi tiel kriaĉas? = Perché gridi così?
Ĉi tiu molaĉa gluajŝo! = Questa colla molle da far venire la nausea.

(3) Notare che davanti alle correlative che cominciano con la "k-" e davanti alla congiunzione "ke" si usa la virgola.

(4) In queste frasi si può anche tralasciare **tiu**:
Mi ne scias, kiu estas, kiu tiel parolis al vi.
Kiu estas, kiu kantis?

o o o o o

Ekzerco XV

Iam mi estis en ĝardenaĉo, kaj tie mi vidis multajn gejunulojn, kiuj laboris por ordigi la plantojn. Ĉi kaj tie estis jam io bela, sed preskaŭ ĉie reĝis herbaĉoj. La junuloj, kiuj estis en ĝi, laboris multe, kaj post ne multaj horoj la aspekto de la ĝardeno estis jam pli bela ol antaŭe.

Kiom da laboro, tamen restis ankoraŭ! Oni ne vidis ties finon. Ŝajnis, ke la ĝardeno estis dum longa tempo nenies apartenaĵo.

Sed tiuj junuloj lerte laboris, kaj mi konstatis, ke en la mondo ankoraŭ ekzistas iuj, kiuj amas la naturon. Tiom, kiom ili laboras nun en ĉi tiu ĝardeno – mi pensis – neniuj laboris.

Kia estas nun la ĝardeno, mi ne scias. Ĝi ja, tamen, devas esti pli bela ol iam.

Ekzerco XVI

Oh, buon giorno, Carlo! Come stai? Hai visto tuo fratello? Era con un signore. Conosci il nome di quel signore? Mi sembra che non abiti in questa città. In qualsiasi luogo egli abiti (abita), mi sembra che sia (è) un signore molto gentile.

So che tuo fratello vende piante di ogni specie. Credo che quel signore desideri (desidera) comperare degli alberi. Tuo fratello certamente gli darà i più belli perché vuol sempre avere buoni clienti. Credo che domani anch'io parlerò con lui, perché ho bisogno di alcune piante per il mio giardino.

NONA LEZIONE (Naŭa leciono)

BRANO INTRODUTTIVO

KVERKO KAJ KANO (da: "La Juna Vivo" - 1935-1936, pag. 26)

Iam kverko diris al kano: "Vi certe rajtas plendi al la naturo pro via malforto! Birdeto estas por vi tro peza ŝarĝo, kaj eĉ venteto kurbigas vian kapon! Mi male alte en la ĉielo haltigas la sunradiojn kaj kontraŭstaras la ventegojn: se vi kreskus ĉe mia piedo, mi defendus vin kontraŭ ĉiuj danĝeroj!"

"Vi estas tro bona!" respondis la kano. "Sed - ne kompatu min! Mi kurbiĝas, sed ne rompiĝas. Vi ĝis nun estis sufiĉe forta, sed ni atendu ĝis la fino...".

En la sama momento venis terura ventego. La arbo sukcese kontraŭstaras, la kano kurbiĝas. La vento ankoraŭ pli forte blovas, kaj fine elradikigas la fieran kverkon.

Karleto

VORTARO

atentu!	= attento!attenzione!	funkcii	= funzionare
aŭdi	= sentire; udire	haltigi	= fermare
aŭtuno	= autunno	interesa	= interessante
blovi	= soffiare	kano	= canna
ĉe	= presso	kapo	= capo; testa
danĝera	= pericoloso, -a	komenciĝi	= incominciare (intrans.)
danĝero	= pericolo	Karleto	= Carluccio, Carlino
defendi	= difendere	kompati	= compassionare
dekstre	= a destra	kontraŭ	= contro
eĉ	= anche, persino, perfino	kontraŭstari	= contrastare
elradikigi	= sradicare	kovrita	= coperto, -a
eniri	= entrare	kurbigi	= incurvare, far curvare
fiera	= fiero, -a	kurbiĝi	= curvarsi, incurvarsi
folio	= foglio; foglia	kverko	= quercia
forto	= forza	laca	= stanco
fromaĝo	= formaggio	neĝo	= neve

nu	= ebbene	sukcese	= con successo; con buon esito; in modo riuscito
peco	= pezzo	suno	= sole
peza	= pesante	ŝarĝo	= carico, fardello
plendi	= lamentarsi	ŝranko	= armadio
prepari	= preparare	telefoni	= telefonare
pro	= per, a causa di	terura	= terribile
provi	= provare	tra	= attraverso; per
relo	= rotaia	tro	= troppo
respondi	= rispondere	tuj	= subito
rompiĝi	= rompersi	tuŝi	= toccare
sandviĉo	= sandwich; panino imbottito	vento	= vento
sidiĝi	= mettersi a sedere; sedersi	venteto	= brezza
		vivo	= vita

o o o o o

ACCUSATIVO - moto a luogo

Se diciamo:

Il topo salta nella scatola

possiamo interpretare la frase in due modi:

- 1) il topo è **nella scatola ed in** essa **sta saltando**.
- 2) Il topo **salta** nella scatola **dal di fuori** della scatola stessa.

L'Esperanto distingue i due casi:

- 1) La muso saltas en la **skatolo**
- 2) La muso saltas en la **skatolon**

Come si vede, per indicare il **moto verso luogo**, si usa la **-n** finale, caratteristica dell'accusativo, che già conosciamo perché tale finale si usa anche per il complemento oggetto.

es.: **Li iras Parizon.** = Egli va a Parigi.
Mi ĵetos ŝtonon en la riveron.⁽¹⁾ = Getterò una pietra nel fiume.

⁽¹⁾ In questo esempio ci sono ambedue gli accusativi: quello che indica il complemento oggetto e quello di moto a luogo.

- es.: **Kien⁽²⁾ vi iros? Mi iros hejmen.** = Dove andrai? Andrò a casa.
Hejme estas miaj amikoj: ĉu ankaŭ vi venas hejmen? = A casa ci sono i miei amici. Vieni a casa anche tu?
Oni portis ĝin en grandan ĉambron. = Lo si portò in una grande stanza.
Oni metis la korbbon sub la tablon. = Il cesto fu messo sotto il tavolo

PREPOSIZIONI (al, apud, de, en, kun)

Fino a questo momento abbiamo incontrato molte preposizioni:

- al** = a, verso
apud = vicino, vicino a
de = da, di
en = in, a
kun = con
ecc....

Con le preposizioni, normalmente, non si usa l'accusativo:

- es.: **La libro de Karlo.** = Il libro di Carlo.
Ŝi estas kun mi. = Ella è con me.
Ili promenas en la urbo. = Passeggiano nella città.
En la ĉambro estas multaj ludiloj. = Nella stanza ci sono molti giocattoli.
Ni iros kune al Parizo. = Andremo insieme a Parigi.

Però, se si deve indicare il moto a luogo, l'accusativo si usa, e molte volte per distinguere due significati diversi:

- es.: **Li kuras apud la riveron.** = Corre vicino al fiume. (verso il fiume)
Li kuras apud la rivero = Corre vicino al fiume. (lungo il fiume)
Ili estas ekster la urbo: ili iras en la urbon. = Sono al di fuori della città: vanno in città
Ili estas en la urbo: ili iras en la urbo = Sono nella città: camminano nella città).

(2) **Kien** = accusativo della correlativa "**kie**" e significa: dove, verso dove, verso quale luogo? La **-n**, perciò, si può tradurre con "**verso**": kien? = verso dove? hejmen = verso casa

Ci sono, dunque, delle preposizioni che possono usarsi sia per indicare lo stato o il moto in luogo circoscritto, sia per indicare il moto a luogo:

es.: **Li estas en Milano.** = È a Milano.
Li iras en Milanon. = Va a Milano.

E ci sono anche delle preposizioni che si possono usare in un solo caso, perché non possono indicare che moto a luogo o provenienza.

es.: **Mi iras al Milano.** = Vado a Milano.
Mi veturos ĝis Romo. = Viaggerò fino a Roma.
Mi venas de Palermo. = Vengo da Palermo.

Ecco degli esempi che potranno ulteriormente spiegare l'uso dell'accusativo di moto a luogo e della preposizione:

es.: **Mi iras al Parizo.** = Vado a Parigi.
Mi iras Parizon = Vado a Parigi.
Mi iras ĝis Parizo. = Vado fino a Parigi.
Mi iras en Parizon. = Vado in Parigi.
Mi iras en Parizo. = Cammino in Parigi.

Esaminando il primo ed il secondo di questi esempi notiamo che, praticamente, la **-n** sostituisce la preposizione "al".

Per concludere, esaminiamo il caso di "hejmo":

es.: **Mi estas hejme.** = Sono in casa, sono a casa.
Mi estas en la hejmo. = Sono nella casa.
Mi iras en la hejmon. = Vado nella casa.
Mi iras hejmen. = Vado a casa.
Mi hejmeniras. = Vado a casa.

Ed anche della correlativa "kie" (e delle correlative collegate):

es.: **Kien vi iras?** = Dove vai?
Mi iras en la ĝardenon. = Vado nel giardino.
Mi iras hejmen. = Vado a casa.
Nenien mi iras. = Non vado in nessun luogo.
Mi iras ien. = Vado da qualche parte.
Tien mi iras. = Vado là.

In queste frasi notiamo che l'accusativo di moto a luogo è usato anche con l'avverbio.

VERBI (plendi, gratuli, halti, honti, enui, rajti, pravi)

Alcuni verbi hanno, in Esperanto, una forma diversa rispetto all'italiano:

plendi	= lamentarsi
gratuli	= congratularsi
halti	= fermarsi
honti	= vergognarsi
enui	= annoiarsi
ecc.	

es.:	Li penis studi.	= Si sforzò di studiare.
	Li kondutis ĉiam bone.	= Si comportò sempre bene.
	Ni ĝuis la tutan filmon.	= Ci godemmo l'intero film.
	La aŭtobuso ne haltas ĉi tie.	= L'autobus non si ferma qui.
	Mi gratulas!	= Mi congratulo.
	Rapidu!	= Affrettati!

Sono da notare anche alcuni altri verbi:

rajti	= aver diritto
pravi	= aver ragione

es.:	Ĉu li estis tie? Jes, vi pravas: li estis tie.	= Era là? Sì, hai ragione: era là.
	En ĉi tiu kupeo oni ne rajtas fumi.	= In questo scompartimento non si può fumare (è vietato fumare).
	Oni ne rajtas promeni sur la herbejo.	= Non si può camminare sul prato.
	Kiu rajtigis vin fumi?	= Chi vi ha dato il permesso di fumare?
	Li ĉiam pravigas vin.	= Ti dà sempre ragione.
	Ĉiuj rajtoj rezervitaj.	= Tutti i diritti riservati.

SUFFISSO (-iĝ-)

Nel brano riportato all'inizio della lezione abbiamo le parole "kurbiĝas", "rompiĝas". In esse c'è il suffisso

-iĝ- ha il significato di "diventare". Rende il riflessivo.

es: Pasis multaj jaroj kaj la paĝoj flaviĝis.	= Passarono molti anni e le pagine ingiallirono (diventarono gialle)
La arboj kurbiĝas sub la forto de la vento.	= Gli alberi si incurvano (diventano curvi) sotto la forza del vento.
Li ne rimarkas, ke mi maljuniĝas.	= Non nota che io invecchio (divento vecchio).
La prezoj altiĝas de tag' al tago.	= I prezzi aumentano di giorno in giorno .
Multaj semoj perdiĝas.	= Molti semi si perdono.
Li ruĝiĝis,⁽³⁾ ĉar mi ruĝigis⁽³⁾ lin.	= Arrossì (diventò rosso) perché lo feci arrossire.

AVVERBI (tre, multe)

tre = molto (avverbio)

multa = molto, molta (aggettivo)

Attenti alla differenza fra "tre" e "multa, multaj".
Dopo "multa, multaj" viene un sostantivo.

es.: Li havas multan⁽⁴⁾ laboron.	= Ha molto lavoro.
Multa⁽⁴⁾ pacienco ne estas sufiĉa.	= Molta pazienza non è sufficiente
Multaj tramoj estas flavaj, aliaj verdaj.	= Molti tram sono gialli, altri verdi.
Tro multa laboro lacigas.	= Troppo lavoro stanca.
Oni vidas multajn aferojn.	= Si vedono molte cose.
Tre multa laboro lacigas.	= Moltissimo lavoro stanca.

Dopo "tre" ci può essere un altro avverbio, un verbo, un aggettivo.

(3) Notare l'uso e la differenza fra "ruĝiĝi" e "ruĝigi".

(4) Invece di "multa" si potrebbe usare "multe da", "multo da":

Li havas multe da laboro.

Li havas multon da pacienco.

es.: Li kriis tre laŭte.	= Gridò molto forte.
Oni devas tre multe ami por kompreni tiajn aferojn.	= Si deve amare moltissimo per capire cose simili.
Tiu viro estas tre forta.	= Quell'uomo è molto forte.
Li kuris tre rapide.	= Correva molto veloce.
Tre multe li tremis.	= Tremava moltissimo.
Liaj piedoj estis tre grandaj.	= I suoi piedi erano molto grandi.

o o o o o

Ekzerco XVII.

Bonan tagon! Kial vi venis hejmen? Ĉu vi estas laca ludi? Vi restis en la ĝardeno mallonge. Kion vi faros hejme? Ĉu vi deziras, ke mi venigu iun amikon?

Nu, sidiĝu, kaj mi telefonos al Karlo! Li certe estos tre kontenta ludi kun vi, kaj li kuros rapide tien ĉi, kiam li aŭdos, ke vi estas libera.

Kion vi ludos kun Karlo? Ĉu vi ludos kun li per la ludiloj, kiuj estas en ĉi ĉambro aŭ vi preferas iri en la alian, kie estas via teatro? Mi preparos por vi ambaŭ paneton (sandviĉon) kun fromaĝo. Ho, jes, vi pravas: Vi provu ankaŭ ludi per la nova ludilo, kiun aĉetis por vi via onklo.

Nur atentu! Vi ne devas tuŝi tiun pecon dekstre, ĉar ĝi povas esti danĝera por vi: vi estas ankoraŭ tro eta. Se io ne funkcias, haltu: Venu tuj al mi.

Ekzerco XVIII.

Entrò nella stanza. Si fermò subito. Aveva visto in essa molti giocattoli. Con essi giocava il piccolo Carlo. Era Natale. Il bambino aveva ricevuto molti doni. Era molto contento.

Con il bambino c'era la madre. Non si lamentava per il caos che c'era in quella stanza. Guardava il bambino mentre questi giocava, ed era felice anche lei. Il piccolino guardava gli oggetti della stanza: vedeva i mobili, l'armadio, il tavolo, le seggiole e molte altre cose. La finestra era molto interessante. Attraverso la finestra poteva vedere molte cose: le foglie degli alberi che ingiallivano perché incominciava l'autunno, i signori che passavano rapidamente, le automobili, le rotaie del tram. Era molto bello quel tram, veramente molto bello! Ed aveva molti vagoni! Ed era giallo! E correva veloce, quel tram giallo! Correva veloce anche quando le strade erano coperte di bianca neve.

DECIMA LEZIONE (Deka leciono)

BRANO INTRODUTTIVO

ĈE RESTORACIO.

-Bonan tagon, gesinjoroj! Ĉu vi deziras vespermanĝi? Tie estas libera tablo por vi.

-Kelnero, bonvolu porti la manĝokarton! Sur ĉi tiu tablo ĝi mankas.

-Ho, mi bedaŭras la forgeson, sinjoro. Jen la menuo. Pardonu min.

-Kelnero, ni ne havas tro multe da tempo, bonvolu servi nin rapide.

-Jes, sinjoro, nur mendu la manĝaĵojn, kaj mi rapide kontentigos vin.

-Ĉu oni povas spekti la televidon dum oni manĝas?

-Jes, certe, mi alportigos la televidilon.

VORTARO

adreso	= indirizzo	facileco	= facilità
afikso	= affisso (gramm.)	finajo	= finale
akademio	= accademia	fondi	= basare; fondare
alportigi	= far portare	forgeso	= dimenticanza
Anglio	= Inghilterra	fungo	= fungo
Anglujo	= Inghilterra	frazo	= frase
Anglolando	= Inghilterra	Germanio	= Germania
atenti	= far attenzione (a)	Germanujo	= Germania
bedaŭri	= rammaricarsi; dolarsi, essere dispiaciuto	gramatiko	= grammatica
bonvoli	= avere la bontà, la compiacenza, essere tanto cortese (da)	gvidi	= guidare
celo	= scopo, fine, meta	hakilo	= scure
delegito	= delegato	Holando	= Olanda
dividi	= dividere	jarlibro	= annuario
dolĉa	= dolce	Jugoslavio	= Jugoslavia
ebligi (al)	= rendere possibile (a)	Jugoslavlando	= Jugoslavia
ekzemplo	= esempio	Jugoslavujo	= Jugoslavia
Esperantismo	= Esperantismo	kafo	= caffè
		karabenisto	= carabiniere
		kelnero	= cameriere
		konferenco	= conferenza

lasta	= ultimo, -a	regula	= regolare
lernado	= apprendimento	restoracio	= ristorante
lerni	= imparare; apprendere	servi	= servire
manĝokarto	= lista delle vivande	simpla	= semplice
maniero	= maniera; modo	sin trovi	= trovarsi
maŝino	= macchina	sola	= solo, -a
memkompreneble	= naturalmente	sufikso	= suffisso
mendi	= ordinare	sukcesi	= riuscire
menuo	= menù, lista dei cibi	sukero	= zucchero
mi mem	= io stesso, -a	ŝtuparo	= scala
movo	= movimento	televid- aparato	= apparecchio televisivo
Nederlando	= Olanda	televidilo	= televisore
nesolvebla	= insolubile, insolubile, irrisolvibile	televideo	= televisione
ovo	= uovo	troviĝi	= trovarsi
pardoni	= perdonare	turista	= turistico, -a, di turista
prefikso	= prefisso	ununura	= solo, -a
radiko	= radice	vespermanĝi	= cenare, pranzare (di sera)

SUFFISSI (-ad-, -an-, -ebl-, -em-, -end-, -estr-, -id-, -ind-, -ing-, -ism-, -obl-, -op-, -uj-, -i-, -land-, -um-, -ĉj-, -nj-)

Abbiamo incontrato molti suffissi ed alcuni prefissi e ci siamo resi conto della loro utilità. Abbiamo constatato che essi sono usati con significato generale, e che è la radice, la frase, il testo, che dà loro un significato definito. Abbiamo visto che essi si possono usare anche da soli, con le diverse finali, cioè come si usano le radici.

Per completare il quadro, esamineremo — in questa e nella prossima lezione — tutti gli affissi che ancora non conosciamo.

Vedremo inoltre che esistono degli affissi che non sono compresi fra quelli da noi studiati, di uso comune, ma che hanno una loro funzione di affissi nel campo della tecnologia, della medicina, ecc.

-ad- suffisso che indica la durata o il ripetersi, la continuazione di un'azione:

es.: **Ruĝĉapulino promenis en la arbaro, promenadis, promenadis...** = Cappuccetto Rosso camminò nel bosco, camminò e camminò a lungo...

- es.: **Tiu daŭra martelado estas terura.** = Quel martellamento continuo è terribile.
- Lia parolado lacigis min.** = Il suo discorso mi stancò.
- Li kuradis sencele de unu vendejo al la alia.** = Andava correndo senza meta da un negozio all'altro.
- Kudrado estas bona tempopasigilo por virinoj, kiuj tion ŝatas.** = Il cucito è un buon passatempo per le donne che lo apprezzano.
- Tiu sindetenado ne estas simpatia.** = Quell'insistente astenersi non è simpatico.
- Ni ade progresas.** = Progrediamo costantemente.

-an- suffisso che indica il componente di un gruppo, l'abitante di una città, il facente parte di una nazione, il praticante di una dottrina, e simili:

- es.: **Ĉi tie estas multaj milananoj.** = Qui ci sono molti milanesi.
- La anoj de la klubo estas 200.** = I soci del Circolo sono 200.
- Li estas kristano, kaj ŝi mahometanino.** = Egli è cristiano e lei maomettana.
- Ĉiu kongresano ricevos la kongresan libron.** = Ogni congressista riceverà il libro del congresso.
- La anaro laboris lerte.** = Il gruppo dei soci lavorò con competenza.
- Mi estas ano de la esperantista grupo de Milano.** = Sono membro del Gruppo Esperantista di Milano.

-ebl- suffisso che indica la possibilità:

- es: **Ĉi tio estas ebla, tio neebla.** = Ciò è possibile, quello impossibile.
- La fungoj estas manĝeblaj.** = I funghi sono commestibili.
- Neeblas antaŭeniri.** = È impossibile andare avanti.
- Estas eble, ke li venos.** = È possibile che egli venga.
- Eble mi povos vidi lin.** = Forse potrò vederlo.
- Kredeble.** = Credibilmente.

-em- suffisso che indica l'abitudine, il desiderio, l'esser portato a fare qualcosa:

es.: Oni estas dormemaj dum Aprilo.	= Si è portati a dormire in aprile.
Ne estu tiel kolere.	= Non essere così collerico
Li estis tre, tre ŝparema.	= Era molto, molto parsimonioso.
Mi emus dormi.	= Desidererei dormire.
Virino estas klaĉema pro sia naturo.	= La donna è chiacchierona per sua natura.
Kiu estas verema estas verema⁽¹⁾.	= Chi è portato alla verità è amante del vero.

-end- suffisso che indica una cosa che si deve assolutamente fare:

es.: Tiu sumo estas pagenda.	= Quella somma è da pagarsi.
La reguloj estas sekvendaj.	= Si devono seguire le regole.
La letero estas de vi respondenda.	= La lettera è da risponderci da te.
Ĉu tio estas nun fendenda?	= Si deve far ciò adesso?
Por bone farti, la medicinaĵo estas trinkenda.	= Per star bene, si deve bere la medicina.
Legendas tiuj ĉi avertoj.	= Si devono leggere queste avvertenze.

-estr- suffisso che indica colui che dirige, fa funzionare una cosa:

es.: La lernejestro ne estas ĉi tie.	= Il capo della scuola non è qui.
Baldaŭ la ŝipestro montriĝos.	= Presto il comandante della nave si mostrerà.
Kiu estas la familiestro: la edzo aŭ la edzino?	= Chi è il capo famiglia: il marito o la moglie?
Jen la estro: li aranĝos ĉion.	= Ecco il capo: egli metterà a posto ogni cosa.
Ŝi estas la estrino de la hejmo, kaj oni devas konfesi, ke ŝi estras ĉion tre bone.	= È la direttrice della casa, e si deve confessare che dirige tutto molto bene
Vi devus paroli kun iu el la estraranoj.	= Dovrebbe (Dovresti) parlare con qualcuno dei consiglieri.

(1) In alcuni casi, il suffisso "-em-" ha il valore della radice "-am-".

-id- suffisso che indica la nascita, la discendenza, la provenienza:

- es.: **La eta homido estis en la lulilo.** = Il piccolo nato di uomo era nella culla.
- Hundidoj, porkidoj, katidoj, musidoj estas bestidoj⁽²⁾.** = Nati di cane, nati di maiale, nati di gatto, nati di topo sono nati di animali.
- Via idaro estu multenombra!** = La tua discendenza sia numerosa!
- Ni ĉiu estas Adamidoj.** = Noi tutti siamo discendenti di Adamo.
- La leonido serĉas la leoninon.** = Il cucciolo di leone cerca la leonessa.
- Tiesto estas Tantalido.** = Tieste è figlio di Tantalo.

-ind- suffisso che indica "l'essere degno" di qualcosa:

- es.: **Via ago estas laŭdinda.** = Il tuo atto è lodevole.
- Li estas inda je la patro.** = È degno del padre.
- Vi estas ridinda.** = Sei ridicolo.
- Estas ja trinkinda ĉi biero!** = È sì degna di essere bevuta questa birra!
- Ĉu li estas kredinda?** = È degno di essere creduto?
- Pro via malinda konduto ni estas en ĉi tia situacio.** = Per la tua indegna condotta siamo in questa situazione.

-ing- suffisso che indica qualcosa che contiene in parte, un contenitore parziale:

- es.: **Ŝi prenis la fingringon kaj komencis kudri.** = Prese il ditale e cominciò a cucire.
- La piedingo estis en ordo.** = Le staffe erano in ordine.
- El la glavingo li prenis la glavon.** = Dal fodero prese la spada.
- En la mano li havis grandan kandelington.** = In mano aveva un gran candeliere.
- La plumingon li havis: li estis preta por skribi.** = Aveva l'asticciola: era pronto a scrivere.
- Li prenis la cigaron, kiun li metis en la cigaringon.** = Prese il sigaro che mise nel bocchino.

(2) Notare che, al limite, non occorrerebbe ripetere il suffisso, usando invece una lineetta dopo la radice ed indicando nell'ultimo vocabolo il suffisso comune a tutto il gruppo di parole:

es.: **Hund-, pork-, kat-, musidoj** estas bestidoj = Nati di cane, maiale, gatto, topo sono nati di animali.

-ism- suffisso che indica la dottrina o il sistema religioso, filosofico, la maniera secondo la quale si agisce, ecc.:

es.: Kio estas kristanismo?	= Cos'è il cristianesimo?
En ĉi tiu regiono prosperas ankoraŭ kanibalismo.	= In questa regione prospera ancora il cannibalismo
Spiritismo estas doktrino.	= Lo spiritismo è una dottrina.
Tio estas francismo.	= Quello è un francesismo.
Por ni vegetarismo estas religio.	= Per noi il vegetarianismo è una religione.
Kontraŭalkoholisma Ligo.	= Lega contro l'alcool.

-obl- suffisso che si usa con i numerali. È un moltiplicativo:

es.: La kvinoblo de 3 estas 15.	= Il quintuplo di 3 è 15.
Kiomoble li komencis kolekti poŝtmarkojn!	= Quante volte ha incominciato a collezionare francobolli!
Tio estas multoble pli granda kvanto.	= È una quantità molte volte più grande.
Oni devas multoblighi ĉi tiun cirkuleron.	= Si devono fare molte copie di questa circolare.
Ili multoblighis la eksperimentojn.	= Moltiplicarono gli esperimenti.
Tri oble tri faras naŭ.	= $3 \times 3 = 9$.

-op- suffisso che si usa coi numerali. Indica il gruppo:

es.: Ili estis tie kvarope.	= Erano là in quattro.
La kvaropo marŝis rapide.	= Il gruppo di quattro (il quartetto) marciò rapidamente.
Viciĝu duope.	= Mettetevi in fila a due a due.
Kiomope ni estas?	= In quanti siamo?
Gutope verŝu la oleon.	= Versa l'olio goccia a goccia.
Laŭ la pado ili iris unuope.	= Lungo il sentiero andavano uno alla volta.

-uj- suffisso che indica il contenitore totale:

- es.: **La cindrujo estas sur la tablo.** = Il portacenere è sul tavolo.
Mi metis la monon en la monujon. = Ho messo il denaro nel portamonete.
En la abelujo estas nur abeloj. = Nell'arnia ci sono solo api.
Metu la leterojn en la paperujon. = Metti le lettere nel porta-atti.
La salujo estas tie. = La saliera è là.
Kie estas la supujo? = Dove è la zuppiera?

Si usa anche per indicare la pianta:⁽³⁾

- es.: **Tie estas rozujo.** = Là c'è una pianta di rose.
Sur la pirujo estis ankoraŭ multaj fruktoj. = Sul pero c'erano ancora molti frutti.
Iru al la fruktujo. = Vai verso la pianta da frutta.
Iru al la fruktarbo. = Vai verso l'albero da frutta.

E per indicare il paese, la nazione:

- es.: **Mi vivas en Italujo.**⁽⁴⁾ = Vivo in Italia.
Francujo estas la lando de la francoj.⁽⁵⁾ = La Francia è il paese dei francesi.
Li estas nun en Svedujo. = È ora in Svezia.

Ma ugualmente bene si potrà usare la finale:

-io, invece di -ujo:

- es.: **Mi vivas en Italio.** = Vivo in Italia.
Francio estas la lando de la francoj. = La Francia è il paese dei francesi.
Li estas nun en Svedio. = È ora in Svezia.

(3) In questo caso si può usare "**pomarbo, pirarbo**" = albero di mele, albero di pere; "**rozplanto**" = pianta di rose, ecc.

(4) Da "**italo**" = italiano: **Mi estas italo.** = Sono un italiano.

(5) Notare che davanti al nome di una nazione non si usa l'articolo.

E naturalmente, niente impedisce di adoperare la radice:

-land-

es.: **Mi vivas en Itallando.= Mi vivas en la lando de la italoj.**
Franclando estas la lando de la francoj.
Li estas nun en Svedlando. = Li estas nun en la lando de la svedoj.

NB. : Ci sono dei paesi che hanno un nome proprio, senza l'aggiunta di altri elementi, per esempio:

Meksiko = Messico

L'abitante sarà:

meksikano = messicano

Ma sarà inutile -anche se di facile interpretazione -**"Meksikanujo"** per **"Meksiko"**.

-um- suffisso che ha un senso non ben definito, che viene usato per rendere il significato di parole per le quali non si può usare un suffisso ben definito. L'uso ha fissato il significato di alcune di queste parole, come:

aerumi	= arieggiare
amindumi	= amoreggiare
foliumi	= sfogliare
gustumi	= gustare
komunumo	= comunità
malvarmumo ⁽⁶⁾	= raffreddore
ecc.	

Per completare la lista, si può consultare un buon dizionario.

es.: **La plandumoj de ĉi ŝuoj havas truojn.** = Le soles di queste scarpe hanno dei buchi.
Per viaj agoj, vi krucumas lin. = Con le tue azioni lo metti in croce.
Ni lotumos la premiojn. = Estrarremo a sorte i premi.
Li plenumis la taskon. = Adempì il compito.
Metu la buŝumon al la hundo. = Metti la museruola al cane.
La fianĉoj kolombumis antaŭ la pordo. = I fidanzati tubavano davanti alla porta.

⁽⁶⁾ umo = coso; umi = cosare.

Abbiamo, infine, due finali particolari che si usano parlando con familiarità, con delle persone che si conoscono bene:

-ĉjo per il maschile
-njo per il femminile

Di solito si collocano dopo la prima sillaba di un nome, ma anche dopo due o più sillabe:

es.:	patro ⁽⁷⁾	= padre	paĉjo	= papà
	patrino ⁽⁷⁾	= madre	panjo, patrinjo	= mamma
	onklo	= zio	oĉjo	= zietto, caro zio
	onklino	= zia	onjo	= zietta, ziuccia
	avo	= nonno	avĉjo, avoĉjo	= nonnetto, nonnino, nonno
	avino	= nonna	avnjo, avinjo	= nonna, nonnina, nonnetta
	Johano ⁽⁸⁾	= Giovanni	Joĉjo	= Gianni, Giovannino
	Jozefino	= Giuseppa	Jonjo	= Pina, Giuseppina

es.:	Katinjo estas bela infanino.	= Caterinuccia una bella bambina.
	Joĉjo, prenu tiun glason!	= Giannino, prendi quel bicchiere!
	Manjo kaj Minjo estas tre inteligentaj.	= Mariuccia e Mirella sono molto intelligenti.
	Peĉjo, Nikolĉjo, Nikĉjo, Niĉjo iras al paĉjo.	= Petruccio, Nicolino, Nicoluccio, Nicoletto vanno dal papà.

o o o o o

(7) Nessun bambino che parli l'Esperanto dalla nascita chiama il babbo e la mamma "**patro**", "**patrino**", bensì "**paĉjo**", "**panjo**".

(8) Notare che tanto **Johano** quanto **Jozefo** potrebbero dare "**Joĉjo**"
Se in una comunità ci fosse bisogno di distinguere, si potrebbe dire:

Johano	=	Johĉjo, Johanĉjo, Joĉjo
Jozefo	=	Joĉjo, Jozefĉjo, Jozeĉjo
Johanino	=	Jonjo, Johanjo

Ekzerco XIX.

Mi deziras, ke la hundo havu la buŝumon, ĉar ĝi povus mordi. Li estas tre labo-
rema, kaj nenion li forgesas: li ŝajnas akademiano. Ĉu tio estas ebla al vi sola,
aŭ vi deziras, ke iu helpu vin? Memkompreneble, mi trovos por vi helpemulon,
ĉar la laboro estas farena. Kiu emas dormi, vin ja ne helpos! Oni devas atenti
ĉiun eron de la maŝino, dum ĝi funkcias. Sed, rigardu: tiu maŝinero estras
ĉiujn aliajn. Ĉiuj movoj idas de ĝi. Ĝi estas vere atentinda, pli ol la aliaj.

Kio estas Esperantismo? Kio estas kandelingo? En la du lastaj frazoj troviĝas
du sufiksoj: ĉu vi rimarkis tion? Ĉu vi tradukis bone la du frazojn?

La duoblo de 2 estas 4. La duono de 3 estas 1 kaj duono. Ĉu la karabenistoj
marŝas duope? Ĉu ili venis multope al la konferenco? Milope estis tie la ovoĵ.

Nu, ĉu vi donu al mi la sukerujon aŭ mi mem prenu ĝin? Mi bezonas la suke-
rujon, ĉar mia kafo estas tro maldolĉa. Panjo forgesis la sukeron. Ĉu Manjo
ne estas hejme?! Ĉu ni atendu ŝin, aŭ ni komencu manĝi? Pli bone estas atendi
ŝin. Kiam ĉiuj estos pretaj, tiam ni ĉiuj komencos manĝi.

Ekzerco XX.

Il vocabolario della lingua esperanto si basa su radici, finali, affissi. Gli affissi si
dividono in prefissi e suffissi. La grammatica dell'esperanto è molto semplice.
Non è necessario studiarla a lungo per impararla. Parole come "sega, coltello,
scure, forbici" usano tutte un solo suffisso. Allo stesso modo usano un solo
suffisso parole come "scala, gregge, vocabolario, mobilia". Si potrebbero fare
esempi a centinaia.

Come si può non far entrare nella testa dell'allievo un vocabolario così regolare?
Come si può non riuscire a far imparare una grammatica così facile?

È questa facilità che rende possibile l'apprendimento dell'esperanto anche per
colui che non ha studiato altre lingue, che vuole usarlo per scopi turistici quando
si trova in Francia, o in Germania, o in Inghilterra, o in Jugoslavia, o in Olanda.
Egli potrà ovunque trovare un esperantista che lo guidi, perché egli ha sempre
la possibilità di consultare l'annuario con gli indirizzi dei delegati esperantisti di
tutto il mondo.

UNDICESIMA LEZIONE (Dek unua leciono)

BRANO INTRODUTTIVO

Mi opinias, ke estas tempo por paroli iomete al vi pri la historio de Esperanto. Kiu estis la iniciatoro de la lingvo? Lia nomo estas Ludoviko Lazaro Zamenhof. Li naskiĝis en Bjalistok (Pollando) en la jaro 1859. Jam en la unuaj jaroj de la vivo, Zamenhof interesiĝis pri lingvoj. Kiam li estis gimnaziano li prezentis al kelkaj samklasanoj ian internacian lingvon, kiun oni povus nomi pra-Esperanto. Li estis ankoraŭ tre juna.

Pasis aliaj jaroj dum kiuj li perfektigis la lingvo-projekton, kiun li havis en la kapo. Kiam, do, li prezentis la unuan Esperantan gramatikon?

Tio okazis en la jaro 1887.a, t.e. antaŭ 97 jaroj (ni estas nun en la jaro 1984.a) La unua Esperanta libro estis malgranda, kun klarigoj en la rusa lingvo. Multaj personoj entuziasmiĝis, kiam ili havis la eblecon legi tiun libreton, kaj iom post iom la nombro de la Esperantistoj kreskis. Samtempe oni komencis verki en Esperanto. Kelkaj aŭtoroj preferis traduki el aliaj lingvoj - kaj mem Zamenhof tion faris-, aliaj originale skribis en Esperanto.

VORTARO

aŭtoro	= autore	iniciatoro	= iniziatore
brakhorloĝo	= orologio da polso	interesiĝi	= interessarsi
bruto	= animale, bestia, bruto	internacia	= internazionale
do	= dunque	iom post iom	= un po' alla volta,
dume	= nel frattempo, intanto, per il momento	ioma	= un po' di
entuziasmiĝi	= entusiasarsi	iomete	= un pochino
fabeleske	= favolosamente, in forma di fiaba, in modo fiabesco	iuspeca	= di una certa specie, di una qualche specie
fariĝi	= diventare	klare	= chiaramente
febroske	= febbre	klarigo	= chiarimento, spiegazione
giganta	= gigantesco, -a	konfidi	= affidare, fidare
gimnaziano	= ginnasiale	konscienco	= coscienza
		krom	= tranne, eccetto, oltre a
		kvazaŭ	= come (se)

Lazaro	= Lazzaro	praepokeco	= antichità
lito	= letto	pra-Esperanto	= Esperanto primitivo
Ludoviko	= Ludovico	ripozi	= riposare
(de) momento	= di momento in	riproçi	= rimproverare
al momento	momento	rusa	= russo, -a
montri	= mostrare, indicare	samklasano	= compagno di classe
nek	= né	samtempe	= allo stesso tempo, contemporaneamente
nekonkrete	= astrattamente, in modo non concreto	senforta	= debole, senza forza
nombro	= numero	senti	= sentire
nomi	= chiamare, nominare denominare	senzorge	= con incuria, senza cura
organismo	= organismo	t.e. = tio estas	= cioè
originale	= originalmente	urĝa	= urgente
parenc	= parente	urĝigi	= diventare urgente
penso	= pensiero	fariĝi urĝa	= diventare urgente
pensohelpe	= con il pensiero, con l'aiuto del pensiero	vagi	= andare a zonzo, errare, vagare, vagabondare
perfektigi	= perfezionare	verki	= comporre, scrivere un'opera
pli longe	= ulteriormente		
prezenti	= presentare		
plue	= ulteriormente		

o o o o o

Nella lezione precedente abbiamo esaminato i suffissi di uso normale. Rimangono ora da esaminare i prefissi e gli affissi (suffissi e prefissi) tecnici.

PREFISSI (bo-, dis-, ek-, eks-, fi-, ge-, mal-, mis-, pra-, re-)

bo- vedere lezione IV

dis- prefisso che indica divisione, l'espandersi:

es.: **La kamparano disĵetas la semojn.**

= Il contadino getta spargendo i semi.

Li disŝiris la leteron.

= Strappò la lettera.

es.:	Ili estis dise en la kampo.	= Erano sparsi nel campo.
	Karlo disigis la tendon.	= Carlo scostò la tenda.
	Ŝi dismetis la vestojn.	= Sparse i vestiti. (Mise i vestiti in modo sparso.)
	Tiu giganto disfrakasis la maŝinaron.	= Quel gigante fracassò il macchinario.

ek- prefisso che indica l'inizio di un'azione, o i primi momenti, o un'azione di breve durata:

es.:	Ni ekvidis la lagon.	= Scorgemmo il lago.
	Kiam vi ekiris, ĉiuj silentis.	= Quando t'incamminasti, tutti erano silenziosi.
	Falanta stelo ekbrilis en la ĉielo.	= Una stella cadente brillò nel cielo.
	Ekde (o: eke de) tiu jaro li ne plu skribis al ŝi.	= Da quell'anno non le scrisse più.
	Mi ekaŭdis bruon.	= Percepì un rumore.
	Li eksidis.⁽¹⁾	= Si sedette. Si mise a sedere.

eks- prefisso che ha il significato di ex.

es.:	Li estas eksaktoro.	= È un ex attore.
	Oni aprobis la eksgeedziĝon.	= Si è approvato il divorzio.
	Si eksedziniĝis, li eksedziĝi ili estas eksgeedzoj.⁽²⁾	= Ella divorziò, egli divorziò: essi sono ex sposi.
	Tiu preĝejo estas eksa kinejo	= Quella chiesa è un ex cinema.
	Li estas eksfabrikanto de diskoturniloj.	= È un ex fabbricante di giradischi.
	Je tiu aserto, li anoncis sian eksîĝon de la konsilantaro.	= A quell'asserzione, annunciò le sue dimissioni dal consiglio.

(1) Notare che alle volte "ek-" può dare un significato simile a quello del suffisso "-iĝ-":

Li eksidis. = Si sedette (incominciò a sedersi).

Li sidiĝis. = Si sedette (diventò seduto)

Ŝi ekstaris. = Si mise in piedi.

Ŝi stariĝis = Si mise in piedi.

(2) Notare la differenza di significato: **eksedziĝi, eksgeedziĝi, eksedziniĝi, eksedzo, eksedzino, eksgeedzoj, eksedzoj, eksedzinoj**, ecc.

fi- prefisso che indica qualcuno, o qualcosa, non buono, in senso morale, indica disprezzo e simili:⁽³⁾

es.: Sur la stratoj estis kelkaj fivirinoj.	= Sulle strade c'erano alcune donne da malaffare.
Ne legu tiujn filibrojn.	= Non leggere quei brutti libri.
Kial vi uzis tiun fian nuancon de la vorto?	= Perché hai usato quell'abominevole variazione della parola?
Tio estas fiaĵo.	= Ciò è una cosa riprovevole.
Ĉi tie ni ne volas fihomojn.	= Qui non vogliamo persone immorali.
Tiuj estas fiinsektoj.	= Quelli sono insetti che fanno ribrezzo.

ge- vedere lezione III.

mal- vedere lezione I.

mis- prefisso che indica il modo sbagliato, non adatto, non conveniente:

es.: Li miskomprenis ŝiajn vortojn.	= Interpretò le sue parole in modo errato.
Tiu verkisto tradukis la libron tro mise.	= Quello scrittore tradusse il libro in modo troppo errato.
Vi mispronocas ĉiun vorton.	= Pronunci ogni parola in modo non giusto.
Ĉu mi misaŭdis aŭ mi aŭdis bone?	= Ho capito male o bene?
Ne misinformu min!	= Non informarmi male!
Li mispaŝis kaj falis.	= Fece un passo falso e cadde.

pra- prefisso che indica una cosa, una persona lontana, sia nel passato sia nel futuro, relativamente al tempo o alla parentela.

es.: Niaj prapatroj ne posedis elektran kurenton.	= I nostri progenitori non possedevano corrente elettrica.
En la pratempoj vivis prabestoj, kiuj nun ne ekzistas.	= In tempi remoti vivevano animali preistorici che ora non esistono.
Mi deziras havi grandan, multĉambran hejmon: tio, tamen, estas por mi nur prahejmo.	= Desidero avere una casa grande, con molte stanze: ciò tuttavia è per me solo una casa di sogno.

⁽³⁾ Alle volte si può vedere una differenza fra "fi-" ed "-aĉ-", ma non sempre la distinzione è netta:

La filibro. = Il libro immorale, il libro brutto, il libraccio.

La libraĉo. = Il libro brutto, sporco, rotto, il libraccio.

- es.: **Li parolas pri tempomaŝino, per kiu li kapablos atingi la iaman kaj la futuran praepojn.** = Parla di una macchina del tempo con la quale sarà in grado di raggiungere le lontane epoche del passato e del futuro.
- Mia pranepo estis tre inteligenta.** = Il mio pronipote era molto intelligente.
- Sed tio estas prascienco!**⁽⁴⁾ = Ma ciò è fantascienza!

re- prefisso che indica il ripetersi di un'azione, di una situazione. Alle volte ha il significato del nostro "ri-" (rifare, riportare, riandare).

- es.: **Tiun dancon ŝi redancis** = Ella ridanzò quella danza.
- Tuj redonu al mi mian monon!** = Ridammi subito il mio denaro
- Mi rebatos ĉian argumentadon.** = Ribatterò ogni argomentazione.
- Ĉu vi povas reklarigi ĉion al mi?** = Puoi rispiegarmi tutto?
- Jen, mi retrovas miajn amikojn.** = Ecco, ritrovo i miei amici.
- Mi deziras bileton al Novara: tien kaj reen.** = Desidero un biglietto per Novara: andata e ritorno.
- Mi deziras rean bileton al Novara.** = Desidero un biglietto di andata e ritorno per Novara.

E con questi esempi abbiamo finito di esaminare i prefissi che vengono usati nella lingua Esperanto durante una conversazione normale, nel parlare di tutti i giorni.

Tuttavia, i tecnici usano, in tutte le lingue, dei prefissi e dei suffissi speciali, come "tele-", "kilo-", "-metr-", che l'Esperanto, lingua internazionale, non può ignorare, anche se non si tratta di affissi ufficiali.

Non entreremo qui nel particolare, ma daremo alcuni esempi di quegli affissi che si riscontrano anche in vocaboli di uso comune:

PREFISSI TECNICI: (kilo-, mikro-, tele-, ...)

- kilo-** **kilociklo** = chilociclo
kilogramo = chilogrammo
kiloherco = chilohertz
kilometro = chilometro
kilovolto = chilovolt
ecc.

(4) "Prascienco" potrebbe essere "scienza primitiva", ma anche "fantascienza".

mikro- **mikrocefalo** = microcefalo
 mikrokosmo = microcosmo
 mikrofilmo = microfilm
 mikroorganismo = micro-organismo
 mikroampero = microampère
 mikrobiologio = microbiologia
ecc.

tele- **telegvidi** = teleguidare
 teletajpilo = telescrivente
 telekomuniki = telecomunicare
 telefoto = telefoto
 teleobjektivo = teleobiiettivo
 televidilo = televisore
ecc.

Altri prefissi di questo tipo potrebbero essere:

bi-
di-
giga-
mili-
mega-
retro-
termo-
ecc.

SUFFISSI TECNICI (-esk-, metr-, -oz-, ...)

-esk- **vireska virino** = donna virile
 danteska vizio = visione dantesca
 hispaneska arto = arte spagnolesca
 japaneska pentraĵo = pittura alla maniera giapponese
ecc.

-metr-	frekvencometro	= frequenziometro
	pluvometro	= pluvometro, misuratore della pioggia
	dinamometro	= dinamometro, misuratore della forza
	termometro	= termometro, misuratore di temperatura
	barometro	= barometro
	ecc.	

-oz-	ŝtonoza	= pieno di pietre; pietroso, -a
	sabloza	= sabbioso, -a
	tuberkolozo	= tubercolosi
	trombozo	= trombosi
	poroza	= ricco di pori; poroso, -a
	bakteriozo	= batteriosi
	ecc.	

Altri: **-hidr-**, **-iv-**, **-oid-**, ecc.

Notate che è possibile, alle volte, usare un'altra radice o affisso invece dell'affisso tecnico:

es.: sabloza	= sabloriĉa, sabloabunda
mikrokosmo	= etkosmo
danteska	= Danto-stila, Danto-maniera, ecc.

o o o o o

Ekzerco XXI.

Li ekiris tiun padon, kaj post kelkaj horoj troviĝis en iuspeca praarbarego, kie la gigantaj arboj montris la praepokecon de tiu plantomiksaĵo. De momento al momento li atendis la aperon de iu prabruto. Sed tio ne okazis. Li plupromenis, kaj dume reiradis per sia penso al aliaj tempoj, al aliaj epokoj, al aliaj historioj, tiel, dise, sencele. Li pensis pri multaj aferoj, kvazaŭ li vivus en alia mondo, kie ekzistas neniu alia homo krom li. Li pensis nek pri la boparencoj, nek pri la amikoj: ili fariĝis eksamikoj. Kelkaj agoj liaj, fiagoj estus por tiu ĉi mondo! Sed kial nekonkrete vagadi, pensohelpe, fabeleske, al iu mismondo, se en ĉi tiu oni vivas? Li rigardis la brakhorloĝon kaj reiris al la domo.

Ekzerco XXII.

Il termometro chiaramente mostrava che egli aveva la febbre. Che fare? Doveva rimanere a letto, prendere delle medicine, riposare per alcuni giorni, rimanere tranquillo. Ma ogni cosa nella casa indicava che non c'era troppo ordine da un po' di tempo. Egli aveva gettato qua e là ogni cosa, senza cura. Forse già allora incominciava a sentire che qualcosa non funzionava nel suo organismo. Ma doveva lavorare, doveva portare a termine dei compiti che gli erano stati affidati. E non poteva aspettare ulteriormente. Tutto era diventato urgente. Ecco, ora, la sua situazione: era lì, a letto, senza forze; i suoi lavori erano diventati ex-lavori, i suoi compiti non erano adempibili. Però era tranquillo, la sua coscienza non gli rimproverava nulla: dormire, egli desiderava soltanto dormire.

DODICESIMA LEZIONE (Dek dua leciono)

BRANO INTRODUTTIVO

Kio okazis post la jaro 1887.a, t.e. post la prezento de Esperanto? Kiel kaj kie disvastiĝis la internacia lingvo?

Nu, prezentinte la unuan Esperantan gramatikon, Zamenhof ne ĉesis la agadon. Li verkis aliajn librojn, tradukojn, ekzercarojn, ktp. Samtempe, tamen, li zorgis pri la disvastigo de la lingvo, li havis kontaktojn kun alilandaj Esperanto-lernintoj.

En Germanujo, Svedio kaj Ruslando multaj interesiĝis pri Esperanto. Oni bezonis iun revuon por informi ĉiujn pri la progresoj de la lingvo, kaj en la jaro 1889.a aperis la unua numero de **“La Esperantisto, Gazeto por la amikoj de la lingvo Esperanto sub la kunlaborado de D.ro Esperanto (D.ro L. Zamenhof) eldonata de Chr. Schmidt, prezidanto de la Klubo mondlingva en Nurnberg)**.

Tiu estis la unua Esperanta revuo. Nuntempe ili estas pli ol 100, kaj centoj da kluboj havas apartan bultenon, kiu koncernas la vivon de la diversaj Esperantistaj grupoj.

VORTARO

alilanda	= di altro paese	doktoro (D.ro)	= dottore, dottor
almenaŭ	= almeno, per lo meno	ekstrema	= estremo, -a
alrigardi	= guardare (verso)	eldonata	= edito, -a
alveno	= arrivo	enveni	= entrare
amo	= amore	famkonata	= famoso, -a (lett.: conosciuto, -a per fama)
aparta	= speciale, a parte	fleksebleco	= flessibilità
aperi	= apparire, comparire	forpasi	= passare; morire
babelado	= chiacchierata	ĝeni	= dar fastidio, disturbare, infastidire
bulteno	= bollettino	ĝeno	= fastidio, noia, disturbo
ĉefverko	= capolavoro	hungara	= ungherese
ĉesi	= cessare		
disvastigo	= diffusione		
disvastiĝi	= diffondersi		
diversa	= diverso, -a; vario, -a		

infero	= inferno	poezio	= poesia
informi	= informare	preciza	= preciso, a
iome	= un po', un poco	prezentinte	= avendo presentato
konsili	= consigliare	prezidanto	= presidente
kontakto	= contatto	Ruslando	= Russia
komencanto	= principiante	sceno	= scena
konatulo	= conoscente	sendi	= mandare, inviare, spedire, indirizzare
koncerni	= concernere, riguardare	spirito	= spirito
koro	= cuore	strange!	= strano!
k.t.p. (kaj tiel plu)	= eccetera, e così via	teatra	= di teatro
kunlaborado	= collaborazione	temi	= trattare
kunmetita	= composto, a	traduko	= traduzione
lernanto	= allievo	trakti	= trattare
lerninto	= persona che ha imparato	uz(ad)o	= uso
mistero	= mistero	valora	= di valore
mondlingva	= di lingua mondiale	verko	= opera, lavoro (letterario, artistico, musicale)
nuntempe	= attualmente	de vort'al vorto	= di parola in parola
papero	= carta	zorgi	= curare, curarsi, preoccuparsi
penetri	= penetrare		

o o o o o

FORME COMPOSTE DEL VERBO

Finora abbiamo usato soltanto le forme semplici del verbo Esperanto e, pur accingendoci a trattare quelle composte, ancora una volta consigliamo di usare, quanto più possibile, le forme semplici.

Ecco, comunque, il quadro completo delle finali del verbo Esperanto:

-i	-u	-us

-as	-is	-os
-ant-	-int-	-ont-
-at-	-it-	-ot-

Riassumendo

- i** finale dell'infinito
- u** finale dell'imperativo e del congiuntivo presente
- us** finale del condizionale e del congiuntivo imperfetto
- as** finale del presente indicativo
- is** finale del passato indicativo
- os** finale del futuro indicativo

Le altre 6 forme, per il momento, non le conosciamo. Se però le confrontiamo in colonna, vediamo che ciascuna delle tre colonne ha una vocale caratteristica comune, rispettivamente "a" (as, ant, at), "i" (is, int, it), "o" (os, ont, ot.)

Queste vocali hanno la loro funzione.

Prendiamo ad esempio **-as** ed **-ant-** ed esaminiamo una forma composta del verbo, tenendo presente che:

ESTI È il solo verbo ausiliare in Esperanto (havi non si usa come ausiliare).

ATTIVO (-anta, -inta, .onta)

MI ESTAS MANĜANTA

Sappiamo che:

mi estas = io sono, adesso, in questo momento

E traduciamo:

manĝanta = mangiante, che mangia in questo momento

La "a", dunque, si riferisce al presente.

Mi estas manĝanta = io sono mangiante = sto mangiando

Altro esempio:

MI ESTAS MANĜINTA

mi estas = io sono, ora, in questo momento

manĝinta = che ho mangiato

Mi estas manĝinta = io sono che ho mangiato = ho mangiato

Ed ancora:

MI ESTAS MANĜONTA

mi estas = io sono, ora, in questo momento

manĝonta = che mangerò

mi estas manĝonta = io sono che mangerò = sto per mangiare

Possiamo dire che il verbo Esperanto, nelle sue forme composte, ci presenta due quadri: il primo dato dal verbo essere ed il secondo dall'altro verbo che può esprimere il presente, il passato o il futuro in relazione al primo quadro (verbo essere).

Ma forse è meglio fare degli esempi per avere le idee più chiare:

MI ESTIS MANĜANTA = Io stavo mangiando

cioè:

(I° quadro) Mi estis = io ero, allora, in quel momento
(II° quadro) manĝanta = mangiante, che stavo mangiando; non avevo finito di mangiare, non mi accingevo a mangiare, ma stavo mangiando

es.: **Mi estis manĝinta.** =Avevo mangiato.
Mi ne estis manĝanta, nek estis manĝonta, sed estis manĝinta. = Non stavo mangiando, né stavo per mangiare, ma avevo mangiato
Mi estos manĝanta, kiam vi eniros la scenejon. =Starò mangiando quando entrerai in scena.
Mi estos manĝinta. =Avrò mangiato.
Mi estos manĝonta. =Starò per mangiare.
Esti manĝanta. =Star mangiando. Essere mangiante.
Se li estus trinkanta. =Se stesse bevendo.
Estu manĝanta. =Sii mangiante, mangia, sii nella situazione di chi sta mangiando.

Praticamente, come si vede dagli esempi sopra riportati, a tutte le forme del verbo si possono abbinare le forme che finiscono in **-ant-, -int-, -ont-.**

Bisogna, tuttavia, tener presente che chi pensa in Esperanto (o in un'altra lingua) non pensa sempre come noi italiani, e perciò non deve meravigliare questa mancanza dell'ausiliare "avere" o il modo del tutto diverso dal nostro nel presentare le forme del verbo. Bisogna pensare in Esperanto:

A questo punto aggiungiamo che -ant-, -int-, -ont- possono essere abbinate alla finale -a, alla finale -o, ecc.:

Parolanto. =Oratore, chi parla, chi sta parlando.
Parolinto. =Oratore, chi ha parlato, chi parlò.
Parolonto. =Oratore, chi parlerà, colui che parlerà

La parolanto estas ja tre lerta.	=L'oratore (attuale) è certamente molto bravo.
La parolinto aŭskultas atente la demandojn de la aŭskultintoj.	=L'oratore (colui che ha parlato) ascolta con attenzione le domande degli ascoltatori (di coloro che lo hanno ascoltato).
Ĉu la parolanto prezentos interesan temon?	=L'oratore (colui che parlerà) presenterà un argomento interessante?

“-ante”, “-inte”, “-onte” rendono il nostro gerundio:

es.: Tion dirinte, li silentis.	= Dopo aver detto, ciò, tacque. Avendo detto ciò, tacque.
Saltetante, ĝi alvenis.	= Esso arrivò saltellando.
Trinkonte.	= Stando per bere.

PASSIVO (-ata, -ita, -ota)

Quelle sopra descritte sono le forme del participio attivo: le forme del participio passivo sono invece: **-ata, -ita, -ota**.

Anche per le forme del participio passivo si possono immaginare due quadri, quello dato dal verbo “**esti**” e l'altro dal verbo con la finale del participio passivo.

es.: LA PIRO ESTAS MANGĜATA	= La pera è mangiata, viene mangiata. (È ora, nel momento in cui si parla, mangiata.)
LA FIŜO ESTAS KAPTITA	= Il pesce è catturato (ora è nella situazione che è stato catturato).
LA SUPO ESTAS MANGĜOTA	= La zuppa è da mangiarsi.
LA PIRO ESTIS MANGĜATA, kiam li alvenis.	= La pera veniva mangiata, quando egli arrivò.
LA PIRO ESTIS MANGĜITA, kiam li alvenis.	= Quando egli arrivò, la pera era stata mangiata.
LI ESTOS BATATA, kiam Karlo eniros la scenejon.	= Egli sarà picchiato, nel momento in cui Carlo entrerà' in scena.

NOTE:

1) Dobbiamo annotare che per alcuni verbi non esistono tutte le forme. Prendiamo, ad esempio:

La fiŝo estas kaptata

O esso è già stato preso, ed allora: **La fiŝo estas kaptita**,
o è ancora da catturare: **La fiŝo estas kaptota.**

Il momento di usare "kaptata", praticamente, non esiste.

Possiamo però usare questa forma per indicare il ripetersi dell'azione:

es.: **En la frua mateno en ĉi tiu lago ĉiutage estas kaptataj multaj fiŝoj.** = Ogni giorno, di prima mattina, vengono catturati molti pesci in questo lago

2) Altre osservazioni:

La libro estas legita. = Il libro è letto (è stato letto).
La libro estas legata. = Il libro è letto (viene letto).

Queste due forme possono avere una traduzione uguale in italiano. L'Esperanto invece distingue:

es.: **La libro estas legita.** = Il libro è letto (e lo si ripone, non ci si pensa più per il momento)
La libro estas legata. = c'è qualcuno, attualmente, che lo sta leggendo: Il libro viene letto.

D'altra parte "La libro estas legata" e "il libro è letto" possono anche significare in ambedue le lingue:

Oni legas tiun ĉi libron ĉijare. = Si legge questo libro quest'anno, (perché ha successo, perché è di moda).

3) Se diciamo:

La pomo estas manĝita. = La mela è stata mangiata.

non ci curiamo se essa è stata mangiata del tutto. Per precisarlo possiamo dire:

La pomo estas finmanĝita, tutmanĝita, elmanĝita. = La mela è mangiata del tutto.

Anche con -at-, -it-, -ot- si possono usare le diverse finali:

Vokite, li alkuris.	=Essendo stato chiamato, accorse
Li estas nekonato por mi.	=Per me è uno sconosciuto.
La batato senkonsciîgis.	=Il picchiato perse conoscenza.

PREPOSIZIONI (al, anstataŭ)

Nella nona lezione abbiamo già parlato in generale delle preposizioni; ora cominceremo ad esaminarle una ad una, in ordine alfabetico.

C'è una prima considerazione da fare: esse si possono usare da sole oppure, ed in questo caso formano una parola composta, con funzione di prefisso. Nel primo caso, lo abbiamo visto, esse non vogliono l'accusativo se non per distinguere due significati diversi (v. moto a luogo). Nel secondo caso, avendo funzione di prefisso, l'accusativo possono averlo.

al = a, verso, per (preposizione che indica moto)

es.: Ĉu estas ĉi tiu la vojo al Parma?	= È questa la strada per Parma?
Iu frapadis al la pordo.	= Qualcuno bussava alla porta.
Oni devas apliki tion al la reala situacio.	= Si deve applicare ciò alla situazione reale.
Al kiu mi povus doni tiun ĉi libron?	= A chi potrei dare questo libro?
Mi kolektos al mi poŝtmarkojn⁽¹⁾.	= Collezionerò francobolli per me.
Li levis la okulojn al la ĉielo.	= Alzò gli occhi verso il cielo.

come prefisso:

es.: Li alvenis, kaj ĉiuj rigardis al li.	= Arrivò e tutti guardarono verso di lui.
La paroĥestro alparolis la ĉeestantaron.	= Il parroco parlò ai presenti.
Li almetis nur unu regulon.	= Aggiunse una regola soltanto.
Mi dezirus ion aldoni.	= Desidererei aggiungere qualcosa
Alportu la mezurilon!	= Porta il misuratore!
Se vi intencas aliĝi la Kongreson, plenigu la aliĝilon.	= Se ha intenzione di aderire al Congresso, riempra il foglio di adesione.
Ili aligis ambaŭ pecojn.	= Congiunsero ambedue i pezzi.

(1) Si può anche dire: **Mi kolektos por mi poŝtmarkojn.**

es.: Kio estas tiu alajo?	= Cos'è quell'aggiunta?
Kiu aliĝis la klubon estas anĝinto.	= Chi ha aderito al circolo è uno che è diventato socio.
Se gut' al guto aliĝas, maro fariĝas.	= Se goccia si aggiunge a goccia, si ha un mare.

anstataŭ = invece, invece di, in luogo di, invece che, al posto di

es.: Li uzis elektran razilon anstataŭ tondilo.	= Usò il rasoio elettrico invece delle forbici.
La knabo skribis "horo" anstataŭ "ĥoro".	= Il ragazzo scrisse "ora" invece di "coro"
Anstataŭ plori, li ekridis.	= Invece di piangere, si mise a ridere.
Anstataŭ kritiki, laboru!	= Invece di criticare, lavora!
Anstataŭ pentraĵo, ĉi tio estas fotografaĵo.	= Invece di una pittura, questa è una fotografia.
Kuru anstataŭ promeni tiel malrapide.	= Corri invece di camminare così adagio.

Nota: con anstataŭ c'è bisogno di distinguere, alle volte, due casi diversi. Ecco perché si usa l'accusativo:

es.: Anstataŭ li, mi kisos ŝin.	= Invece di lui, la bacerò io.
Anstataŭ lin, mi kisos ŝin.	= Invece di (baciare) lui, bacerò lei.
Ĉu mi batu lin, anstataŭ ŝi?	= Lo picchio io, invece di lei?
Ĉu mi batu lin, anstataŭ ŝin?	= Devo picchiare lui, invece di (picchiare)lei?

È evidente che l'accusativo indica chi subisce l'azione, al contrario della forma senza accusativo che indica chi fa l'azione.

Come prefisso:

es.: Mi provos anstataŭigi ilin de miaj lernantoj.	= Proverò a sostituirli con i miei allievi.
Li estas mia anstataŭanto.	= È il mio sostituto.
Oni ne scias kiel, sed la koloroj iom post iom anstataŭiĝas.	= Non si sa come, ma un po' alla volta i colori si sostituiscono (cambiano).

- es.: **Mi prenos konjakon, vi anstataŭe prenu kafon.** = Prenderò un cognac, tu prendi in sostituzione un caffè.
- Li ne povos lin longe anstataŭi** = Non potrà sostituirlo a lungo
- Ĉi anstataŭo estas nebla!** = Questa sostituzione è impossibile.

o o o o o

Ekzerco XXIII.

- Bonan tagon! Ĉu vi ne rekonas min? Mi estas tiu via konatulo, kiu antaŭ multaj jaroj estis veninta al via hejmo por diskuti pri tiu famkonata aŭtoro... Ĉu vi ne memoras? Strange! Mi havas la precizan scenon antaŭ miaj okuloj. Kiam mi alvenis, vi estis leganta. La legata libro temis ĝuste pri la argumento de ni traktota dum nia diskutado.

- Ho, jes, nun mi ekkomencas iome penetri la misteron. Nun mi memoras pri tiu... pratago. Vi pravas. Mi revidas min: mi estas leganta tiun libron. Sur la tablo estas multaj paperoj dise ĵetitaj, vi envenas kaj alrigardas tiun ĥaason. Mi estas iomete ĝenita ĉar mi ne sukcesis finlegi la libron antaŭ via alveno. Kaj ni komencas la babiladon. De vort' al vorto vi fariĝas pli simpatia. Tiu ĝeno kiun mi eksentis, jam malaperis, kaj anstataŭ sendi vin... al la infero (kiel mi estus farinta kun alia homo), mi deziras nun, ke vi longe restu en mia hejmo, ĉar vi havas interesan argumentadon. Jes, de tiam forpasis multaj jaroj!

Ekzerco XXIV.

Ecco il libro. L'avresti letto se non te l'avessi portato? Invece di questo volevo portarti un libro di Julio Baghy. Hai letto qualche libro di Baghy? Sarei contento se leggessi tutte le opere di questo autore. È un autore ungherese, uno dei più grandi autori in Esperanto. Purtroppo è morto alcuni anni fa. Se fosse rimasto ancora con noi, certamente ci avrebbe dato altre opere di valore.

Io, tuttavia, ti consiglierei di leggere almeno due delle sue opere: "Il cuore verde" e "La cesta di teatro". La prima è un'opera facile, per principianti, ma piena di poesia ed amore verso gli uomini. La seconda è un capolavoro per quanto riguarda l'uso delle parole composte, l'estrema flessibilità dell'esperanto nelle mani di chi sente il suo spirito. E Baghy sentiva l'Esperanto nel profondo del cuore, e lo sapeva usare come pochi altri. Leggi, amico mio, le sue opere, e cerca di capirle, e con esse capirai anche l'uomo che tanto ha dato all'Esperanto.

TREDICESIMA LEZIONE (Dek tria leciono)

BRANO INTRODUTTIVO

Lando en kiu oni multe interesigis pri Esperanto jam en la unuaj jaroj estas Francujo. Inter aliaj, granda disvastiganto de la lingvo estis Louis de Beaufront. Li ege influis la movadon Esperantistan. Li estis natura gvidanto, kiu kapablis doni klarigojn, pruvojn laŭ logiko, konsilis ĉiujn, kiuj petis de li konsilon. Li estis aŭtoritatulo en la tiama "Esperantujo". Li faris grandan bonon al Esperanto. Ni devas, tamen, por resti en la realo, diri, ke kelkfoje li estis eĉ tro aŭtoritata. Tio kondukis de Beaufront al iompostioma neinteresiĝo al Esperanto, verŝajne ĉar li trovis aliajn aŭtoritatulojn sur sia vojo, kaj tio ĝenis lin - tio estas, tamen, nur mia persona supozo - tiel, ke li forlasis Esperanton kaj provis esti la unua inter la idistoj, t.e. inter tiuj internacilingvistoj, kiuj klopodis anstataŭi Esperanton per Ido. Sed Ido ne havis sukceson.

VORTARO

afereco	= abilità;"savoir faire"	enhavo	= contenuto
akcepti	= accettare	erari	= errare, sbagliare
antaŭvideble	= prevedibilmente	Esperantujo	= paese dell'Esperanto, mondo esperantista
Aprilo	= aprile	Februaro	= febbraio
arĝento	= argento	figuro	= figura
Aŭgusto	= agosto	fini	= finire, terminare
aŭtoritata	= autoritario	flirti	= flirtare, discorrere amichevolmente, svolazzare
aŭtoritatulo	= autorità	forlasi	= abbandonare
babili	= chiacchierare	frako	= frac
beltraĵta	= di bei lineamenti	gasto	= ospite
blua	= azzurro	gliti	= scivolare
bonkonduta	= di buon comportamento	gracila	= esile, gracile
bono	= bene	gvidanto	= guida, colui che guida
brili	= brillare	ĝentlemano	= gentiluomo
bufedo	= buffet	ĝojige	= soddisfacentemente
burĝa	= borghese	idisto	= idista, adepto dell' ido
ĉapitro	= capitolo	Ido	= Ido (lingua internazionale derivata dall'Esperanto)
dancanto	= ballerino		
Decembro	= dicembre		
diskrete	= discretamente		
disvastiganto	= diffusore, propagandista		

ilustrita	= illustrato, -a	oficejo	= ufficio
impreso	= impressione	Oktobro	= ottobre
internaci-lingvisto	= cultore di lingue internazionali	persona	= personale
iompostioma	= di un po' alla volta, lento, progressivo	peti	= chiedere
Isar-valo	= vallata dell'Isar	por ke	= affinché
Januaro	= gennaio	pruntepago	= prezzo d'affitto
Julio	= luglio	pruvo	= prova
ĵongli	= far giochi di destrezza	rakonti	= raccontare
karto	= cartolina; cartoncino	ravita	= rapito, incantato, -a
kelkfoje	= qualche volta	realo	= realtà, (il) reale
klopodi	= cercare, provare	reorganizi	= riorganizzare
kolekto	= collezione	reorganizo	= riorganizzazione
komisio	= incarico, commissione	rolo	= compito, parte, ruolo
konduki	= condurre, portare	salono	= sala, salone
konsilo	= consiglio	satmanĝi	= mangiare a sazietà
kontroli	= controllare	senbrue	= senza rumore, silenziosamente
kore	= di cuore, cordialmente	Septembro	= settembre
kosti	= costare	sezono	= stagione
kuraĝige	= incoraggiando, facendo coraggio	sincere	= sinceramente
kvankam	= quantunque, sebbene, benché	sportvizaĝo	= viso sportivo
lando	= paese, terra	sukceso	= successo
likvoro	= liquore	supozi	= supporre
logiko	= logica	supozo	= supposizione
Majo	= maggio	telertuko	= canovaccio per i piatti, tovagliolo
malpacience	= impazientemente, con impazienza	(de tempo al) tempo	= di tanto in tanto
marko	= marco	tiam	= di allora
Marto	= marzo	tuko	= panno, capo di biancheria, pezzo di stoffa (fazzoletto, tovaglia)
movado	= movimento	vagabondo	= vagabondo
naskiĝo	= nascita	ventumi	= agitare l'aria, far vento, ventilare
natura	= naturale	verŝajne	= forse, verosimilmente
neinteresiĝo	= disinteresse	vestaĵo	= abito, vestito
nekritikinda	= non criticabile	vibri	= vibrare
nepre	= immancabilmente, certamente, senz'altro	vizaĝo	= viso
nobla	= nobile	voĉo	= voce
Novembro	= novembre		



Prima di continuare l'esame delle preposizioni, impariamo come si indica il **tempo** in Esperanto.

A questo punto ritroviamo l'accusativo.

Esso, abbiamo detto, serve ad indicare il "**complemento oggetto**" ed il "**moto a luogo**". Aggiungiamo ora l' "**accusativo di tempo**", che si usa per indicare sia un momento determinato sia la durata nel tempo.

ACCUSATIVO DI TEMPO

Tempo determinato:

es.: **Kiam vi venos? Mi venos la 31.an** = Quando verrai? Verrò il 31
(**tridek unuan**) **de Decembro.** dicembre.

La 10.an de Aprilo mi alvenos kun = Il 10 di aprile arriverò con i miei
miaj geparencoj parenti.

Durata:

es.: **La tutan tagon li studis atente la** = Studiò attentamente il problema
problemon. tutto il giorno.

Kio okazis la pasintan semajnon? = Che accadde la scorsa settimana?

Ho, nenio grava okazis la = Oh, la scorsa settimana non
pasintan semajnon. accadde niente d'importante.

Longajn jarojn li restis en tiu = Lunghi anni rimase in quella
malliberejo. prigione.

Niente, comunque, impedisce di usare una preposizione (senza accusativo) al posto dell'accusativo:

es.: **La tutan tagon li studis atente la** = **Dum la tuta tago li studis atente**
problemon la problemon.

Kio okazis la pasintan semajnon? = **Kio okazis en la pasinta semajno?**

Li venos la 31.an de Decembro. = **Li venos je la 31.a de Decembro.**

La data.

Per indicare la data si usa il numero ordinale:

- es.: **Kiun daton ni havas hodiaŭ?** = Che data abbiamo oggi?
Hodiaŭ estas la 4.a de Januaro. = Oggi è il 4 di gennaio.
La 25.an de Decembro estos Kristnasko. = Il 25 dicembre sarà Natale.
La 4.an de Oktobro estos la tago de Sankta Francisko. = Il 4 ottobre sarà il giorno di 5. Francesco.

L'ora.

Per indicare l'ora non ci sono particolari difficoltà. Si usa il numero ordinale:

- es.: **Kioma horo estas?** = Che ora e'? Che ore Sono?
Estas la kvara kaj 12 minutoj. = Sono le 4 e 12 minuti.
Estas la kvina minus 10. = Sono le 5 meno 10.

Si può anche dire:

- es.: **Estas 10 minutoj antaŭ la kvina.** = Sono 10 minuti prima delle 5.
Mankas 10 minutoj por la kvina. = Mancano 10 minuti alle 5.
Li alvenos 5 minutojn post la tria. = Arriverà 5 minuti dopo le 3.
Je la dua kaj kvarono ĉio estos preta. = Alle 2 e un quarto tutto sarà pronto.
Li estos ĉi tie la dekan horon.⁽¹⁾ = Sarà qui alle 10.
Li estos ĉi tie je la deka. = Sarà qui alle 10.
Je la sepa kaj duono. = Alle sette e mezzo.
Estu ĉi tie duonhoron antaŭ la 6.a aŭ... je la 5.a kaj duono, laŭ via plaĉo. = Siate qui mezz'ora prima delle sei o... alle cinque e mezzo, a vostro piacere.

A parte gli scherzi, quando si usa l'accusativo, se non si vuole usare la preposizione?

(1) Accusativo di tempo: indica il momento definito.

Quando l' indicazione del tempo risponde ad una ipotetica domanda: "**Kiam?**"

Kiam?	Ĉiun vesperon li iras dormi. ⁽²⁾
Kiam?	Mi venos la 31.an de Decembro.
Kiam?	La 10.an de Aprilo.
Kiam?	La tutan tagon.
Kiam?	La 25.an de Decembro estos Kristnasko.
Kiam?	Li alvenos 5 minutojn post la 3.a.
Kiam?	Li estos ĉi tie la dekan horon.

Se non si risponde a "**Kiam?**", non si usa l'accusativo.

es.: Hodiaŭ estas la **4.a de Januaro**.
Estas la **kvara kaj 12 minutoj**.
Estas **10 minutoj** antaŭ la kvina.
Mankas **10 minutoj** por la kvina.
ecc.

PREPOSIZIONI (je, antaŭ, apud, ĉe, ĉirkaŭ)

je Preposizione che può sostituire un'altra preposizione quando non si trova una traduzione adatta o quando non si ha un significato ben definito. Si adopera, come abbiamo visto, specialmente per l'ora e la data. È un po' come il suffisso -um- nel suo campo.

es.: Je la kvina de vespero.	= Alle cinque della sera.
Libera je tiuj mankoj.	= Libero di quelle mancanze.
Je ĉio li estas kapabla!	= È capace di tutto!
Je tio li havis nenian rajton.	= Non aveva alcun diritto a ciò.
Ĉu vi kredas je la senmorteco de la animo?	= Credi nell'immortalità dell'anima?
Je la unua de Januaro matene, preskaŭ ĉiuj dormas.	= Il primo di gennaio mattina quasi tutti dormono.

(2) Forme come "Ĉiun vesperon, ĉi tiun jaron", ecc. si possono rendere con l'avverbio: ĉiuvespere, ĉijare, ecc.

Se si trova una preposizione più precisa, la si può, naturalmente, usare:

es.: **Al tio li havis nenian rajton. = Je tio li havis nenian rajton.**
Ĉu vi kredas en la senmorteco de la animo? = Ĉu vi kredas je la senmorteco de la animo?

Oppure si usa l'accusativo:

es.: **La 1an de Januaro matene. = Je la unua de Januaro matene**

antaŭ davanti, davanti a, prima di (tempo, luogo, ordine di importanza).

es.: **Promenu antaŭ mi.** = Cammina davanti a me.
Ŝi surgenuiĝis antaŭ liaj piedoj. = Si inginocchiò davanti ai suoi piedi.
Mi ne kapablas paroli antaŭ publiko. = Non sono capace di parlare davanti al pubblico.
La kunveno finiĝos antaŭ nokto-mezo = Il convegno finirà prima di mezzanotte
Antaŭ nelonge li estis ĉi tie. = Non molto tempo fa era qui.
Antaŭ ĉio alia, via sano = Prima di tutto, la tua salute.

Notare: la differenza nella frase con l'accusativo di moto:

es.: **La soldatoj kuris antaŭ la urbo.** = I soldati correvano davanti alla città (erano davanti alla città e correvano).
La soldatoj kuris antaŭ la urbon = I soldati correvano davanti alla città (da un altro luogo verso lo spazio antistante la città).

Prefisso e radice:

es.: **Viaj antaŭuloj tion antaŭdiris.** = I tuoi predecessori lo predissero
Mi antaŭpagos ĉion. = Pagherò tutto in anticipo.
Montru la antaŭbrakon! = Mostra l'avambraccio!
Tio estas malbona antaŭsigno = Questo è un cattivo presagio (segno premonitore).
Li dediĉis longan tempon al la antaŭa parto de la domo, nenioman al la malantaŭa. = Dedicò molto tempo alla parte anteriore della casa, niente alla posteriore.
Antaŭmendu tiun libron. = Prenota quel libro.

apud vicino, vicino a, in prossimità di, accanto, accanto a

es.: La fenestro estas apud la pordo.	= La finestra è vicino alla porta.
Apud la urbocentro okazis la manifestacio.	= Vicino al centro della città ebbe luogo la manifestazione.
Li sidas sur seĝo apud la tablo.	= Siede su una seggiola vicino al tavolo.
La soldatoj apud la urbo kuris, la malapudaj gardis atente.	= I soldati vicino alla città correvano, i lontani sorvegliavano con attenzione.
Ĉiuj kuris apud la urbon.	= Tutti corsero vicino alla città (moto a luogo)
Ne semu apud lia kampo.	= Non seminare vicino al suo campo.

Prefisso e radice:

es.: Li apudiris la riveron.	= Si avvicinò al fiume.
Marko loĝas en la apuda domo	= Marco abita nella casa vicina.
Mi ne povas elteni lian apudecon.	= Non posso sopportare la sua vicinanza.
Kio estas tie apude?	= Cosa c'è là vicino?
Sidiĝu ĉi-apude!	= Siediti qui vicino!
Li apudestis ŝin.	= Era vicino a lei.

ĉe⁽³⁾ presso, presso di, a, da

es.: Mi sidas ĉe la tablo.	= Siedo a tavola.
Ŝi haltis ĉe la stratangulo	= Si fermò all'angolo della strada.
Li laboras ĉe Philips.	= Lavora presso la Philips.
Mi loĝas ĉe mia onklo.	= Abito da mio zio.
Kio okazis ĉe vi?	= Cos'è accaduto a casa tua?
Insisti ĉe iu por ricevi favoron.	= Insistere presso qualcuno per ottenere un favore.

(3) La differenza fra "apud" e "ĉe" è che con apud non si indica alcun contatto, al contrario di ĉe che indica un contatto, qualcosa che lega i due termini:

Mi sidas apud la fenestro = Sono seduto vicino alla finestra (ma non la tocco);

Mi sidas ĉe la fenestro = Sono seduto alla finestra.

Prefisso e radice:

es.: Li ĉeestis ĉiujn kongresojn.	= Fu presente a tutti i congressi.
Sidi ĉetable.	= Esser seduto a tavola.
Li havis ĉebuŝe tiun vorton.	= Aveva pronta in bocca (sulla punta della lingua) quella parola.
Ĉemane li havis ĉiujn dokumentojn.	= Aveva tutti i documenti sottomano
Ĉebruste li tenis ŝin.	= La teneva stretta al petto.
Mi iras nun ĉe-oĉjen	= Vado ora a casa del mio zietto.

ĉirkaŭ attorno, intorno, intorno a, circa, pressapoco, verso (tempo, luogo):

es.: Kiam ĉiuj estis ĉirkaŭ li, li ekparolis.	= Quando tutti furono attorno a lui, cominciò a parlare.
Ĉirkaŭ lia kolo jam estis ŝnuro	= Attorno al suo collo c'era già una corda.
Pasis ĉirkaŭ du horoj de tiu momento.	= Erano passate circa due ore da quel momento.
Estas ĉirkaŭ tagmezo.	= È circa mezzogiorno.
Ĉirkaŭ tridek homoj estis ĉirkaŭ li.	= Circa 30 uomini erano attorno a lui.
Li kaptis ŝin ĉirkaŭ la talio.	= La prese attorno alla vita.

Prefisso e radice:

es.: Ĉirkaŭinte la urbon ili ĝin atakis.	= Dopo aver circondato la città, l'attaccarono.
Ĉirkaŭ 30 viroj ĉirkaŭis lin.	= Lo circondarono circa 30 uomini
Li ĉirkaŭigis ilin.	= Li fece circondare.
Ĉirkaŭe oni vidis nur montojn.	= Attorno si vedevano solo monti.
Li loĝas en la ĉirkaŭaĵoj.	= Abita nelle vicinanze.
Je tia vido, li ĉirkaŭbrakis lin.	= A quella vista lo abbracciò.

o o o o o

Ekzerco XXV.

(el "**Vagabondo kaj Sinjorino**" de Walther Kloeffer - 2.a ĉapitro)

Voĉoj vibris, kelneroj rapidegis, arĝento brilis. Ravitaj homoj babilis, flirtis aŭ dancis. La "Blua Salono" de la "Kvar Sezonoj" estis ĝojige plena. Satmanĝintaj homoj portis belajn vestaĵojn kaj montris ridetantajn vizaĝojn. Ĉion por la malriĉuloj, ĉion por la "Burĝa Hejmo en la Isar-valo".

La eleganta gracila figuro de Conny senbrue glitis tien kaj reen inter la tabloj kaj la bufedo. Oni nepre ne povis supozi, ke la nekritikinda frako kostis pruntepagon de dek markoj por unu vespero. Kelkfoje jam okazis, ke junaj sinjorinoj, supozante la bonkonduktan ĝentlemanon kun la interesa beltrajta spotvizaĝo dancanto, kuraĝige alrigardis lin. .. Conny ventumis diskrete per la telertuko, Conny ĵonglis likvorglasetojn ne verŝante la enhavon, Conny akceptis komisionojn per nobla afereco, - mallonge: Conny estis "kelnero de naskiĝo", kvankam tio antaŭvideble nur estis mallonga gastrolo, kiun li ĉi tie plenumis.

Ekzerco XXVI.

Vi scrivo per raccontarvi ciò che ho fatto durante questi ultimi giorni. Non ho fatto molto, ma qualcosa certamente ho fatto. Prima di tutto vi devo dire che ho trovato un po' di tempo per riorganizzare la mia collezione di cartoline illustrate. Ne ho molte, e di tanto in tanto devo controllarle. Quando verrete a farmi visita, sono certo che riceverete una buona impressione davanti alla mia raccolta. Se non erro, avete detto che arriverete il 12 marzo: vi attendo con impazienza perché ho molte cose da dirvi.

La riorganizzazione della mia raccolta di cartoline illustrate ha occupato molto del mio tempo libero: sapete che lavoro dalle 8 del mattino alle 6 del pomeriggio, in ufficio. Perciò ho avuto soltanto il tempo per fare quelle piccole cosette che ognuno fa in casa, affinché essa sia in ordine.

Ebbene, finisco qui questa mia lettera e vi saluto di cuore.

Sinceramente.

Vostro

QUATTORDICESIMA LEZIONE (Dek kvara leciono)

BRANO INTRODUTTIVO

La unuaj gazetoj Esperantaj ludis tre gravan rolon en la vivo de Esperantismo, ĉar ili estis la unua ligilo por la Esperantistoj. Alia ligilo estis la korespondado. Sed oni ne havas multajn informojn pri interparolado de diverslandanoj en la unua periodo de Esperanto (unuopuloj, tamen, uzis la lingvon por siaj vojaĝoj ĉirkaŭ la jaro 1900) . Kelkaj ja provis paroli la internacian lingvon en la kluboj, sed la konversacioj okazis inter samlandanoj. Kio okazos kiam, la unuan fojon, diverslingvanoj renkontiĝos kaj kunparolos la komunan internacian lingvon? La demando estis grava, kaj ĝi ricevis respondon en Boulogne sur Mer en la **jaro 1905.a**, okaze de **la Unua Universala Kongreso de Esperanto**. Tiam oni konstatis, ke Esperanto estas tute klara, komprenebla kaj funkcia lingvo, ĉar senĝene interparoladis latinlingvanoj, anglolingvanoj, germanlingvaj, slavlingvaj kongresantoj. Inter ili estis ankaŭ Zamenhof.

VORTARO

agiti	= agitare	fulmotondro	= temporale
anglolingvano	= anglofono	germanlingva	= di lingua tedesca
ĉi-matene	= stamattina	gimnazio	= ginnasio
ĉu... .. ĉu	= sia... sia...	hodiaŭ matene	= stamane
dentokalciĝo	= calcificazione dei denti	hospitalo	= ospedale
deteni	= trattenerne	infan-vartejo	= giardino d'infanzia
diverslandano	= appartenente a una nazione diversa	informo	= informazione
diverslingvano	= persona di lingua diversa	interparoladi	= colloquiare, parlare l'uno con l'altro
donace	= in dono, in regalo	interparolado	= colloquio, conversazione
eldiri	= pronunciare	klara	= chiaro, -a
elementa	= elementare	klinika	= clinico, -a
fari	= costituire, fare	komuna	= comune
fojo	= volta	kongresanto	= congressista
fulmo	= fulmine	konversacio	= conversazione
		korespondado	= corrispondenza
		krizo	= crisi

kunparoli	= parlare insieme, colloquiare, discutere	proceso	= processo
latinlingvano	= persona di lingua latina	radio-aparato	= apparecchio radio
liceo	= liceo	registrilo	= registratore
ligilo	= legame	respektive	= rispettivamente
ligno	= legno	respondo	= risposta
ludi gravan rolon	= aver una grande importanza, una parte importante	rifuĝi	= rifugiarsi
malfacile	= con difficoltà	ripari	= riparare, accomodare
malfacilaĵo	= difficoltà	samlandano	= connazionale
malfacileco	= difficoltà	savi	= salvare, serbare
(havi) malfacilaĵon	= aver difficoltà	senĝene	= liberamente, senza difficoltà
(montri) malfacilaĵon	= presentare difficoltà	senkonsciencia	= senza coscienza
(trovi) malfacilaĵon	= trovare difficoltà	senkonscia	= senza conoscenza, incosciente
malmola	= duro, -a	stato	= condizione
malsanulisto	= infermiere	suba	= inferiore
malsupra	= inferiore	(ĉi-)suba	= seguente
medicinisto	= medico	ŝvela	= gonfio, -a
monumento	= monumento	supra	= superiore
ne eĉ	= neanche	sufери	= soffrire
nekutima	= inconsueto, -a insolito, -a	teknikisto	= tecnico
okaze de okazo	= in occasione di caso, occasione	transporti	= trasportare
palp(ad)o	= (il) palpare	tuŝeti	= sfiorare
periodo	= periodo	tute	= del tutto, affatto, interamente
Petro	= Pietro	universala	= universale
		ununuraĵo	= (un) tutto unico
		unuopulo	= singolo (individuo)
		ventro	= pancia, ventre
		vojaĝo	= viaggio

o o o o o

ACCUSATIVO (quantità: prezzo, misura, peso)

Abbiamo parlato dell'accusativo anche nella precedente lezione. Cerchiamo ora di concludere il discorso, esaminando gli ultimi casi nei quali esso si usa.

Riassumendo: conosciamo l'uso dell'accusativo per indicare il complemento oggetto, il moto a luogo, il tempo, ed ora faremo la conoscenza con l'accusativo che esprime la quantità,⁽¹⁾ e cioè, l'accusativo che risponde immaginariamente alla domanda *kiom, kiom da*.

- prezzo:

es.: Cent pecoj kostas mil lirojn.	= 100 pezzi costano mille lire.
Tio kostas multajn lirojn.⁽²⁾	= Quella cosa costa molte lire.
Mi pagis la libron 1 dolaron.	= Ho pagato il libro un dollaro.
Se tio kostas 100 lirojn, 100 lirojn ĝi valoras.	= Se ciò costa 100 lire, vale 100 lire.
La kosto estas taksata la duoblon.	= Il costo è stimato il doppio.
Miliono valoras milionon.	= Un milione vale un milione.

- misura:

es.: Mi donos al vi plenan sakon da terpomoj.	= Ti darò un sacco intero di patate.
Li estis alta nur kvar piedojn.⁽³⁾	= Era alto soltanto 4 piedi.
Li malapudas de mi je apenaŭ dek paŝoj.	= È lontano da me appena 10 passi.
La rivero havas 300 kilometrojn da longo.	= Il fiume ha 300 km di lunghezza
La rivero estas larĝa je 100 metroj.	= Il fiume è largo 100 metri.
La turo estis alta 400 piedojn	= La torre era alta 400 piedi.

(1) Per ricordarsi i tre casi, si può pensare che, quando in un negozio si paga, lo si fa perché la merce è stata misurata oppure perché essa è stata pesata.

(2) Si può usare anche l'avverbio: **Tio kostas multe. Tio kostas multe da liroj.** (E si potrebbe anche dire: **Tio kostas multon da liroj.**)

(3) Anche:

Li estas alta nur je kvar piedoj.
Li malapudas de mi apenaŭ dek paŝojn.
La rivero estas larĝa 100 metrojn.

-peso:

es.: La valizoj pezas 25 kilogramojn.	= Le valige pesano 25 chili.
Ilia pezo estas 30 gramojn.	= Il loro peso è 30 grammi.
La sentara pezo estas du funtojn.	= Il peso netto è due libbre.
Li pezas cent mezurunuojn.	= Pesa 100 unità di misura.
Oni povus diri: " Li pezas du pulojn".	= Si potrebbe dire: "Egli pesa (quanto) due Pulci".
Li estas peza nenioman pezon.	= Egli è pesante nessun peso (Egli non pesa niente).

Possiamo ora riassumere in una tabella i casi nei quali si usa l'accusativo:

- 1) Complemento oggetto
- 2) Moto a luogo
- 3) Tempo

determinato
durata
- 4) Quantità

prezzo
misura (lunghezza, altezza, larghezza)
peso

Possiamo, per aiutare la nostra memoria, dire che i diversi casi dell'accusativo rispondono alle seguenti correlative:

- | | |
|-------------|----------------|
| 1) oggetto | kion? kiun? |
| 2) Moto | kien? |
| 3) tempo | kiam? |
| 4) quantità | kiom? Kiom da? |

Avrete notato, dai numerosi esempi, che molte volte è possibile usare invece dell'accusativo la preposizione con significato non definito **"je"** o una preposizione più precisa.

D'altro canto, agli inizi dell'Esperanto, quando l'esperienza della lingua parlata e scritta di autori di tutto il mondo non poteva esistere e, di conseguenza, non era definito con precisione l'uso delle preposizioni, si poteva ricorrere all'uso dell'accusativo e della preposizione **je**.

Sono di Zamenhof frasi come:

Se iu kompetenta akademio min sciigos, ke... =
= Se una qualche competente accademia mi farà sapere che...
(Se iu kompetenta akademio sciigos **al mi** ke...)

Mi miras la saĝecon de tiu ĉi homo. =
= Mi meraviglio della saggezza di quest'uomo.
(Mi miras **pri** la saĝeco de tiu ĉi homo.)

Plori la perdon... =
= Piangere la perdita...
(Plori **pro** la perdo.)

Un po' alla volta l'uso dell'accusativo (e della preposizione "**je**", come abbiamo già accennato) è rimasto circoscritto ai casi in precedenza riportati e ad alcune frasi di uso comune. Ecco degli esempi:

- es.: **Spite vin (o: spite al vi)** = A dispetto di te.
Rilate tion (o: rilate al tio) = In relazione a ciò
Koncerne tiun aferon (o: koncerne al tiu afero). = Per ciò che riguarda quella cosa.
Danke mian helpon (o: danke al mia helpo.) = Grazie al mio aiuto.
La ŝipanoj devas obei la ŝipestron (o: al la ŝipestro) = I marinai devono obbedire al comandante.
Spite ĉiujn argumentojn. = A dispetto di tutte le argomentazioni.

PREDICATIVO DELL'OGGETTO

In certi casi c'è bisogno di distinguere l'accusativo del sostantivo dall'aggettivo che gli sta vicino.

- 1) **Vi estas la diŝciplo, kiu faris la teleskopon taŭgan**
= Sei il discepolo che fece il telescopio adatto.
- 2) **Vi estas la diŝciplo, kiu faris la teleskopon taŭga por la observado de la suno.**
= Sei il discepolo che ha adattato il telescopio per l'osservazione del sole.
- 1) **Mi konstatis tiun bonan agon.**
= Ho constatato quella buona azione.
- 2) **Mi konstatis tiun agon bona por ĉiuj.**
= Ho constatato che quell'azione era buona per tutti.

1) **Mi mem diris tiun regulon simplan.** =
Io stesso ho enunciato quella semplice regola.

2) **Mi mem diris tiun regulon simpla por ĉiuj.** =
Io stesso ho detto (che) quella regola (era) semplice per tutti.

Nelle frasi contrassegnate con 1) l'aggettivo è attributo dell'oggetto:

Vi estas la disĉiplo, kiu faris la teleskopon taŭga. =
Sei il discepolo che ha fatto il telescopio adatto all'uso, quello che ci voleva.

Mi konstatis tiun bonan agon. =
Ho visto quella buona azione, l'ho constatata.

Mi mem decidis tiun regulon simplan. =
Si doveva decidere una regola semplice e l'ho decisa io stesso.

Nelle frasi contrassegnate col numero 2) l'aggettivo che non è in accusativo aggiunge qualcosa alla frase, come se si mettessero i due punti (:) e si facesse una constatazione.

Vi estas la disĉiplo, kiu faris la teleskopon: la teleskopo estis taŭga por la observado de la suno.

Mi konstatis tiun agon: temis pri bona ago por ĉiuj.

Mi mem decidis tiun regulon: regulo simpla por ĉiuj.

Alla stessa maniera avremo:

Li nomis lin(:) Ernesto. = Lo chiamò Ernesto.

Kaj nomis la beston(:) leono. = E chiamò l'animale leone.

La Eternulo bonvolis fari vin(:) lia popolo. = L'Eterno ebbe la bontà di eleggervi suo popolo.

PRONOMI (si)

si sé, se stesso, si (pronome riferito al soggetto. È un pronome riflessivo):

es.: **Li zorgas pri si mem.** = Si preoccupa di se stesso.

Li sentas sin malfeliĉa. = Si sente triste.

Li sin ĵetis sur min. = Si gettò su di me.

La servisto rapide sin vestis. = Il servitore si vestì rapidamente.

Ŝi sin ornamis. = Essa si abbigliò.

Ili sin ornamis = Essi si abbigliarono.

Notiamo: **Ŝi sin ornamis.** = Essa abbigliò se stessa.
Ŝi lin ornamis. = Ella abbigliò lui.
Ŝi ŝin ornamis. = Ella abbigliò lei (un'altra)

Da " **si** " abbiamo:

sia suo, sua, proprio, propria. Si riferisce al soggetto:

es.: **Karlo vidis lin kaj sian fianĉinon kaj ekkoleris.** = Carlo vide lui e la sua (del soggetto, di Carlo) fidanzata e si arrabbiò.
Karlo vidis lin kaj lian fianĉinon kaj estis kontenta. = Carlo vide lui e la sua (dell'altro) fidanzata e fu contento.
Karlo vidis sin kaj sian fianĉinon en la spegulo kaj diris: ni estas bela paro. = Carlo vide se stesso e la propria fidanzata nello specchio e disse: siamo una bella coppia.
La patrino amas siajn infanojn. = La madre ama i suoi bambini.
Li vidis sian fratinojn. = Vide sua sorella.

Registriamo anche frasi come:

es.: **Al ĉiu la sia.** = Ad ognuno il proprio.
Mi diris al si mem.⁽⁴⁾ = Dissi a me stesso.
Siatempe. = A suo tempo.
Per si mem tio ne estas grava. = Ciò non è importante per se stesso.
Ni batalis inter si. = Combattemmo fra di noi.
Estu singardema. = Sii prudente.
Lia sindonemo estas granda. = La sua abnegazione è grande.
La sinofero de Zamenhof al Esperanto estas admirinda. = La dedizione di Zamenhof all'Esperanto è da ammirare.

PREPOSIZIONI (da, de)

da di

es.: **Mi deziras duonglason da akvo.** = Desidero mezzo bicchiere d'acqua.
Mi aĉetis bukendon da violoj. = Comprai un mazzo di viole.
Ŝi pasigis la nokton en torento da larmoj. = Passò la notte in un torrente di lacrime.

(4) È più usato: **Mi diris al mi mem.**

es.: Post multe da jaroj. ⁽⁵⁾	= Dopo molti anni. Fra molti anni.
Donu al mi pecon da pano.	= Dammi un pezzo di pane.
Tason da teo mi deziras. ⁽⁶⁾	= Una tazza di tè, desidero.

Notare le seguenti frasi:

es.: Mi dezirus parton de la kuko.	= Desidererei una parte del dolce (con l'articolo "la")
Ereto de la pano estu por mi.	= Un pezzettino del pane sia per me.
Sumo de 300 liroj.	= Una somma di 300 lire (col numerale).
Donu al mi kvaronon de sako.	= Dammi un quarto di sacco (con il suffisso "on")
Duono de ni mortos.	= Metà di noi morirà.

de da, di, per (allontanamento, provenienza):

es.: Li saltas de la seĝo.	= Salta dalla sedia.
De Romo ĝis Milano	= Da Roma fino a Milano.
La tranĉilo falis de la tablo	= Il coltello cadde dal tavolo.
Li devenas de bona familio.	= Viene da buona famiglia.

tempo d'inizio:

es.: De kvar monatoj li studas Esperanton.	= Da 4 mesi studia l'Esperanto.
De tiu tempo li ne plu parolis.	= Da quel tempo non parlò più.

causa:

es.: Tremi de febro. ⁽⁷⁾	= Tremare di febbre.
Tremi de kolero. ⁽⁷⁾	= Tremar di collera.

agente:

es.: Kiel esti amata de ĉiuj.	= Come esser amato da tutti.
La arbo estis terenfaligita de la vento.	= L'albero fu abbattuto dal vento.

⁽⁵⁾ Notare il ruolo del verbo: **Li venis post multe da jaroj.** = Venne dopo molti anni.
Li venos post multe da jaroj = Verrà fra molti anni.

⁽⁶⁾ **Mi deziras tason da teo.** = Io desidero (la quantità' di) una tazza di tè.

Mi deziras tason de teo. = Desidero una tazza (che si usa) per il tè.

⁽⁷⁾ Anche: **Tremi je febro. Tremi pro febro. Tremi pro kolero.**

appartenenza, il possessore:

- es.: **Kies estas la kraĵono?** = Di chi è la matita?
Ĝi estas de Karlo. = È di Carlo.
La konkeroj de la moderna epoko = Le conquiste dell'epoca moderna.

qualità:

- es.: **Ŝi estas knabino de nekomparebla** = È una ragazza dalla bellezza
beleco. incomparabile.
Via animo estas de nigra koloro = La tua anima è di color nero.

Inoltre dopo gli avverbi:

- es.: **Meze de la korto.** = In mezzo alla corte.
Kaŭze de mia edzino. = A causa di mia moglie.
Helpe de mia hundo. = Con l'aiuto del mio cane.
Eke de tiu momento. = A partire da quel momento.

Prefisso:

- es.: **De kie li devenas?** = Da dove ha origine?
Li deiris de la katedro. = Si allontanò dalla cattedra.
Ŝi demetis sian ĉapelon. = Si tolse il cappello.
La muso desaltis de la kaĝo. = Il topo saltò via dalla gabbia.
Multa akvo defluas de la
tegmento. = Molta acqua defluisce dal tetto.
Li neniam devoĵigis = Non deviò mai.

o o o o o

Ekzerco XXVII.

Respondu la ĉi subajn demandojn.

Ĉu vi legis iun belan libron dum la lastaj tagoj? Pri kio en ĝi parolas la aŭtoro? Ĉu vi kapablas rakonti la enhavon de tiu libro? Kien vi metis ĝin nun? Ĉu la libron vi ricevis donace?

Kiom jaraĝa vi estas? Ĉu vi havas gefratojn? Kiom da personoj vivas en via domo? Kaj kiom da ili en via hejmo? Ĉu vi havas multan liberan tempon? Kiu estas via plej kara amiko?

Ĉu vi posedas aŭtomobilon? Ĉu en via hejmo ekzistas registrilo? Ĉu via radio-aparato ĉiam bone funkcias? Kaj la televidilo? Ĉu jam venis teknikistoj por ĝin ripari? Ĉu la teknikistoj bone riparos vian televid-aparaton?

Diru al mi vian nomon. Kie vi loĝas? En kiu urbo? En kiu strato? Je kiu numero? Ĉu via urbo estas granda aŭ malgranda? Ĉu en via urbo estas multaj monumentoj? Kiom da preĝejoj en ĝi estas? Kiom da infanvartejoj? Kiom da elementaj lernejoj? Kiom da liceoj? Kiom da gimnazioj? Ĉu en ĝi ekzistas universitato?

Ekzerco XXVIII.

Padre e figlio si sono salvati da un fulmine che è caduto sull'albero sotto il quale si erano rifugiati durante un forte temporale. Sfiutati dal fulmine i due, Pietro e Giuseppe Rossi, rispettivamente di 37 e 10 anni, sono rimasti senza conoscenza quasi tutta la notte e soltanto stamani sono stati trasportati all'ospedale, dove i medici si sono trovati di fronte a due inconsueti casi clinici. Il padre presenta un processo di calcificazione dei denti, così che questi costituiscono un tutto unico sia nella parte inferiore sia in quella superiore. Non solo, ma ha anche la pancia gonfia che, al tatto, è dura come il legno.

I medici non si sono pronunciati neanche sulle condizioni del ragazzo che soffre una grave crisi: salta e si agita sul letto, tanto che gli infermieri hanno difficoltà a trattenerlo.

QUINDICESIMA LEZIONE (Dek kvina leciono)

BRANO INTRODUTTIVO

Post la jaro 1905.a, okazis ĉiun jaron Universala Kongreso de Esperanto.

Grava dato, en la historio de la lingvo, estas la fondo - en 1908.a - de U.E.A. (Universala Esperanto Asocio), la plej granda organizaĵo de Esperanto-parolantoj. Jen ĉi tie la unuaj du artikoloj de la statuto de ĉi tiu asocio:

1. Sub la nomo Universala Esperanto Asocio estas fondita asocio, kies celo estas la plifaciligado de la ĉiuspecaj rilatoj inter diverslingvanoj kaj la kreo de fortika ligilo de solidareco inter ĝiaj anoj
2. La sola lingvo oficiala de la U.E.A. estas la lingvo internacia Esperanto tia, kia ĝi estas difinita per sia literatura kaj teknika verkaro.

VORTARO

afablo	= cordialità	honeste	= onestamente
akordiono	= fisarmonica	kreo	= creazione
aliloke	= altrove	kunpreni	= prendere (con sé)
altestimata	= stimatissimo	literatura	= letterario, -a
artiklo	= articolo (merce)	loko	= luogo, posto
artikolo	= articolo (gramm.) articolo (di giornale)	malfacilaĵo	= difficoltà
asocio	= associazione	malsama	= differente
ĉiuspeca	= di ogni specie	muziki	= far musica, suonare
difini	= definire	nu	= ebbene
diligente	= diligentemente	oficiala	= ufficiale
direktoro	= direttore	organizaĵo	= organizzazione
ekskurso	= escursione	plifaciligado	= (maggior) facilitazione
fondo	= creazione, fondazione	rilato	= relazione, rapporto
forkuri	= fuggire	scipovi	= conoscere
fortepiano	= pianoforte	serio	= serie
fortika	= robusto, -a	skribaĵo	= scritto
fremda	= straniero, -a	solidareco	= solidarietà
gvidanto	= guida (persona)	statuto	= statuto
gvidlibro	= guida	teknika	= tecnico, -a
havi la eblecon	= aver modo di (anche, semplicemente, "povi")	troigi	= esagerare
		vere	= davvero, veramente
		vizitanto	= visitatore
		vizito	= visita

RIFLESSIVO

Abbiamo visto, nella lezione precedente, il pronome "si", pronome riflessivo.

Il verbo riflessivo indica un'azione che riguarda il soggetto, che il soggetto compie nei confronti di se stesso.

es.: Li sin preparas.	= Egli si prepara.
Mi kuraĝigas min.	= Mi incoraggio.
Vi lavas sin (o: Vi lavas vin.)	= Tu ti lavi. ⁽¹⁾
Karlo sin laŭdas tro ofte.	= Carlo si loda troppo spesso.
Li sin vidas en la spegulo.	= Si vede nello specchio.
Ŝi sin vestas rapide.	= Si veste rapidamente.

Anche il suffisso "-iĝ-" ci dà una forma riflessiva: abbiamo detto che la traduzione "base" di "-iĝ-" è "diventare"

es.: La spegulo rompiĝas.	= Lo specchio diventa rotto (diventa rotto = si rompe) Lo specchio si rompe.
Mi sidiĝos.	= Mi siederò
Ili grupiĝis ĉirkaŭ li.	= Si raggrupparono attorno a lui
Li antaŭenĵetiĝis.	= Si gettò in avanti.
Post tri tagoj li malsaniĝos.	= Fra tre giorni si ammalerà.
Post tri tagoj li malsaniĝis.	= Tre giorni dopo si ammalò.
Leviĝu!	= Alzati!

Attenti a come tradurre le seguenti frasi:

es.: Si chiama Carlo (Egli è chiamato Carlo).	= Li estas nomata Karlo (si usa anche: Li nomiĝas Karlo.)
Qui si è lodati da tutti.	= Tie ĉi oni estas laŭdataj de ĉiuj.
Si è chiamati per nome.	= Oni estas vokataj laŭnome.
Mi romperò il collo.	= Mi rompos mian kolon.
Mi lavo i denti.	= Mi lavas al mi la dentojn.
Mi fece dare un libro.	= Li donigis al mi libron.

Si traduce, cioè, a seconda del significato.

⁽¹⁾ è più usato: **Vi lavas vin.** Vedi lezione XIV nota 4

VERBI SPECIALI

Ricordiamo qui ancora una volta i verbi dei quali abbiamo parlato nella IX lezione, quelli cioè che hanno una forma in Esperanto ed un'altra in italiano:

es.: Plendi	= lamentarsi
Miri	= meravigliarsi, ecc.
Ne indignu!	= Non indignarti!
Mi ĝuis la tutan spektaklon.	= Mi godetti l'intero spettacolo.
Mi pentis, ke mi faris tian agon.	= Mi pentii di aver fatto una simile azione.
Li mokas pri mi	= Si burla di me.
Penu fari tiun laboron.	= Sforzati di fare quel lavoro.
Li obstinas.	= Egli si ostina.

TRADUZIONI PARTICOLARI

Anche per la traduzione delle parolette italiane "ci", "vi", "gli", ecc. si deve fare attenzione al loro significato.

es.: Ci pensai a lungo.	= Mi pensis longe pri tio (su quella cosa)
Ci andai (andai là)	= Mi iris tien.
Ci vivo.	= Mi vivas tie ĉi. Mi vivas tie. ⁽²⁾
Egli mi invitò.	= Li invitis min.
Egli mi diede.	= Li donis al mi.
Vi siete stati?	= Ĉu vi estis tie?
Ci credete?	= Ĉu vi kredas pri ĝi? Ĉu vi kredas pri tio? Ĉu vi kredas al ni? Ĉu vi kredas nin? Ĉu vi kredas je ni?
Ci andreste?	= Ĉu vi irus tien?
Ci vivreste?	= Ĉu vi vivus tie? Ĉu vi vivus ĉi tie?
Mi doneresti?	= Ĉu vi donus al mi?
Mi doneresti a lui?	= Ĉu vi donus min al li?
Gli crederesti?	= Ĉu vi kredus je li?
Ecco, ci sono!	= Jen, mi estas tie ĉi! Jen, mi trovis! Jen, mi sukcesis!
Non ci sta.	= Ne taŭgas. Tio ne eniras. Li ne kunlaboras.

⁽²⁾ Se "ci vivo" significa: vivo qui, in questo luogo si traduce con **Mi vivas tie ĉi**.
Se significa: vivo là, in quel luogo, si traduce con **Mi vivas tie**.

COME SI USA IL VOCABOLARIO

Le traduzioni sopra riportate ci devono insegnare che non si può tradurre una parola italiana con il primo vocabolo che ci viene in mente, bisogna prima pensare se quello, nella frase, è il suo vero significato.

QUANDO SI USA UN VOCABOLARIO, BISOGNA CERCARE IL SIGNIFICATO APPROPRIATO.

E poiché abbiamo parlato del vocabolario, vediamo come si usa il vocabolario (vortaro) Esperanto, prendendo come esempio il "**Plena Vortaro de Esperanto**".

- 1) Bisogna conoscere l'ordine nel quale si susseguono le lettere dell'alfabeto Esperanto. Le lettere, in ordine alfabetico, si trovano anche nelle prime pagine della nostra grammatica.
- 2) Notare che i vocaboli sono elencati in ordine di **radice**. Per aver chiare le idee, basta togliere la finale, come segue:

**ferm-
fermat-
ferment-**

Non si considera cioè, agli effetti dell'ordine alfabetico, la finale:

**fermi
fermato
fermento**

Se la si considerasse, l'ordine alfabetico sarebbe:

**fermato
fermento
fermi**

- 3) Dopo le radici, molte volte, ci sono le derivazioni dalla parola base, che si ottengono:
 1. cambiando la finale
 2. aggiungendo un suffisso
 3. aggiungendo un prefisso
 4. aggiungendo radici, preposizioni, ecc.
- 4) Le frasi proposte negli esempi del "**Plena Vortaro**" aiutano a trovare il termine più adatto, la preposizione da usare, e via di seguito.
- 5) Non dimenticare di leggere la prefazione del vocabolario, che dà molte indicazioni utili sul modo di consultazione.
- 6) Spesso, dopo il vocabolario vero e proprio, c'è un supplemento di aggiornamento, o tecnico, una serie di abbreviazioni, nomi propri, errata corrige, ecc.

PREPOSIZIONI (dum, ekster, el, en, ĝis, inter)

dum durante, in, mentre, per:

- es.: **Instruu lin, dum li montras intereson.** = Istruiscilo, mentre mostra interesse.
Mi restis tie dum tri jaroj. = Ci rimasi per tre anni.
Dum lia vivo, neniu kritikis lin. = Durante la sua vita, nessuno lo criticò.
Dum tiu periodo, mi multe suferis. = In quel periodo soffrii molto.
Dum mi klopodas solvi la problemon, vi faras nenion. = Mentre mi adopero per risolvere il problema, tu non fai nulla.
Li alvenis dum la nokto. = Arrivò durante la notte.

Prefisso e radice:

- es.: **Dumtage li dormas, dumnokte li laboras.** = Di giorno dorme, di notte lavora.
Dume vi interparolu. = Nel frattempo parlate fra di voi.
Ni dume ne pensu pri ĝi. = Per il momento non pensiamoci.
Neniu partoprenis la dumvesperan renkontiĝon. = Nessuno partecipò all'incontro serale.
En tiu dumo ni kuru al la vilaĝo. = In quel frattempo corriamo al villaggio.
Li estas dumviva membro de la asocio. = È membro a vita dell'associazione.

ekster fuori, fuori di, fuori da, eccetto, tranne:

- es.: **Li estas, kiel fiŝo ekster la akvo.** = È come un pesce fuor d'acqua.
La afero estas ekster suspekto. = La cosa è al di sopra di ogni sospetto.
Iri ekster la ĉambron. = Andar fuori dalla stanza.
Ni ĉiuj malpravas, ekster ŝi. = Tutti noi abbiamo torto, eccetto lei.
Ekster la sinmortigo, li vidis nenian solvon. = Tranne il suicidio, egli non vedeva alcuna soluzione.
Mi iris ekster la ĝardenon. = Andai fuori dal giardino.

prefisso e radice:

es.: Ni zorgu la eksteran aspekton!	= Non curare l'aspetto esteriore.
Iom post iom li eksteriĝis de tiu grupo.	= Un po' alla volta si estraneò da quel gruppo.
Kiu interesiĝas pri la Eksterlanda Ministerio?	= Chi si interessa del Ministero degli Esteri?
Tio estas nur eksterajo.	= Quella è solo apparenza.
Via certigo estas eksterduba.	= La tua assicurazione è al di fuori di ogni dubbio.
Eksterordinara virino!	= Donna straordinaria!

el da, di, fuori di, fra, tra, con

es.: Li eliras el tiu ĉambro.	= Esce da quella stanza.
Li revenas el Hungarujo.	= Ritorna dall'Ungheria.
Ĉio fariĝis el polvo kaj refariĝos polvo.	= Tutto si è fatto dalla polvere e ritornerà polvere.
Jen ŝranko el praa tempo.	= Ecco un armadio di un'epoca passata.
Li kriis el sia tuta gorgo.	= Gridò con quanto fiato aveva in gola.
Unu el ili pravas.	= Uno di essi ha ragione.
La tablo estas el ligno.	= Il tavolo è di legno.
Vi estas la plej alta el ĉiuj.	= Sei il più alto fra tutti.
La gramatiko konsistas el dudek lecionoj.	= La grammatica consiste di venti lezioni.
Li kapablas traduki eĉ el la japana.	= È capace di tradurre persino dal giapponese.

prefisso e radice:

es.: Iru elen! Ele estas nenia danĝero.	= Va fuori! Fuori non c'è alcun pericolo.
Li eltrinkis la akvon.	= Bevve tutta l'acqua.
Kion vi eltrovis?	= Che hai scoperto?
Ĝi salteltruiĝis.	= Uscì dal buco con un salto.
Vi bone elparolas ĉi vorton.	= Pronunci bene questa parola.
Li montriĝis elinterne.	= Si mostrò dall'interno.

Il prefisso "el" oltre che il significato "fuori di" ha quello di "del tutto, fino alla fine, interamente": **elpagi, eltrinki, elaŭskulti.**

en a, in, dentro:

es.: Mi loĝas en Milano.	= Abito a Milano.
Li saltadis en la ĝardeno.	= Saltava in giardino.
Li saltis en la ĝardenon.	= Saltò nel giardino.
En la akvo naĝas multaj fiŝoj.	= Nell'acqua nuotano molti pesci.
En unu jaro mi estos preta.	= In un anno sarò pronto.
En kia neeltenebla situacio mi troviĝas!	= In che insostenibile situazione mi trovo!

prefisso e radice:

es.: Li enprofundiĝis en siajn pensojn	= Si sprofondò nei suoi pensieri.
Li restu ene!	= Rimanga dentro!
Enigu tiun najlon en la foston.	= Fa entrare quel chiodo nel palo.
Tiu spektaklo enkasigos multan monon.	= Quello spettacolo farà incassare molto denaro.
Ni enŝipiĝos postmorgaŭ nokte.	= Ci imbarcheremo dopodomani notte.
Rapide li enirigis lin.	= Lo fece rapidamente entrare.

ĝis fino, fino a, finché:

es.: Ĝis kie vi iros?	= Fin dove andrai?
Mi ne pardonos lin, ĝis li ne rakontos ĉion.	= Non lo perdonerò finché non racconterà' tutto.
Ĝis postmorgaŭ estas tempo.	= Fino a dopodomani c'è tempo.
De mateno ĝis vespero li nur kantas.	= Da mane a sera, canta solamente.
Ĝis vi volas, mi atendos ĉi tie.	= Finché vuoi, aspetterò qui.
La klaĉoj alvenis ĝis liaj oreloj.	= Le chiacchiere arrivarono fino alle sue orecchie.

prefisso e radice:

es.: La ĝisnuna situacio ne estis bona.	= La situazione fino ad ora non è stata buona.
Ĉu vi ĝisvivos cent jarojn?	= Vivrai cent'anni?
Ni ĝisiros Parizon.	= Andremo fino a Parigi.
Li ĝisrevidis min.	= Mi disse arrivederci.
Li ĝisis min.	= Mi salutò.
Li estas ĝisoste malseka.	= È bagnato fino all'osso.
Ĝisfine li atakis ŝin.	= La attaccò fino alla fine.

inter fra, tra, di:

es.: Li sidas inter vi kaj mi.	= È seduto fra te e me.
Vi estas inter du karabenistoj.	= Sei fra due carabinieri.
Inter Inter kaj Milan, kiu estas la plej lerta teamo?	= Fra Inter e Milan quale è la formazione migliore?
Ŝi hezitis inter devo kaj amo.	= Esitava fra dovere e amore.
Se diri inter ni	= Detto fra noi.
Inter ili ekestis milito.	= Fra di loro incominciò una guerra.
Kiu inter vi estas triestano?	= Chi di voi è triestino?

prefisso e radice:

es.: Intere de ili mi manĝis trankvile.	= Fra di loro mangiai tranquillamente.
Kie okazos la internacia kongreso?	= Dove avrà luogo il congresso internazionale?
Ĉu ni interkonsentu?	= Ci accordiamo?
Ili sin interhelpis kaj atingis la celon.	= Si aiutarono fra loro e raggiunsero lo scopo.
Ne interrompu min!	= Non interrompermi!
La interakto ne estos longedaŭra.	= L'intervallo non sarà lungo.

o o o o o

Ekzerco XXIX.

Jen ĉi tie serio da demandoj: Ĉu vi kapablas respondi ilin? Kia estas la papero de ĉi libro? Ĉu ĝi havas multajn paĝojn? Kies libro ĝi estas? Ĉu la via? Ĉu ties libro estas kiel la via? Kiel vi studis? Ĉu diligente aŭ ne? Kiu estas via instruisto? Ĉu ĝi estas iu "li" aŭ iu "ŝi"? Kies libroj estas sur la tablo? Kial vi ne kunprenu ties librojn kaj forkuru rapide? Kion vi vidas ĉirkaŭ vi? Ĉu vi estas en iu ĉambro? Aŭ aliloke? Ĉu vi posedas dikan vortaron? Al kiu vi skribis vian lastan leteron? Kien vi sendis ĝin? Kiu portas al vi la skribaĵojn? Ĉu vi jam korespondas kun iu homo, kiu konas Esperanton? Kiom da Esperantaj libroj vi posedas? Kiam vi estos finleginta ilin ĉiujn? Ĉu ie, en via hejmo, ekzistas akordiono? Ĉu vi kapablas muziki per fortepiano? Kaj kanti? Ĉu vi kapablas kanti? Ĉu vi scipovas aliajn fremdajn lingvojn? Kiujn lingvojn vi scipovas? Ĉu vi intencas studi aliajn lingvojn? Kiam? Kie? Kun kiu? Por kio?

Ekzerco XXX.

Stimatissimo Signor Direttore,

il Suo giornale è davvero un bel giornale. Però mi sembra che Lei abbia un po' esagerato con quel Suo articolo. Conosco molto bene i luoghi dei quali parla⁽³⁾ e credo onestamente che un visitatore non abbia alcuna difficoltà a trovare⁽⁴⁾ una guida. E con una guida si può vedere tutto.

Forse Lei parla di ciò che accadeva 10 o 15 anni fa. Ma ora, ai nostri tempi, quelle cose non accadono più, e ci si può sentire tranquilli. Anzi, Signor Direttore, mi permetto di invitarla io stesso ad un'escursione. Come ho detto, i luoghi li conosco bene, e sia certo che dopo una visita assieme a me avrà modo di scrivere un altro articolo, del tutto differente da quello che ha scritto.

Con cordialità.

Suo

(3) dei quali parla = priparolitaj (oltre che, naturalmente, la traduzione strettamente letterale)

(4) non aver alcuna difficoltà a trovare = ne malfacile trovi (oltre che, naturalmente, la traduzione strettamente letterale)

SEDICESIMA LEZIONE (Dek sesa leciono)

BRANO INTRODUTTIVO

Post la Unua Universala Kongreso de Esperanto, kongresoj sinsekvigis ĉiun jaron ĝis la unua mondmilito. Post Boulogne-sur-Mer (Francujo), ilia sidejo estis Geneve (Genevo – Svislando) kun 1200 partoprenintoj, Cambridge (Kembriĝo – Britujo) kun 1317 partoprenintoj, Dresden (Dresdono – Germanujo), Barcelono (Hispanujo), Washington (Vaŝingtono – Usono), Antwerpen (Antverpeno – Belgujo), Krakow (Krakovo – Pollando), ktp.

Dum la unua mondmilito oni organizis kongreson en S. Francisko (Usono), en la jaro 1915.a. Malmultaj personoj havis la eblecon partopreni en ĝi (nur 163) kaj post ĝi, ĝis 1920.a, oni organizis neniun kongreson. Oni prave povas diri, ke la unua mondmilito – tiel same kiel la dua – haltigis la disvastigon de Esperanto. Bedaŭrinde, ĉar kontraŭe la Esperanto-parolantoj estus nun pli multaj!

Nun, post la du militoj, la Esperantistoj devis rekomenci la disvastigon de la lingvo. Pri la kongresoj oni povas diri, ke ĉiun jaron oni organizis ilin, ĝis 1939.a, kaj poste denove ekde 1947.a senhalte ĝis niaj tagoj.

VORTARO

alarminformi	= dare l'allarme	diri	= dire; affermare
aliri	= risalire	diro	= dire; discorso
antaŭanta	= antistante	dispono	= disposizione
antikva	= antico, -a	dimanĉo	= domenica
Antverpeno	= Anversa	disvastigo	= diffusione
aŭstra	= austriaco, -a	Dresdono	= Dresda
Barcelono	= Barcellona	ekzameni	= esaminare
Belgujo	= Belgio	elfari	= compiere, fare interamente
Britujo	= Gran Bretagna	elsavi	= salvare
centimetro	= centimetro	elserĉi	= indagare; cercare
ĉiutaga	= quotidiano, -a; giornaliero- a	engluti	= inghiottire
denove	= di nuovo, nuovamente	esti	= essere; trovarsi
		fotelo	= poltrona

Ĝenevo	= Ginevra	peto	= domanda; preghiera; richiesta
hieraŭa	= di ieri	pentraĵo	= dipinto; quadro; tavola
Hispanujo	= Spagna, Ispagna	postsigno	= traccia
informi	= avvertire; informare	posttagmezo	= pomeriggio
je via dispono	= ai tuoi comandi	prave	= a ragione
kalkuli	= calcolare	rekomenci	= ricominciare
Kembriĝo	= Cambridge	rektoro	= rettore
komforta	= comodo, -a	rendevuo	= appuntamento
kontakti	= contattare; mettersi in contatto	reprezenti	= rappresentare
kontraŭe	= al contrario; contrariamente	same	= allo stesso modo, ugualmente
Krakovo	= Cracovia	senhalte	= senza interruzione; interrottamente
kromhoro	= ora straordinaria; ora supplementare; ora in più	siaflanke	= a sua volta; da parte sua
kromlaboro	= lavoro straordinario	sidejo	= sede
kulpanto	= colpevole	sinsekviĝi	= susseguirsi
kulpulo	= colpevole	Sorento	= Sorrento
Laŭrenco	= Lorenzo	studento	= studente
malkovri	= scoprire	Svislando	= Svizzera
malnova	= antico, -a	ŝippereo	= naufragio
mezuri	= aver le misure; misurare	ŝiprompo	= naufragio
mondmilito	= guerra mondiale	ŝteli	= rubare
normala	= normale	ŝtelo	= furto
organizi	= organizzare	taksi	= calcolare il valore; stimare; valutare
partopreninto	= partecipante	templo	= tempio
pertelefone	= a mezzo telefono; telefonicamente	tricenta	= trecentesco, -a
poste	= in seguito; poi	Vaŝingtono	= Washington
Pollando	= Polonia	velŝipo	= veliero
plenumi	= adempiere; compiere	vigle	= attivamente; con vigore; vigorosamente

AVVERBI PRIMITIVI

Abbiamo detto che gli avverbi finiscono in **-e**, ed abbiamo esaminato delle correlative che sono avverbi. Possiamo aggiungere che ci sono delle parole che non hanno bisogno di aggiunte finali, né sono correlative e che purtuttavia sono degli avverbi: in esse la radice ha un significato completo. Ecco, di queste, degli esempi:

1) Terminano in **-aŭ**:⁽¹⁾

ankoraŭ = ancora
baldaŭ = presto
hieraŭ = ieri
hodiaŭ = oggi
morgaŭ = domani

almenaŭ = almeno
ankaŭ = anche
apenaŭ = appena
kvazaŭ = come
preskaŭ⁽²⁾ = quasi

es.: **Li estas ankaŭ amiko mia.** = È anche amico mio.
La suno ankoraŭ brilis en la ĉielo. = Il sole brillava ancora in cielo.
Baldaŭ ili foriros kaj ni estos trankvilaj = Presto se ne andranno e noi saremo tranquilli.
Hieraŭ la ĵurnalistoj strikis. = Ieri i giornalisti hanno scioperato.
Li vidis preskaŭ la tutan filmon. = Ha visto quasi tutto il film.
Ni restis en Vieno apenaŭ tri tagojn. = Restammo in Vienna appena tre giorni.

2) Avverbi vari:

iam = già
ĵus = appena, testé
ne = no
tre = molto

tro = troppo
jes = sì
nur = solo; soltanto; solamente

es.: **Nun li silentos.** = Ora farà silenzio.
Jen ĝemante jen plorante li parolis. = Ora gemendo ora piangendo, e gli parlò.
Li prenis nur la panon. = Egli prese solo il pane.
Li tro profitis je lia komplezemo. = Approfittò troppo della sua cortesia.
Li estas jam preta. = È già pronto.
Mi ĵus renkontis lin. = L'ho appena incontrato.

(1) Attenti alla pronuncia: la ŭ non è una vocale e l'accento tonico va sulla penultima vocale. La ŭ è una semivocale.

(2) Attenzione al significato di "kvazaŭ" = come, come se:
es.: **Li kondutas kvazaŭ besto.** = Si comporta come un animale.

A queste due categorie di avverbi, essendo essi contemporaneamente anche radici, si possono naturalmente aggiungere le varie finali:

es.: La hodiaŭaj tagĵurnaloj.	= I quotidiani di oggi.
Mi atendas baldaŭan respondon.	= Attendo una pronta risposta.
Kial nei?	= Perché negare?
Ne troigu!	= Non esagerare! Non strafare!
Ili respondis jese.	= Risposero affermativamente.
La nura ebla respondo estas nea.	= La sola risposta possibile è negativa.

A questo punto possiamo aggiungere le espressioni:

ju pli... des pli...	= Quanto più... tanto più...
kiel eble plej⁽³⁾	= il più, la più possibile
es.: Ju pli mi ŝin konas, des pli mi amas ŝin.	= Più la conosco, più la amo.
Ju malpli li legas, des malpli li lernas.	= Quanto meno legge, tanto meno impara.
Ju pli da kantoj, des malpli da laboro.	= Più canti, meno lavoro.
Vizitu lin kiel eble plej ofte!	= Visitalo il più spesso possibile!
Vidu ŝin kiel eble malplej.	= Vedila il meno possibile.
Estu kiel eble plej atenta.	= Sii il più attento possibile.

Per quanto riguarda gli avverbi, bisogna ancora ricordare che, se in una frase del tipo sotto riportato non è espresso il soggetto o se esso è un verbo all'infinito, si usa l'avverbio anziché l'aggettivo:

es.: **Estus oportune, ke vi venu.** = Sarebbe opportuno che tu venga.
invece di:

Tio estus oportuna, ke vi venu. = Sarebbe opportuno che tu venga.

kritiki estas facile, fari malfacile. = Criticare è facile, fare difficile.

invece di:

La kritiko estas facila, la faro malfacila. = La critica è facile, l'azione difficile.

⁽³⁾ anche: "plejeble"

es.: **Estu plejeble atenta!** = Sii il più attento possibile!

Estu kiel eble plej atenta! = Sii il più attento possibile!

Venu plejeble rapide. = Vieni quanto più in fretta possibile.

Venu kiel eble plej rapide. = Vieni quanto più in fretta possibile.

Estas bele ĉi ĉie.	= Qui è bello dappertutto.
Studi estas necese.	= Studiare è necessario.
Estus utile, se ankaŭ vi komprenus la problemon.	= Sarebbe utile se anche tu capissi il problema.
Estas stulte agi tiel!	= È stupido agire così!

PREPOSIZIONI (kontraŭ, krom, kun, laŭ, malgraŭ)

kontraŭ contro, verso, di fronte a:

es.: Kontraŭ li estis alta fosto.	= Di fronte a lui c'era un alto palo.
Kontraŭ doloro helpas bona humoro.	= Contro il dolore aiuta il buon umore.
Tiu domo staras kontraŭ alta muro.	= Quella casa si trova di fronte ad un alto muro.
Li frapis la kapon kontraŭ muro	= Batté la testa contro un muro.
Mi rigardis kontraŭ lian vizaĝon.	= Guardai verso il suo viso.
Li estis ĉiam ĝentila kontraŭ mi	= Fu sempre gentile nei miei confronti.

prefisso e radice:

es.: Kontraŭe, li ne volis aŭskulti min.	= Al contrario, egli non volle ascoltarmi.
Mi kontraŭstaros lin per ĉiuj miaj fortoj.	= Lo contrasterò con tutte le mie forze.
La viro kontraŭvole antaŭenpaŝis.	= L'uomo avanzò contro voglia.
Mia kontraŭulo estas tre sperta.	= Il mio avversario è molto esperto.
Kiu kontraŭos lin?	= Chi lo contrarierà?
Ĉu efikos la kontraŭveneno?	= Sarà efficace il controveleno?

krom oltre a, eccetto,⁽⁴⁾ oltre che:

es.: Krom min, li vidis ankaŭ ŝin.	= Oltre a me, vide anche lei.
Kion vi kapablas fari, krom manĝi?	= Che sei capace di fare, oltre che mangiare?
Krom lin, mi vidis neniun.	= Ad eccezione di lui, non vidi nessuno.
Krom kritiki, vi povus ankaŭ labori!	= Oltre che criticare, potresti anche lavorare!
Ĉu estis iu en la ĉambro, krom Karlo?	= C'era qualcuno nella camera oltre a Carlo?

(4) Con il senso di "eccetto, ad eccezione" se c'è una negazione.

prefisso e radice:

es.: Kroman punkton mi dezirus diskuti.	= Vorrei discutere un punto ulteriore.
Li kromlaboras.	= Fa del lavoro straordinario.
Al la kajero aldonu kromfolion.	= Aggiungi un foglio in più al quaderno.
Kion, krome, vi postulos?	= Ed inoltre, che cosa vorrai?
Post la eldono de la enciklopedio, oni pretigos ĝisdatigan kromvolumon.	= Dopo la pubblicazione dell'enciclopedia sarà preparato un volume di aggiornamento.
Ĉi tie ne ekzistas kromoj.	= Qui non esistono "di più".

kun con, in compagnia di, insieme a, insieme con:

es.: Mi estas ĉi tie kun mia edzino.	= Son qui con mia moglie.
Kun granda ĝojo mi gastigos vin.	= Con grande gioia ti ospiterò.
Ĉio pasos kun la tempo.	= Tutto passerà col tempo.
Kun kiu vi parolis tiel longe?	= Con chi hai parlato così a lungo?
Mi konstatas kun plezuro, ke vi rerezonas.	= Constato con piacere che ragiona di nuovo.
Mi kun li rompos la rokon per martelo.	= Io con lui romperemo la roccia col martello.
Li manĝas kun siaj gepatroj	= Mangia con i suoi genitori.

prefisso e radice:

es.: Ili kunvenis vespere.	= Ebbero un convegno di sera.
Mia kunulo ne estas tro lerta.	= Il mio compagno non è troppo capace.
Kune ni alvenis, kune ni foriros.	= Siamo arrivati insieme, insieme andremo via.
La klubanoj kuniĝis.	= I soci del circolo si riunirono.
Ni kunkantu la himnon.	= Cantiamo insieme l'inno.
Interesa estas nia kunlaborado.	= È interessante la nostra collaborazione.

laŭ secondo, lungo, in armonia con, conforme:

es.: Vi devas agi laŭ la leĝo.	= Devi agire secondo la legge.
Laŭ li, mi malpravas.	= Secondo lui, ho torto.
Longe Paŭĉjo marŝis laŭ la rivero.	= A lungo Paolino camminò lungo il fiume.

Agu laŭ la instruoj de via majstro.	= Agisci secondo gli insegnamenti del tuo maestro.
Ne juĝu pri afero laŭ ĝia ekstero.	= Non giudicare una cosa secondo la sua apparenza esteriore.
Mi kondutos laŭ mia plaĉo.	= Mi comporterò a mio piacere.

prefisso e radice:

es.: Laŭ nome oni vokis ĉiujn.	= Chiamarono tutti per nome.
Ili laŭiĝis.	= Essi si conformarono.
Laŭeble mi kompletigos ĉion.	= Completerò tutto secondo le possibilità.
Ili esploris la regionon laŭlonge kaj laŭlarĝe.	= Esplorarono la regione in lungo e in largo.
Traduku ĉion laŭvorte.	= Traduci tutto alla lettera.
Laŭvole.	= A piacere.

malgraŭ malgrado, nonostante:

es.: Malgraŭ ĉio, li estas malmulte konata.	= Malgrado tutto, è poco conosciuto.
Li eltenis la pezon malgraŭ la vundoj.	= Sopportò il peso malgrado le ferite.
Malgraŭ li estis tre alta, la infano ne timis.	= Malgrado egli fosse molto alto, il bambino non temeva.
Malgraŭ lia malhelpo, ili sukcesis.	= Nonostante il suo crear difficoltà, essi riuscirono.
Mi restos ĉi tie malgraŭ li.	= Rimarrò qui a dispetto di lui.
Malgraŭ via inteligento, vi estis la lasta.	= Nonostante la tua intelligenza, fosti l'ultimo.

prefisso e radice:

es.: Kionmalgraŭe?	= Malgrado che cosa?
Tionmalgraŭe.	= Ciononostante.
La malgraŭo estas, ke li ne konas la vojon.	= Il male è che non conosce la strada.
Malgraŭe lian respondon.	= Nonostante la sua risposta.
Li venis pluvmalgraŭe.	= Venne nonostante la pioggia.
Kial vi, malgraŭe, malesperu?	= Perché, malgrado la situazione, dovete disperare?

o o o o o

Ekzerco XXXI.

Jen, malgraŭ mi ne havas tempon, mi estas ĉi tie, je via dispono. Hieraŭ mi ricevis vian leteron, kun via granda peto. Vi scias, ke mi longe laboras, la tutan tagon. Krom la normala ĉiutaga tasko, estas al mi aliaj taskoj.⁽⁵⁾ Ĉiun tagon mi devas zorgi pri multaj aferetoj, kaj la kromhorojn kiujn mi dediĉas al kromlaboro, oni ne povas kalkuli.

Nu, tuj parolu al mi pri via problemo, dum mi englutas iom da biero kun vi. Mi ne kontraŭstaros vian diron, ĝis vi atingos la finon. Poste mi klopodos doni al vi kelkajn konsilojn. Kion krome mi povus doni? Nur konsilojn, memkompreneble, kaj mi esperas, ke tiuj helpos vin.

Ha, estas komforte en ĉi tiu fotelo! Bone, komencu: mi aŭskultas vin! Ju pli rapide vi prezentos al mi la problemon, des pli frue mi estos libera por rendevuo, kiun mi havas hejme de mia malnova amiko, kiun mi ĵus kontaktis per telefono.

Ekzerco XXXII.

Un dipinto che si calcola del valore di circa 100 milioni è stato rubato nell'antica chiesa di San Lorenzo, in Via Milano. Il quadro rubato ha le misure di cm. 40 per 50⁽⁶⁾ e rappresenta San Francesco Ferreri che salva dal naufragio un veliero nelle acque antistanti la città di Sorrento. Questa mattina, alle nove, uno studente austriaco che si era recato nel tempio per esaminare l'opera, ha scoperto il furto e subito ha dato l'allarme. È stato immediatamente avvertito il rettore della chiesa trecentesca il quale ha a sua volta informato i carabinieri. Il rettore ha affermato che la tavola si trovava al suo posto domenica mattina e che il furto è stato compiuto nel pomeriggio o nella giornata di ieri.

I carabinieri stanno attivamente indagando, ma fino a questo momento non si è trovata alcuna traccia utile per poter risalire ai colpevoli del furto.

(5) Notare la costruzione *estas al mi* (come in francese) = *c'è per me* = *io ho*.

(6) Ha le misure di cm. 40 per 50: si può rendere come se fosse: è **largo 40 e lungo 50 cm.**

DICIASSETTESIMA LEZIONE (Dek sepa leciono)

BRANO INTRODUTTIVO

Iom pri la Esperanta literaturo estas konenda, se oni vere deziras ĝui la lingvon. Ĉi tie, tamen, mi povas nur mencii ion pri ĉi temo.

Vi jam scias, ke en Esperanto ekzistas pli ol 17 mil volumoj, parte originalaj, parte tradukitaj. Se ni, ekzemple, decidus lerni Esperanton, ni trovus gramatikojn, gramatiketojn, lerno-librojn, ktp. en la afrikansa lingvo, en la albana, angla, araba, bulgara, ĉeĥa, dana, finna, franca, germana, greka, hebrea, hispana, hungara, indonezia, itala, japana, Jida, kataluna, korea, litova, nederlanda, norvega, persa, pola, portugala, romanĉa, rusa, serbo-kroata, sinhala, slovaka, slovena, sveda, turka, kaj aliaj. Vortaroj ekzistas en la supraj lingvoj. Ekzistas, krome, terminaroj (pri gastronomio, fervojoj, geologio, infanludoj, aŭtomobilo, elektrotekniko, kemio, maro, muziko, meteologio, radio, ktp.). La aliaj libroj skribas pri diversaj temoj: movado, lingvo, interlingvistiko, historio, romanoj, noveloj, rakontoj, literaturo ĝenerale, legolibroj, bibliografio, kritiko, filozofio, religio, politiko, scienco, tekniko (agrokulturo, bestokulturo, astronomio, biokemio, biologio, botaniko, etnografio, geologio, komerco, matematiko, medicino, psikologio, higieno, pedagogio, stenografio, trafiko, zoologio ktp.), geografio, kaj vojaĝado, kaj aliaj.

Nu, kiel vi vidas, vi havas grandan eblecon de elektado.

VORTARO

afrikansa	= africano, olandese del Capo	bestokulturo	= allevamento (del bestiame)
agrokulturo	= agricoltura	bibliografio	= bibliografia
akiri	= ottenere	biokemio	= biochimica
albana	= albanese	biologio	= biologia
altiri	= attirare	botaniko	= botanica
allogi	= attirare	brulsekigita	= riarso, -a
angla	= inglese	bulgara	= bulgaro, -a
anstataŭ	= invece	certa	= certo, -a
antaŭ ol	= prima che	ĉeĥo	= ceco, -a
araba	= arabo, -a	dana	= danese
astronomio	= astronomia	deprima	= deprimente
atento	= attenzione	dezerto	= deserto

ebenaĵo	= pianura	komuniki	= comunicare
ekvatora	= equatoriale	korea	= coreano, -a
eldiri	= dire; pronunciare	kuntiriĝi	= rinsecchirsi; ritirarsi
elektado	= scelta	kuraĝe	= coraggiosamente
elektrotekniko	= elettrotecnica	laŭtigi	= alzare (una voce, un suono)
etnografio	= etnografia	legolibro	= libro di lettura
eventuale	= eventualmente; magari	lernolibro	= libro di studio; libro scolastico; manuale
filozofio	= filosofia	levi	= alzare
finna	= finnico, -a; finlandese	limo	= confine; limite
formiĝi	= formarsi	literaturo	= letteratura
formo	= forma	litova	= lituano, -a
franca	= francese	lumigadi	= illuminare
furia	= furioso, -a	luno	= luna
gastronomio	= gastronomia	mallaŭtigi	= abbassare (una voce, un suono)
geologio	= geologia	mallevi	= abbassare
germana	= tedesco, -a	malrare	= molte volte; spesso
greka	= greco, -a	medicino	= medicina
ĝenerale	= generalmente; in generale	mencii	= menzionare; citare
hebrea	= ebraico, -a; ebreo, -a	meteologio	= meteorologia
higieno	= igiene	multfoje	= molte volte
hispana	= spagnolo, -a	muziko	= musica
horizonto	= orizzonte	nederlanda	= olandese
hungara	= ungherese	nedisigebla	= inseparabile
indonezia	= indonesiano, -a	norvega	= norvegese
infanludo	= gioco infantile	novelo	= novella
inkandeska	= incandescente	obeo	= obbedienza
interlingvistiko	= interlinguistica	ofte	= molte volte; spesso
itala	= italiano, -a	originala	= originale
japana	= giapponese	pale	= pallidamente
jida	= hiddish	palmo	= palma
kataluna	= catalano, -a	panoramo	= panorama
kemio	= chimica	parte	= in parte
komerco	= commercio		

pedagogio	= pedagogia	seka	= secco, -a
persa	= persiano	Serbo-kroata	= serbocroato, -a
plilaŭtigi	= alzare; rendere più forte (la voce, un suono, ecc.)	sinhala	= singalese (cingalese)
pola	= polacco,	slovaka	= slovacco,
politiko	= politica	slovena	= sloveno,
portugala	= portoghese	stenografio	= stenografia
prefere ol	= piuttosto che	supra	= superiore; che è in alto
preterpasi	= passare oltre; oltrepassare	supra	= suddetto; succitato, -a; sopraelencato, -a
preterpense	= impensabilmente	sveda	= svedese
prosoifmorti	= morire di sete	ŝajno	= apparenza; parvenza
provi	= cercare; prova	tekniko	= tecnica
psikologio	= psicologia	terminaro	= raccolta di termini; elenco di termini
rajdi	= cavalcare; andare a cavallo	tono	= tono
rakonto	= racconto	turka	= turco, -a
reago	= reazione	(sin) turni	= rivolgersi; indirizzarsi
rediri	= ripetere	uzi	= impiegare; usare
rilate	= nei confronti di in relazione a	varma	= caldo, -a
ripeti	= ripetere	varmegi	= scottare
romanĉa	= romancio	vojaĝado	= (il) viaggiare; viaggio
romano	= romanzo	volumo	= volume
rusa	= russo, -a	zoologio	= zoologia
samumo	= samùn; simùn (vento del deserto)		
scienco	= scienza		

PUNTEGGIATURA

Fino a questo momento non abbiamo parlato della punteggiatura, ma è giusto che sia dato qualche chiarimento in merito. Prima, però, desidero far sapere che Zamenhof, l'iniziatore dell'Esperanto, non dava eccessiva importanza all'interpunzione, avendo constatato anche che, a seconda delle lingue, questa non è sempre uguale e ben definita. Ciò non significa, naturalmente, che il problema non esista.

I segni più comuni sono:

.	= punkto (punto)
,	= komo (virgola)
;	= punktokomo (punto e virgola)
:	= dupunkto (due punti)
!	= interjekcio, ekkrisigno (esclamativo)
?	= demandosigno (punto di domanda)
...	= tripunkto (tre puntini)

Non dobbiamo dimenticare altri segni importanti come:

“ ”	= citiloj (virgolette)
(.)	= krampoj (parentesi)

dove i puntini stanno per la frase che manca e sono perciò da considerarsi solamente i segni “ ” () .

A proposito di parentesi, per indicare tutta una frase da mettere in parentesi, si usa:

Apri, aprite una parentesi = **Malfermu parentezon.**

sottintendendo che tutta la frase va scritta in parentesi. “**krampoj**” si usa quando si vuole espressamente indicare il segno della parentesi ().

Ricordiamo ancora:

-	= streko, streketo (lineetta)
*	= asterisko (asterisco)
=	= egalas, faras, estas, donas (uguale)

Per dire “a capo” si usa: **alineo.**

INTERIEZIONI

Un altro argomento che non è stato ancora incontrato quello delle esclamazioni, delle interiezioni.

A seconda del modo nel quale si pronuncia una parola, esprimendo meraviglia, incoraggiamento, paura, ecc., questa parola può diventare un'interiezione.

Bisogna far attenzione alle parolette italiane: “ah! ih! oh!, ecc, che in Esperanto, di solito, hanno la “h” anteposta. Si possono trovare, comunque, scritte anche come in italiano. L'essenziale che esse si scrivano come si pronunciano:

es.:	ha!	(per esprimere, ad esempio, stizza)
	ah!	(per esprimere, ad esempio, dolore)
	heee!	
	hura!	
	ho!	
	uh!	
	hu!	

Ci sono anche altre esclamazioni:

es.:	fi!	= vergogna!
	bis!	= bis!
	ve!	= guai!
	atentu!	= attento! attenti! attenta!
	help!	= aiuto!
	antaŭen!	= avanti!
	stop!	= alt! fermo! ferma! fermi!
	ĉesu!	= alt! cessa! smetti! smettete! smetta!
	bone!	= bene!
		ecc.

e tutti gli altri rumori che servono ad attirare l'attenzione (**sst! pss!**) o che esprimono il verso di un animale, un grido, un suono (**din don dan! miau! kvavak!**), ecc.

Da: "La verda koro" di Julio Baghy, ecco alcuni esempi riguardanti la punteggiatura e le esclamazioni:

-
- Mi diras al vi, vi estas jam sur la vojo al Esperanto.
 - Ne, sed... sed... Jes, kio estas la nomo?
 - La nomo de kiu?
 - Nu, la nomo de via amiko... Mi pensas, li ne apartenas al la malbonaj blankaj homoj.
 - Lia nomo... Vere mi ne scias. Mi nomas lin "amiko". En la vespero, kiam mi...
 - Ne demandu lin! Li restu Amiko. La nomo Amiko tre plaĉas al mi.
 - Ĉu nur la nomo? Pensu, li estas blanka homo.
 - Vi diras la puran veron. Li estas blanka homo kaj mi estas vera ĉina knabino. Sed lia nomo restu Amiko.
 - Sunfloro, Sunfloro, vi estas granda infano!
 - Kaj vi, frato, estas granda stratbubo. Nu!

MOŜTO

La parola **"moŝto"** è una parola che si usa con le persone di alto rango o con persone che sono tenute in alta considerazione da chi parla. Non ha una traduzione precisa.

es.: Ŝia princina moŝto.	= Sua Altezza, la principessa.
Lia reĝa moŝto.	= Sua Maestà, il re.
Lia moŝto.	= Sua eccellenza.
Miaj moŝtoj!	= Miei signori!
Via kapitana moŝto.	= Signor capitano.
Lia prezidanta moŝto.	= Sua Eccellenza il presidente.

OPERAZIONI ARITMETICHE

"Adicio" indica l'operazione (addizione), **"sumo"** indica il totale.

$$\begin{array}{r} 35 + \text{tridek kvin plus} \\ 35 = \text{tridek kvin} \\ \hline 70 \text{ estas (oppure: faras)} \\ \text{sepdek} \end{array}$$

"Subtraho" sottrazione:

$$\begin{array}{r} 106 - \text{cent ses minus} \\ 16 = \text{dek ses} \\ \hline 90 \text{ estas (oppure: faras)} \\ \text{naŭdek} \end{array}$$

"Multipliko" = moltiplicazione

"oble" = volte (x):
 $5 \times 4 = 20$ **kvin oble (o: kvinoble) kvar estas dudek**

"Divido" = divisione

$19 : 3 = 6,33\dots$ **dek naŭ dividite per tri egalas (estas, faras, donas) ses komo (virgola) tri kontinua**

Aliaj interesaj vortoj estas:

frakcio	= frazione
decimala frakcio	= frazione decimale
restaĵo	= resto
rezulto	= risultato
potencigo	= potenza (la dua potenco de 3 estas 9)
elradikado	= radice
algebro	= algebra
aritmetiko	= aritmetica
diferenco	= differenza
dividi	= dividere
divizoro	= divisore
oblo	= multiplo
radiko	= radice
ecc.	

PREPOSIZIONI (per, po, por, post, preter)

per con, di, per, da (indica il mezzo con il quale si fa qualcosa)

es.: Manĝi per forko.	= Mangiare con la forchetta.
Per tio li sukcesos atingi la supron de la monto.	= Con quella cosa riuscirà a raggiungere la vetta del monte.
Nur per bananoj, li eltenis dek tagojn.	= Soltanto con le banane egli visse 10 giorni.
Li informis per telefono, ke la infano naskiĝis.	= Informò per telefono che era nato il bambino.
Per radio li dissendigis la alvokon.	= Diffuse l'appello per radio.
Per spackajuto ili revenis teren.	= Per mezzo di una cabina spaziale essi ritornarono a terra. Ritornarono a terra con una navicella spaziale.

prefisso e radice:

es.: Mi perlaboris ĉi monon.	= Ho guadagnato questo denaro.
Mia perhora salajro.	= La mia paga oraria.
Pere de mi, vi sukcesos.	= Riuscirai per mezzo mio.
La peranto loĝas en tiu domo.	= Il mediatore abita in quella casa.
Mi volas neniun peradon.	= Non voglio alcuna mediazione.
En tiu luddomo li perludis altan sumon.	= In quella casa da gioco guadagnò un'alta somma.

po ciascuno, -a

- es.: **Po cent liroj estis antaŭ la tri knaboj.** = Davanti a ciascuno dei tre ragazzi c'erano cento lire.
La diskoj kostis po 650 lirojn. = I dischi costavano 650 lire l'uno.
Po ere ili kolektas la monerojn. = Collezionano le monete a pezzi.
Kiom ili kostas po kajero? = Quanto costano al quaderno?
Mi laboras po 9 horojn ĉiutage. = Lavoro nove ore al giorno.
Ili viciĝis po sep. = Si misero in fila sette a sette.

prefisso e radice:

- es.: **Ĉi tie oni vendas pogrando, tie pomalgrande.** = Qui si vende all'ingrosso, là al dettaglio.
Podetale oni ne vendas. = Non si vende al minuto.
Li lernis poiome la tutan lecionon. = Imparò poco alla volta tutta la lezione.
Pogute li eltrinkis la venenon. = Bevve il veleno goccia a goccia.
Antaŭeniru popaŝe. = Vai avanti passo a passo.
Ĉu vi intencas poe pagi? = Hai intenzione di pagare a rate?

por per, al fine di, allo scopo di

- es.: **Kion fari por atingi la celon?** = Che fare per raggiungere lo scopo?
La almozulo etendas la manon por almozo = Il mendicante tende la mano per l'elemosina.
Labori kaj batali por la bono komuna. = Lavorare e lottare per il bene comune.
Mi amos vin por ĉiam. = Ti amerò per sempre.
Kion por fari? = Per far che cosa?
Ni ne vivas por manĝi: ni manĝas por vivi. = Non viviamo per mangiare, mangiamo per vivere.

prefisso:

- es.: **Porĉiama estos mia amo al vi.** = Eterno sarà il mio amore per te.
Li donis al ŝi la nuran porvivaĵon. = Le diede lo stretto necessario per vivere.
Porinfana konkurso. = Concorso per bambini.
Portempa ŝanĝo de la aŭtobusvojo. = Cambio provvisorio dell'itinerario dell'autobus.
Porkonkluda debato. = Dibattito conclusivo.
Porpartoprena kotizo. = Quota partecipazione.

post dopo, dietro, fra, in

es.: Post unu horo.	= Fra un'ora, in un'ora.
Li estos plenaĝa post tri jaroj.	= Sarà adulto fra tre anni.
Mi estas post vi, mia knabo, estu kuraĝa!	= Son dietro di te, ragazzo mio, sii coraggioso!
Kuru post lin!	= Corri dietro a lui!
Post tia ĥaoso, ĉio estas perdita.	= Dopo quel caos, tutto è perduto.
Li malaperis post la muro.	= Scomparve dietro il muro.

prefisso e radice:

es.: Ne postkuru la virinojn!	= Non correr dietro alle donne!
Kaj poste, kion vi faros?	= E dopo, che farai?
Viaj posteuloj juĝos pli bone ol vi.	= I tuoi successori giudicheranno meglio di te.
La knabo ricevis multajn batojn ĉe postaĵe.	= Il ragazzo ricevette molti colpi sul sedere
La posta haltejo estas la mia.	= La fermata che segue è la mia.
Jen la postrestaĵoj	= Ecco i resti!

preter oltre, al di là

es.: Li pasis preter ŝi sen ŝin vidi.	= Passò oltre senza vederla.
Preter la vivo.	= Oltre la vita.
Preter tiu vendejo estas la butiko, kiun vi serĉas.	= Oltre quel negozio c'è il negozio che cerchi.
Kio troviĝas preter la montoj?	= Che cosa c'è oltre i monti?
Nenio preter tio.	= Nulla oltre ciò.
Kuru preter la naĝbasenon.	= Corri al di là della piscina.

prefisso e radice:

es.: Pretere estis granda lago.	= Al di là c'era un grande lago.
Li preteriris la urbon.	= Passò oltre la città.
Ni rapide preterkuris la grupon.	= Corremmo rapidamente oltre il gruppo.
Tion li faris pretervole.	= Fece ciò al di sopra della sua volontà (preterintenzionalmente)
Preteratentinte tion, vi eraris la unuan fojon.	= Non facendo caso a ciò, hai sbagliato la prima volta.
Oni ne povas preterlasi tiun detalon.	= Non si può lasciar da parte (tralasciare) quel dettaglio.

o o o o o

Ekzerco XXXIII.

La nokto estis alvenonta, kiam la tri kavaliroj preterpasis la limon de la arbarego kaj kuraĝe ekrajdis en la dezerton.

La luno, kiu tiam ĵus leviĝis, ruĝa kiel inkandeska disko, pale lumigadis tiun senliman brulsekigitan, sablozan ebenaĵon, sur kiu varmegis la ekvatoraj sunradioj. La panoramo, kiun ĝi prezentis en tiu momento estis preterpense deprima. Montetoj formiĝintaj pro la furia, varmega, seka, sabloportanta dezerta vento, la samumo, sinsekiĝis unu post la alia, milfoje diversaj en la formo ĝis la lasta horizontlimo. Vivoŝajnon montris nur iu kuntiriĝinta, flaviĝinta, prosoifmortonta palmo.

Ekzerco XXXIV.

Rivolgendosi ad un bambino, non basta cercare di comunicargli un'idea che egli sia capace di capire, scegliendo le parole che egli riconosce ed impiegandole in frasi semplici e chiare: il problema del contenuto⁽¹⁾ è inseparabile da quello della forma e della maniera che noi usiamo nei confronti del bambino.

Certi genitori pensano di poter avere l'obbedienza⁽²⁾ del figlio, o soltanto di attirarne l'attenzione, alzando molto la voce, e si stupiscono di dover ripetere molte volte le stesse parole prima che il bambino mostri una reazione. Risultati migliori si ottengono dicendo frasi chiare, abbassando magari il tono della voce⁽³⁾, piuttosto che alzandolo.

(1) il problema del contenuto: si può usare anche la parola composta **enhavoproblemo**

(2) avere l'obbedienza: "avere", oltre che **havi**, anche **akiri**, ricevi — del resto l'espressione può mutarsi in "essere obbediti"

(3) tono della voce: anche la parola composta **voĉ(o) tono** — abbassando magari il tono della voce, piuttosto che alzandolo: non sarebbe da escludere nemmeno un'espressione più sintetica: magari abbassando piuttosto che alzando il tono della voce.

DICIOTTESIMA LEZIONE (Dek oka leciono)

BRANO INTRODUTTIVO

Ni diris, ke ekzistas multaj periodaĵoj, revuoj, bultenoj en Esperanto, kiujn oni publikigas en diversaj landoj. Estas bone, ke ankaŭ pri ili ni parolu.

Nu, ni diris, ke ĉiu klubo havas sian bultenon. Kelkaj el tiuj estas skribitaj nur en Esperanto, sed la plejmulto havas tekstojn en la nacia kaj en la internacia lingvoj. Tion la kluboj faras, ĉar kutime bulteno estas ankaŭ invito por aliaj personoj, kiuj povas informiĝi pri Esperanto pere de la bulteno mem.

Ankaŭ inter la revuoj estas naci-lingvaj revuoj, internaci-naci-lingvaj revuoj, kaj plene internaci-lingvaj revuoj. Inter ĉi-lastaj, mi dezirus mencii kelkajn, kiuj povus esti interesaj por tiuj, kiuj studas Esperanton, kiuj deziras koni ion pri la movado esperantista, kiuj volas legi ion interesan: "El Popola Ĉinio" (politika), "Esperanto" (oficiala organo de Universala Esperanto Asocio), "Espero Katolika" (religia), "Heroldo de Esperanto", "Homo kaj Kosmo", "Hungara Vivo", "Kulturaj Kajeroj", "Okcident-germana revuo" (politika), "Esperanto en Skotlando" (literatura), "Oomoto" (japana, filozofi-religia), "Paco" (politika) "La Praktiko", kaj aliaj, kiujn mi ne mencias por ne trolongigi la liston.

VORTARO

aldentumi	= addentare; aggrapparsi (coi denti)	enporti	= portare; portare dentro
apogi	= appoggiare	espero	= speranza
apude	= vicino	firma	= fermo, a; saldo, -a
atendo	= attesa	forperdi	= perdere
belulino	= bella	forporti	= portar via
benko	= panchina	gardi	= sorvegliare
Ĉinio	= Cina	gardostari	= fare la guardia; stare di guardia; essere di guardia
decide	= decisamente; in modo deciso	heroldo	= araldo
dentokapti	= addentare; aggrapparsi (coi denti)	indiferento	= indifferenza
deponejo	= deposito	interesi	= interessare
eburkolora	= color avorio	invitilo	= invito (biglietto)
eĉ	= pure, perfino		

iri por	= andare a	plenforte	= disperatamente
katolika	= cattolico, -a	politika	= politico, -a
konatiĝi	= far conoscenza; entrare in rapporto	popola	= popolare
kosmo	= cosmo	portisto	= facchino; portatore
kultura	= culturale	praktiko	= pratica
listo	= elenco; lista	publikigi	= far pubblicare
kutime	= di solito	realvoki	= richiamare
malkvieta	= inquieto; non tranquillo, -a	revenigi	= richiamare
mastro	= padrone	religia	= religioso, -a
mieno	= aspetto; aria	rigardi	= guardare
nacia	= nazionale	samtempe	= contemporaneamente; allo stesso tempo
okcidento	= occidente	sekvi	= seguire
okulumo	= far l'occholino; lanciare un'occhiata	sincere	= sinceramente
organo	= organo	Skotlando	= Scozia
orgeno	= organo (musica)	surgrunde	= per terra
paco	= pace	suspektem	= sospettosamente
pakaĵo	= bagaglio	e	= fingere
pakaĵdeponejo	= deposito bagagli	ŝajnigi	= allungare troppo
periodaĵo	= periodico	trolongigi	= disperatamente
persisti	= insistere	tutforte	= viaggio (con veicolo)
plejmulto	= maggioranza	veturo	= evidentemente
plene	= completamente	videble	= viaggio
		vojaĝo	= daffare; preoccupazione
		zorgo	

VERBI (uso dei tempi)

Come si usano i verbi in Esperanto.

Molte volte, quando si legge un libro in Esperanto, si nota che le finali dei verbi non corrispondono esattamente ai tempi che esse indicherebbero in italiano. Bisognerebbe allora dimenticare l'italiano e pensare che l'Esperanto tende ad essere, in generale, lingua logica e semplice.

Quando è possibile, lo abbiamo già detto, è meglio usare i tempi semplici invece dei tempi composti italiani.

- es.: **Mi konis ŝin, kiam ŝi estis bela fraŭlino.** = L'avevo conosciuta quand'era una bella signorina.
Mi jam finis, kiam li envenis. = Avevo già finito, quand'egli entrò.
Elmanĝinte ĉion, li forĵetis la teleron. = Dopo aver mangiato tutto, buttò via il piatto.
Li venis, sed neniu tion kredis. = Era venuto, ma nessuno lo aveva creduto.
Ĵus li venis, kiam komenciĝis la ĥaoso. = Era appena venuto quando è incominciato il caos.

Abbiamo anche visto, che solo in pochi casi si usa il congiuntivo presente, quando cioè questo è preceduto da verbi che esprimono desiderio, volontà, ordine, invito, ecc. o da verbi che si usano in questo senso:

- es.: **Li volas, ke vi fariĝu tre lerta** = Vuole che tu diventi molto bravo.
Ĉu vi deziras, ke mi kuru la tutan tagon? = Desideri che io corra tutto il giorno?
Nenio malebligas, ke vi gajnu. = Niente impedisce che tu vinca.
Li malpermesis, ke li manĝu. = Vietò che egli mangiasse.
Ĉu vi permesas, ke mi venu? = Permetti che venga?
La nebulo ne malhelpis, ke mi foriru. = La nebbia non impedì che io uscissi.
Mi esperas, ke vi venos. = Spero che verrai.
Mi esperas, ke vi venu. = Spero che tu venga.

In italiano usiamo frasi come "Il cane è qui domani", invece che "Il cane sarà qui domani", perché l'avverbio "domani" già indica il tempo. In esperanto questo non si può fare:

- es.: **La hundo estos ĉi tie morgaŭ** = Il cane è qui (sarà qui) domani.
Mi ne povas atendi: mi estas elironta. = Non posso aspettare, esco (sto uscendo, sto per uscire).
Mi diris al li, ke mi volas, ke li studu. = Gli dissi che volevo che studiasse.

Cioè:

quando parlavo: **Mi diris al li: mi volas: studu!**

In definitiva: si adopera lo stesso tempo che si sarebbe adoperato per il discorso diretto e i due punti sono sostituiti dal "ke".

- es.: **Glaŭko opinias, ke li alvenis lasta.** = Glauco ritiene di essere giunto
(**Glaŭko opinias: mi alvenis lasta.**) ultimo.
- Li kredas, ke li pravas.** = Crede di aver ragione.
(**Li kredas: mi pravas.**)
- Neeble estas, ke mi denove amos** = Non è possibile che io lo ami
lin nuovamente.
- Mi opinias, ke li venos morgaŭ.** = Credo che verrà (venga) domani.
- Ĉu ni iru?** = Andiamo?
Ĉu ni iras? = Stiamo muovendoci?
Ĉu vi venu? = Vieni?

PREPOSIZIONI (pri, pro, sen, sub)

pri di, su, riguardo, riguardo a, circa:

- es.: **Ne diskutu pri tio!** = Non discutere di ciò!
Kion pri tio? = Che cosa ne pensi?
Neniu homo, pri kiu ŝi ne scias = Non esiste nella città nessuna perso-
ĉion, ekzistas en la urbo. na della quale lei non sappia tutto.
Oni disputas pri la sekso de la = Si discute sul sesso degli angeli.
anĝeloj.
Mi havis la senton pri io = Ebbi la sensazione di qualcosa che
falanta. cadeva.
Li estas tre lerta instruisto pri = È un insegnante di matematica
matematiko. molto bravo.

prefisso:

- es.: **Pripensu bone antaŭ levi** = Pensa bene prima di avanzare una
demandon. domanda.
Li majstre priskribis la = Descrisse magistralmente il
pejzaĝon. paesaggio.
Tion oni ne devas prisilenti. = Non lo si deve tacere.
Jen la pritraktado de la temo. = Ecco la trattazione dell'argomento.
Prizorgu ĉion atente. = Cura tutto con attenzione.
La aedoj prikantas la heroojn. = Gli aedi cantano gli eroi.

pro per, a causa di, per causa di:

es.: Pro kio vi silentas?	= Perché taci?
Pro dormemo, mi ne kapablis labori.	= Per la sonnolenza non ero capace di lavorare.
Dankon pro via longa letero.	= Grazie per la tua lunga lettera.
Pro lia konduto, li estis maldungita.	= Per la sua condotta fu licenziato.
Oni diris: okulon pro okulo, denton pro dento.	= È stato detto: occhio per occhio, dente per dente.
Ŝi estas konata pro sia ĝentileco.	= È conosciuta per la sua gentilezza.

prefisso e radice:

es.: Li estas la propeka kapro.	= È il capro espiatorio.
Li ricevis promemoran medalon.	= Ricevette una medaglia alla memoria.
Propetu por ni, Madono nia!	= Intercedi per noi, Madonna nostra!
Estas pro nesperteraro.	= È un errore di inesperienza.
Mi silentis: ŝi sufiĉe Karlo-proe babilis.	= Facevo silenzio: parlava abbastanza lei a causa di Carlo.

sen senza

es.: Kion vi faros sen mi?	= Che farai senza di me?
Li preterpasis sen halti.	= Passò oltre senza fermarsi.
Sen laboro vi ne havos monon.	= Senza lavoro non avrai denaro.
La knabeto restis sen gepatroj.	= Il ragazzino restò senza genitori.
Nenion decidu sen demandi lin.	= Non decider nulla senza interrogarlo.
Sen ia vorto, li foriris.	= Se ne andò senza una parola.

prefisso e radice:

es.: Li estas sendankulo.	= È un ingrato.
En tiu senhoma dezerto oni ne povas vivi.	= Non si può vivere in quel deserto disabitato.
Li restis senigita de salo (salsenigita)	= Rimase privo di sale.
Ne senigu lin je tio.	= Non privarlo di ciò.
Ŝi estas vestosena.	= È senz'abito.
Via parolado estas sensenca.	= Il tuo discorso è insensato.
Prenu tiun pomon kaj senŝeligu ĝin.	= Prendi quella mela e sbucciala.

sub sotto

es.: La knabo estis sub ĝi.	= Il ragazzo era sotto di esso.
Mi havis mian sakon sub la brako.	= Avevo la mia cartella sotto il braccio.
Kial ĝi kuris sub la ŝrankon?	= Perché è corso sotto l'armadio?
Sub la arba ombro kviete ĉiuj dormis.	= Tutti dormivano tranquillamente sotto l'ombra dell'albero.
Mi ne scias, sub kiaj kondiĉoj li venus.	= Non so a quali condizioni verrebbe.
Sub libera ĉielo.	= Sotto le stelle. All'aperto.

prefisso e radice:

es.: Ŝi subigis la edzeton dum pluraj jaroj.	= Sottomise il maritino per più anni.
Kio estas sube?	= Che c'è sotto?
Tiuj infanoj estas subnutrataj en subevolugintaj landoj.	= Quei bambini sono denutriti in paesi sottosviluppati.
Neniam li sin submetos je vi.	= Non si sottometterà mai a te.
La subtera fervojo estas tre rapida.	= La ferrovia sotterranea è molto veloce.
En la subtegmentejo estas granda malordo.	= Nella soffitta c'è un gran disordine.

o o o o o

Ekzerco XXXV.

"Mi devas lasi vin, belulino", li diris.

"Kion vi faris post tiu muro?" li demandis suspekteme.

"Mi gardostaris", li respondis.

"Kontraŭ kiu, kion?"

Nun li estis pii firma, ne plu timis. Li okulumis al ŝi, kaj ridetis. Li havis eburkolorajn dentojn. Nun li kapablis respondi decide.

"Mi atendis vin, belulino. Ĉu vi ne rimarkis min dum ĉi lastaj tagoj? Ĉu vi ne vidis, ke mi sekvas vin, ke mi volas konatiĝi kun vi?"

"Kial?" respondis ŝi ŝajnigante indiferenton, sed pro ŝia mieno oni vidis, ke ankaŭ al ŝi li interesas.

Ekzerco XXXVI.

Durante i viaggi in treno⁽¹⁾ aveva un gran daffare a non perdere la padrona, pur sorvegliando i bagagli. Talvolta, in attesa del treno, si appoggiano le valige per terra o su una panchina per andare a prendere un giornale⁽²⁾. Paquita rimaneva seduta lì vicino, senza che nessuno glielo ordinasse. A essere sinceri⁽³⁾, non è che mordesse⁽⁴⁾, se portavano via una valigia, ma si aggrappava disperatamente⁽⁵⁾, senza lasciarla: era sempre un problema⁽⁶⁾ con i facchini. Una volta il facchino doveva portare le valige in deposito⁽⁷⁾. Paquita insistette a seguirlo, ma, richiamata⁽⁸⁾, rimase con noi, evidentemente non tranquilla, e poco dopo⁽⁹⁾ sparì. Non pensammo⁽¹⁰⁾ subito di andare a vedere se fosse al deposito bagagli e nessuno di noi sapeva dove fosse.

(1) viaggio in treno: se si vuole usare una parola composta: **trajnveturo, trajnoveturo - in treno**: anche aggettivo: **pervagonara; trajna**.

(2) prendere un giornale: prendere = comprare: **aĉeti**.

(3) a esser sinceri: **sincere dirite; se esti sinceraj**.

(4) non è che mordesse = essa non mordeva

(5) si aggrappava disperatamente: anche: **kaptis perdente kaj plenforte**.

(6) sempre un problema: "sempre" si può rendere con un aggettivo (**ĉiama**) riferito a "problemo".

(7) in deposito: anche **endeponaje, endeponajen - portare in deposito**: anche: **aldeponejumi**.

(8) richiamata: anche **post alvoko**

(9) dopo un poco: **post iom** (da tempo), **postiome, post mallonge**.

(10) non pensammo subito: anche: **ni ne havis tuj la penson (ideon)**.

DICIANNOVESIMA LEZIONE (Dek naŭa leciono)

BRANO INTRODUTTIVO

Ĉu vi scias, kio estas “**Itala Instituto de Esperanto?**” Ĝi estas, interalie, la organizo, kiu prizorgas la Esperantajn ekzamenojn.

Vi ja deziras scii en kio konsistas nuntempe ekzameno de Esperanto. Nu, mi povas pri tio nun iom skribi. La ekzamenoj, kiujn oni organizas en Italujo estas trigradaj: la **unua- kaj dua-gradajn ekzamenojn** oni organizas fare de la urbaj **katedroj de Esperanto** kun la aprobo de la **direktoro de la Instituto** (kiu havigas la ekzamenprotokolon, aprobas la liston de la komisionanoj, ktp.); la **triagradan ekzamenon** organizas Itala Instituto de Esperanto mem.

Oni ricevas, post sukcesa ekzameno, diplomon. La **unuagrada diplomo** atestas, ke la ekzameniĝinto kapablas uzi la internacian lingvon. La **duagrada diplomo** certigas pri la kono de la Esperanta movado, de sufiĉe riĉa vortostoko kaj de la historio de Esperanto. La **triagrada** diplomo rajtigas instrui Esperanton. Dum la lasta kurso, oni studas **literaturon, gramatikon, lingvologion, historion, ktp.**

VORTARO

absolute	= assolutamente	diplomo	= diploma
alternado	= (l')alternarsi	distanco	= distanza
antaŭvidi	= prevedere	duagrada	= di secondo grado
aprobi	= approvare	efemera	= effimero, -a
atesti	= attestare; certificare	ekflorado	= fioritura; (lo) sbocciare
bandano	= masnadiere	ekzameniĝinto	= esaminato
barakti	= dibattersi; arrabattarsi	ekzameno	= esame
batali kun	= contendere a	ekzamen- protokolo	= protocollo degli esami
batali por	= combattere per	Elaĉetinto	= Redentore
batalo	= battaglia	epigone	= da epigono (-i)
brusto	= petto	eraro	= errore
certigi	= accertare; affermare; assicurare; certificare	esprimi	= esprimere
delikata	= delicato, -a	eterna	= eterno, -a
		evoluo	= evoluzione

fajro	= fuoco	malĉasta	= impudico,-a
fare de	= ad opera di; a cura di	malpurega	= immondo,-a sporchissimo,-a
feroca	= feroce	miksi	= mescolare
fia	= immondo, -a	monaĥejo	= abbazia; convento; monastero
fiksi	= fissare	morto	= morte
for	= via	nazala	= nasale
Frederiko	= Federico	naztruo	= narice
fripono	= furfante	nesti	= annidarsi
furiozo	= furore	organizo	= organizzazione
havigi	= far avere; procurare	optika	= ottico, -a
himni	= levare un inno	peniko	= pennello
ido	= piccolo, nato	pentroartista	= pittore
imiti	= imitare	perceptemo	= capacità di percezione
instituto	= istituto	perfekta	= perfetto, -a
interalie	= fra l'altro	poemo	= poema
interpreti	= interpretare	poeto	= poeta
katedro	= cattedra	pompanta	= lussureggiante
klingo	= lama	printempe	= in primavera
komisionano	= commissario; membro della commissione	produkti	= produrre
kono	= conoscenza	promeso	= promessa
konservative	= da conservatore, -trice; in modo conservatore	rifuĝejo	= asilo; rifugio
korpo	= corpo	rigidigi	= irrigidire
kroĉiĝi	= agganciarsi; appendersi; attaccarsi	rimo	= rima
kruco	= croce	ritmo	= ritmo
kruelega	= crudelissimo, -a; feroce	rivali kun	= contendere a
kuraĝi	= osare	rivali por	= combattere per
kurĉevalo	= corsiero	samo	= stesso; medesimo; stessa cosa
kurso	= corso	senpove	= impotentemente
limigi	= limitare	sklavoĉeno	= catena di schiavo
lingvologio	= linguistica	spiri	= respirare
lirika	= lirico,-a	sukcesa	= positivo, -a
		ŝparki	= sprizzare
		ŝpruci	= spruzzare
		talento	= talento

trabori	= trapassare	tuj	= all'istante; subito
tradicio	= tradizione	unuagrada	= di primo grado
trapasi	= trapassare	urba	= cittadino, -a
trapiki	= trapassare	venko	= vittoria
triagrada	= di terzo grado	vortornamo	= ornamento di parole
trigrada	= di tre gradi	vortostoko	= riserva di parole
trompita	= deluso, -a		

CONGIUNZIONI

Le congiunzioni sono parti invariabili del discorso che servono ad unire due proposizioni o due elementi simili di una proposizione.

Diamo qui di seguito degli esempi di congiunzioni:

aŭ	= o, oppure	nek	= né
ĉar	= perché, poiché	nu	= ebbene
do	= dunque	sed	= ma
kaj	= e	tamen	= tuttavia
ke	= che		

es.: Ne min, sed lin vi devas ami	= Non devi amare me, ma lui.
Karlo ne kredis lin, ĉar tiu⁽¹⁾ tro ofte mensogis.	= Carlo non gli credette, perché questi aveva mentito troppo.
Karlo ne kredis lin, ĉar li⁽¹⁾ tro ofte mensogis.	= Carlo non gli credette, perché aveva mentito troppo.
Prenu la hundon kaj iru en la alian ĉambron.	= Prendi il cane e vai nell'altra stanza.
Diru kion do vi deziras.	= Di' dunque cosa desideri.
Ne nur parolante, sed ankaŭ silentante vi donu la ekzemplon!	= Dai l'esempio non soltanto parlando, ma anche facendo silenzio!
Li forkuris, ĉar li timis.	= Scappò via perché aveva paura.
Kredu, ke mi ne volas puni vin.	= Credi che non ti voglio punire.

(1) Notare l'uso di *tiu* nella prima frase, per indicare che si tratta dell'ultima persona (*lin*) della quale si è parlato. Nella frase successiva il *li* si riferisce a Carlo. In italiano si può dire in tutti e due i casi "... perché (egli) aveva mentito troppo spesso" e si rimane nel dubbio: a chi si riferisce "egli"?

Abbiamo anche delle doppie congiunzioni:

aŭ... aŭ...	= o... oppure...
ĉu... ĉu...	= sia..., sia...
kaj... kaj...	= e... e...
jen... jen...	= ecco... sia...
nek... nek...	= né... né...

es.: Nek lin nek ŝin mi vidis.	= Non vidi né lui né lei.
Aŭ aŭskultu min aŭ silentu.	= Ascoltami o fa silenzio.
Kaj la libron, kaj la kajeron, kaj la krajonon li kunportis.	= Ha portato con sé ed il libro ed il quaderno e la matita.
Jen kurante jen marŝante li atingis la celon.	= Ora correndo ora camminando raggiunse la meta.
Li volas ĉu tion ĉu tion ĉi.	= Vuole e questo e quello.
Kaj min kaj lin tiu postkuris.	= Quegli seguì e me e lui.

Hanno valore di congiunzione anche molti avverbi:

es.: Ĉu vi ne volas iri? Tiam restu!	= Non vuoi andare? Allora rimani!
Unuflanke li ne konprenas min, aliflanke li ne volas min kompreni.	= Da una parte non mi comprende, dall'altra non mi vuol capire.
Ne prenu tion, male prenu la alian.	= Non prender quello, al contrario prendi l'altro.

Congiunzioni subordinative sono

ĉar	= poiché	ĝis	= finché
dum	= mentre	ke	= che
kvankam	= sebbene	se	= se
kvazaŭ	= come, come se		

es.: Ne venigu lin, ĉar tio estas danĝera.	= Non farlo venire perché è pericoloso.
Forĝu la feron dum ĝi estas varma.	= Batti il ferro mentre è caldo.
Ne atendu ĝis ĝi falos sur vian kapon.	= Non aspettare finché non ti cada in testa.
Ŝi sentis tiel, kvazaŭ ŝi kiskus sian fianĉon.	= Sentì come se baciasse il suo fidanzato.
Fine, kvankam malfrue, li alvenis.	= Infine, sebbene tardi, arrivò.
Se min vi ne konprenas, kiun vi komprenos?	= Se non capisci me, chi capirai?

NOMI PROPRI

Come in tutte le lingue, anche in Esperanto ci sono dei nomi propri che hanno forma propria. Per i nomi di città, ad esempio, abbiamo:

Londono	= Londra	Vaŝingtono	= Washington
Krakovo	= Cracovia	Padovo	= Padova
Sĉecino	= Seghedino	Pekino	= Pechino

Come si vede, fra quelle menzionate, in italiano soltanto "Washington" non ha corrispondente.

Niente impedisce, comunque, di adoperare il nome originale se questo è scritto in caratteri latini. Se invece è scritto con altri caratteri o con ideogrammi, allora è preferibile adoperare una forma Esperanto, semplificando così le cose.

Per quanto riguarda i cognomi ed i nomi di persona, dobbiamo dire che i cognomi rimangono tali e quali (sempre se scritti con i caratteri latini), e tali e quali potrebbero rimanere anche i nomi, perché un individuo che si chiama "John" risponde quando è chiamato "John", non quando viene chiamato "Giovanni", "Juan", "Johan", "Janez" o "Johano".

Dobbiamo tuttavia dire che esistono dei nomi che hanno un loro corrispondente in Esperanto, o perché si scrivono con le lettere dell'alfabeto Esperanto o perché hanno una forma propria, diversa da quella delle altre lingue.

Karlo	= Carlo	Vilhelmo	= Guglielmo
Johano	= Giovanni	Marko	= Marco
Florenco	= Fiorenzo		ecc.

Di questi nomi si potrà fare il femminile (forma, però, meno usata) aggiungendo il suffisso **"-in-"** oppure usando la finale **"-a"**.

es.: Karlino, Karla	= Carla
Johanino, Johana	= Giovanna
Roksanino, Roksana	= Rossana
Albertino, Alberta	= Alberta
Paŭlino, Paŭla	= Paola
Aleksandrino, Aleksandra	= Alessandra

Non bisogna dimenticare che esistono in Esperanto dei vocaboli che non hanno bisogno del suffisso **"-in-"** per indicare un essere femminile:

es.: nimfo	= ninfa
amazono	= amazzone
furio	= furia
ecc.	

Come non bisogna dimenticare che ci sono dei nomi propri femminili che non hanno il corrispondente maschile:

Eva	= Eva	Marta	= Marta
Eliza	= Elisa	Vera	= Vera
Klara	= Chiara	ecc.	

es.: Madrido estas la ĉefurbo de Hispanujo.	= Madrid è la capitale della Spagna.
La Madono de la malriĉuloj.	= La Madonna dei poveri.
Madejro estas portugala insulo en Atlantiko.	= Madera è un'isola portoghese nell'Atlantico.
Madagaskaro estas granda insulo en la Hinda Oceano.	= Il Madagascar è una grande isola nell'Oceano Indiano.
En la sporto estas nomata amazono virino kiu rajdas dum ĉaso, en vetkurado, ktp.	= Nello sport è chiamata amazzone una donna che cavalca durante la caccia, in competizione, ecc.
Alekta, Megera kaj Tizifona estas la tri Erinioj.	= Le tre Erinni sono Aletto, Tisifone e Megera.

PREPOSIZIONI (super, sur, tra, trans)

super sopra, su, al di sopra (senza contatto)

es.: Estas varme, estas 31 gradojn super nulo.	= Fa caldo, ci sono 31 gradi sopra lo zero.
Kajto flugas super la turo.	= Un aquilone vola al di sopra della torre.
Birdo flugas super la arbo.	= Un uccello vola sopra l'albero.
Tio estas super mia povo.	= Ciò è al di sopra del mio potere.
Kapitano estas super leŭtenanto.	= Un capitano è sopra un tenente. (Il capitano è superiore al tenente).
Mia kapo estas klinita super la mikroskopo.	= La mia testa è chinata sopra il microscopio.

prefisso e radice:

es.: La turo superstaras la konstruaĵon	= La torre sovrasta la costruzione.
Eĉ la superaj oficiroj ne rajtas tion fari.	= Persino gli ufficiali superiori non hanno il diritto di far ciò.
Kion diris via superulo?	= Che ha detto il tuo superiore?
Li supernutris sin.	= Si supernutriti.
Via rekordo estas nesuperebla.	= Il tuo record è insuperabile.
Li montris sian superecon.	= Mostrò la sua superiorità.

sur su, sopra (con contatto)

- es.: **Ĉio estas preta sur la tablo.** = Tutto è pronto sulla tavola.
La kato saltis sur la seĝon. = Il gatto saltò sulla sedia.
Li faris kelkajn signojn sur la sablo. = Fece alcuni segni sulla sabbia.
Mi metos ĉapelon sur mian kapon = Mi metterò un cappello in testa.
Mi irigos vin sur la rektan vojon. = Vi farò andare sulla retta via.
Sur tiu herbejo estas multaj floroj. = Su quel campo ci sono molti fiori.

radice e prefisso:

- es.: **Lasu ĝin sure.** = Lascialo sopra.
Malrapide li suriris la monton. = Adagio andò su per il monte.
La surfaco estas glata. = La superficie è liscia.
Li surtretis la piedojn de la virino. = Calpestò i piedi della donna.
La suriro estas laciga. = L'andarci sopra è difficile.
Li surprenis ĉian respondecon. = Si addossò ogni responsabilità.

tra tra, attraverso, per

- es.: **Li promenis tra la urbo.** = Camminò attraverso la città.
Vagante tra la vendobenkoj li renkontis ŝin. = Girando tra i banchi di vendita, la incontrò.
Tra ĉi pordo mizero ne envenu. = Attraverso questa porta non entri la miseria.
Oni vidis la sunon tra la nuboj. = Si vedeva il sole attraverso le nubi.
Ĵetu rigardon tra la fenestra vitro. = Getta uno sguardo attraverso il vetro della finestra.
La kuglo pasis tra lia kolo. = La pallottola passò attraverso il suo collo.

prefisso e radice:

- es.: **Ni travintros ĉi tie.** = Sverneremo qui.
Ili tradancis la tutan nokton. = Danzarono per tutta la notte.
Tralegu ĉi libron kaj preparu recenzon. = Leggi questo libro e prepara una recensione.
Traigu la feron tra tiu muro. = Passa il ferro attraverso quel muro.
Ĝi pasis tra. = Passò attraverso.
Ni rekomendas atentan tralegon. = Raccomandiamo un'attenta lettura.

trans al di là, oltre

- es.: **Ili loĝas apud nia domo, trans la strato.** = Abitano vicino alla nostra casa, al di là della strada.
Oni ne scias ĉu trans la tombo estas iu. = Non si sa se c'è qualcuno al di là della tomba.
Kion vi vidis trans tiu muro? = Che hai visto oltre quel muro?
Trans la maro estas alia lando. = Al di là del mare c'è un'altra terra.
La hirundo flugis trans la riveron. = La rondine volò oltre il fiume.
La pilko falis trans la muro. = La palla cadde al di là del muro.

radice e prefisso:

- es.: **Ni transiru la torenton.** = Andiamo al di là del torrente.
Kio estas transe? = Che c'è al di là.
Tiu barilo estas netranspasebla. = Quello sbarramento non è oltrepassabile.
Li transformis sin rapide. = Si trasformò rapidamente.
Ni transplantos ĉi tiujn arbojn = Trapianteremo questi alberi.
La nia estas translima amikeco. = La nostra è un'amicizia oltre i confini.

Con "**trans**" abbiamo terminato di esaminare le preposizioni. Dobbiamo ancora dire che le preposizioni italiane non sempre si traducono.

- es.: **Li komencis kuri.** = Cominciò a correre.
Anstataŭ paroli, laboru! = Invece di parlare, lavora!
Li komencas skribi. = Incomincia a scrivere.

Le preposizioni sopra riportate sono tutte posizionate davanti ad un infinito, ed il toglierle, nella traduzione, non dà luogo ad errori di interpretazione.

Negli esempi *che* riportiamo sotto, al contrario, si constata che le frasi non sarebbero complete senza le preposizioni, oppure indicherebbero qualcosa d'altro.

- es.: **Krom dormi kaj manĝi, kion oni povas fari ĉi tie?** = Oltre che dormire e mangiare, che cosa si può fare qui?
Studu por respondi! = Studia per rispondere!
Anstataŭ diboĉi, pensu serioze pri via vivo. = Invece di bighellonare, pensa seriamente alla tua vita.
Antaŭ tio, ĉu vi havas ion por diri? = Davanti a ciò, ha qualcosa da dire?

Notiamo inoltre:

- es.: **La monato Marto.** = Il mese di marzo.
La urbo Londono. = La città di Londra.
La insulo Korsiko. = L'isola di Corsica.

Anche in questo caso il "**di**" non si traduce.



Ekzerco XXXVII.

El la libro **"Koloroj"** de Julio Baghy.

Printempe mi ŝatas la ekfloradon de la Vivo. Promeso nestas en ĝi. La pompanta Naturo prezentas perfektan lirikan poemon: himnon por kaj pro si mem. Per koloroj ĝi esprimas tiun senton, kiun la poetoj klopodas interpreti per ritmoj, rimoj, vortornamo. La pentroartista himnas per peniko.

Versfarantoj, kolormiksantoj, vi epigone imitas. Viaj talentoj povas nur rigidigi la momenton, fiksi la efemeran esprimiĝon. Senpove vi staras antaŭ la eterna movo, evoluo de la koloroj. Nek la plumo, nek la peniko kapablas sentigi la vivon de la koloroj, iliajn naskiĝon, amon, batalon, tragedion kaj morton. Tion kapablas nur la artisto de la artistoj: la Vivo mem. Ĝi estas la amanto de la koloroj, inspirita kreanto de eterna alternado. Ĝi nek baraktas en la sklavoĉenoj de la Tempo, nek konservative kroĉiĝas al la tradicio. Ĝi neniam produktas absolute la samon. Nur la ŝajno, la tempa distanco kaj nia limigita perceptemo kredigas la malon al ni. Pro optika eraro oni vidas la rozojn de ĉiu Majo samkoloraj. Ni ne rimarkas la delikatajn nuancojn.

Ekzerco XXXVIII.

Da **"I masnadieri"** di Federico Schiller.

Perdonami, Francesco! Guarda, furfante, ciò che posso fare di te! Non sono che una donna⁽²⁾, ma una donna in preda al furore⁽³⁾ più terribile... Osa soltanto toccare il mio corpo con le tue mani impudiche!⁽⁴⁾... Questa lama trapasserà da parte a parte⁽⁵⁾ il tuo petto immondo, e lo spirito di mio zio⁽⁶⁾ guiderà la mia mano. Via⁽⁷⁾ all'istante! Ah, come mi sento bene! Ora posso respirare liberamente. Mi sento forte come il corsiero che sprizza fuoco dalle narici, feroce come la tigre che contende i suoi piccoli al cacciatore che già canta vittoria. In un convento, egli ha detto?... Grazie per la felice idea. L'amore deluso ha trovato finalmente il suo asilo: il convento. E la Croce del Redentore sarà il suo vero rifugio.

(2) non sono che una donna = io sono solo una donna.

(3) in preda al furore = presa, guidata dal furore; staccandosi maggiormente da una traduzione letterale si potrebbe dire: **"furikaptita plejeble terure"**

(4) mani impudiche: ribadendo il concetto, si potrebbe arrivare a: **"fimanaĉoj malĉastaj"**.

(5) da parte a parte = da una parte all'altra; si potrebbe anche tradurre semplicemente **"plene"**.

(6) di mio zio: anche **"miaonkla"**, ovviamente aggettivo.

(7) Via!: opportuno anche l'imperativo di **"foriri"** o **"foriĝi"**.

DUDEKA LEZIONE (Dudeka leciono)

BRANO INTRODUTTIVO

La kurso estas finiĝonta. Mi dezirus nun konsili vin pri la libroj, kiujn vi povus iom post iom uzi kaj legi.

Unu el la unuaj libroj, kiujn mi konsilus estas **“Lingvo kaj Vivo”**. Memkompreneble vi jam posedas vortaron de Esperanto. Du vortaroj, tamen, estas konsilindaj por iu, kiu plene volas posedi la lingvon: **“Plena Ilustrita Vortaro de Esperanto”** kaj **“Plena Vortaro de Esperanto”** (la unua estas la pli kompleta, kaj se oni havas la unuan, neutile estas aĉeti la duan).

Pri gramatiko estas konsilindaj la du volumoj de **“Plena Gramatiko”** kune kun **“Lingvo, Stilo, Formo”** aŭ, anstataŭ tiuj, **“Plena Analiza Gramatiko de Esperanto”**.

Kaj pri la legolibroj? Jen kelkaj titoloj de malmultekostaj, legindaj libroj: **“La teatra korbo”**, **“La verda koro”**, **“La profeto”**, **“La granda aventuro”**, **“Dekkinga fuĝas”**, **“Ses Noveloj”**, **“Esprimo de sentoj en Esperanto”**, **“Brulanta sekreto”**, ktp. Sufiĉas, ke vi mendu de iu libroservo Esperanta la kompletan libroliston.

VORTARO

aĉeto	= compera; acquisto	granito	= granito
analiza	= analitico, -a	griza	= grigio, -a
aventuro	= avventura	iradi	= andare in giro
bruli	= bruciare	klaki	= risuonare; far risuonare; far schioccare
distriĝi	= distrarsi	klare	= lucidamente; chiaramente
elkuri	= accorrere	kompleta	= completo, -a
endormiĝi	= addormentarsi	konversacii	= conversare
esprimo	= espressione	krepusko	= crepuscolo
etendiĝi	= sdraiarsi; stendersi	kufo	= cuffia
fikse	= fissamente	kuŝi	= stare stesi; stare sdraiati; giacere
fiŝista	= di pescatore	libertempo	= vacanza; ferie
flirte	= svolazzando	librolisto	= lista; elenco dei libri
fuĝi	= fuggire		
fumo	= fumo		
golfo	= golfo		

libroservo	= servizio librario	sekreto	= segreto
ligna	= di legno; ligneo, -a	senĉese	= incessantemente
malgaja	= triste	senfundaĵo	= abisso
malmultekosta	= a buon prezzo	senmove	= senza movimento; immobilmente; immobile
malproksimo	= lontananza	stilo	= stile
mediti	= meditare; riflettere	strio	= striscia
moderna	= moderno, -a	ŝaŭmi	= spumare, spumeggiare; fare schiuma
neutila	= inutile	ŝanceliĝi	= tremare; vacillare; oscillare; esitare
nigre	= di nero; in nero	ŝtonego	= macigno; rupe; roccia
nuntempa	= moderno, -a	ŝtrumpo	= calza
nuntempe	= attualmente, oggi	tero	= terra
ondo	= onda	triki	= lavorare a maglia
pensi	= pensare; riflettere	vagadi	= andare in giro
plaŭdo	= (lo) sciaguattare	vane	= invano; vanamente
plena	= completo, -a pieno, -a	velo	= vela
profeto	= profeta	vico	= fila
rezoni	= ragionare		
ripozo	= riposo		
rubando	= nastro		

ABBREVIAZIONI

a.K.	antaŭ Kristo	= avanti Cristo
abs.	absoluta	= assoluto, assoluta
adj.	adjektivo	= aggettivo
adv.	adverbo	= avverbio
Ak.	Akademio	= Accademia
akuz.	akuzativo	= accusativo
ald.	aldono	= aggiunta
ark.	arkaismo	= arcaismo
art.	artikolo	= articolo
anst.	anstataŭ	= invece, invece di
atm.	antaŭtagmeze	= di mattina
b.t.	bonvolu turni	= gira, girate, girare
bv.	bonvolu	= per piacere
C.E.D.	Centro de Esploro kaj Dokumentado	= Centro di Ricerca e Documentazione

C.O.	Centra Oficejo	= Ufficio Centrale
ĉ.	ĉirkaŭ	= circa
D.ro	Doktoro	= Dottor; Dottore
Del.	Delegito	= Delegato
ekz.	ekzemple	= ad esempio
elpr.	elprononcu	= pronuncia
Esp.	Esperanto	= esperanto
Esp.isto	Esperantisto	= esperantista
Est.	Estimata	= Stimato, -a
F.K.	Fundamenta Krestomatio	= Crestomazia Fondamentale
F.ino	Fraŭlino	= Signorina
g.	genro	= genere
Ĝent.	ĝentila	= gentile
i.a.	interalie	= fra l'altro
I.E.M.W.	Internacia Esperanto-Muzeo en Vieno	= Museo Internazionale di Esperanto di Vienna
inf.	infinitivo	= infinito (verbo)
il.	ilustrita	= illustrato, -a
Inĝ.	inĝeniero	= ingegnere
interj.	interjekcio	= interiezione
jc.	jarcento	= secolo
k.	kaj	= e
k.a.	kaj aliaj	= ed altri
k.c.	kaj ceteraj	= ed altri
kc	kaj ceteraj	= ed altri
kg	kilogramo	= chilogrammo
KKK	Konstanta Kongresa Komitato	= Comitato Congressuale Permanente
km.	kilometro	= chilometro
konj.	konjunkcio	= congiunzione
kp.	komparu	= confronta
ks	kaj simile	= e similmente
ktp.	kaj tiel plu	= eccetera
k.t.p.	kaj tiel plu	= eccetera
ktp	kaj tiel plu	= eccetera
l.	litro	= litro
laŭl.	laŭlitere	= alla lettera
L.I.	Lingvo Internacia	= Lingua Internazionale
L.K.	Lingva Komitato	= Comitato Linguistico
L.K.K.	Loka Kongresa Komitato	= Comitato Locale del Congresso
m.	metro	= metro
mm.	milimetro	= millimetro

N.B.	notu bone	= nota bene
n.ro	numero	= numero
nt.	netransitiva	= intransitivo, -a
p.	paĝo	= pagina
part.	participo	= participo
p.K.	post Kristo	= dopo Cristo
pk.	poŝtkarto	= cartolina postale
pm.	poŝtmarko	= francobollo
pr.	prononcu	= pronuncia
pref.	prefikso	= prefisso
prep.	prepozicio	= preposizione
Prof.	profesoro	= professor, professore
proks.	proksimume	= circa
pron.	pronomo	= pronome
P.S.	posta skribo	= post scriptum
ptm.	posttagmeze	= di pomeriggio
rad.	radiko	= radice
resp.	respektive	= rispettivamente
rim.	rimarku	= nota
rpk.	respondkupono	= tagliando di risposta
s.	sekundo	= secondo
S.anino	samideano	= amica esperantista
S.ano	samideano	= amico esperantista
S.A.T	Sennacieca Asocio Tutmonda	= Associazione Sovranazionale Mondiale
S.ino	Sinjorino	= Signora
S.ro	Sinjoro	= Signor, Signore
simb.	simbolo	= simbolo
Sin.	sinonimo	= sinonimo
subst.	substantivo	= sostantivo
suf.	sufikso	= suffisso
t.e.	tio estas	= cioè
tn.	tiel nomata	= cosiddetto
tr.	transitiva	= transitivo, -a
U.E.A.	Universala Esperanto Asocio	= Associazione Universale dell'Esperanto
U.K.	Universala Kongreso	= Congresso Universale
U.L.	Universala Ligo	= Lega Universale
U.V.	Universala Vortaro	= Dizionario Universale
vd.	vidu	= vedi
Z.	Zamenhof	= Zamenhof



Ekzerco XXXIX.

El “**La lasta**” de W. Reymont - traduko de Kazimierz Bein:

El la fiŝista vilaĝo, sin etendinta apud la golfo, el la mallarĝaj stratetoj, el la granitaj dometoj, de la blankaj vojoj kun du vicoj de kurbigitaj kverkoj, kuris virinoj, nigre vestitaj, klakis lignaj ŝuoj sur la granitoj, ŝanceliĝis blankaj kufoj kaj rubandoj flirte sekvis ilin; la virinoj iris rapide, iris duope, trioje, kvarope, kvazaŭ mallongaj ŝaŭmantaj ondoj, forkurantaj de la ventego; ili haltis senmove sur la ŝtonegoj, kaj iliaj maltrankvilaj okuloj vagis en la malgajaj krepuskoj, kvazaŭ birdoj, vane serĉantaj teron.

Nenie velo kuraĝis kuri sur la griza senfundaĵo, nenie oni povis vidi strion de fumo, nenie aŭdi plaŭdon en la spaco.

La lignaj ŝuoj klakis kaj klakis: de la mallarĝaj stratoj, el la granitaj dometoj, de la blankaj vojoj senĉese elkuris virinoj, iris duope, trioje, kvarope, trikis ŝtrumpojn kaj iris, fikse rigardante la grizan malproksimon, iris rapide, tiel ke ŝanceliĝis la kufoj kaj la rubandoj flirte sekvis ilin.

Ekzerco XL.

Oggi abbiamo poco tempo per riflettere su noi stessi⁽¹⁾ e su quanto accade⁽²⁾ attorno a noi: il lavoro, il tram, le compere, la casa, l'automobile, occupano tutte le nostre ore⁽³⁾; e la sera siamo stanchi e ci addormentiamo guardando il televisore. Nei giorni di riposo⁽⁴⁾ riposiamo o andiamo in giro per distrarci⁽⁵⁾. Il mondo moderno è fatto così: è fatto male.

Per meditare, per conversare, ci sono rimaste le ferie.

Dopo i primi giorni di vacanza si ragiona più lucidamente e, sdraiati sulla sabbia⁽⁶⁾ o seduti su di una roccia, si può riandare col pensiero⁽⁷⁾ a quanto è successo durante i lunghi mesi del lavoro⁽⁸⁾.

(1) noi stessi: anche **nia memo**.

(2) e su quanto accade: quanto = ciò che (cfr. anche il periodo conclusivo).

(3) tutte le nostre ore: si può usare **ĉiu** o **tuta**, però **tuta** dà maggior forza al concetto.

(4) giorni di riposo: si può anche usare una parola composta.

(5) per distrarci: anche: **distrocele**.

(6) sulla sabbia: anche: **sursable**.

(7) riandare col pensiero: oltre la traduzione strettamente letterale, anche: **enpense reiri**, o, semplicemente, **repensi**.

(8) mesi del lavoro: anche con la parola composta **labormonatoj**.

TRADUKO DE LA EKZERKARO

Esercizio I.

Sono un uomo (maschio). Sono un uomo (essere umano). Corro. (Egli) lavora. (Ella) studia. È bella. (Noi) beviamo. Carlo è un uomo alto. Maria è una donna elegante. Lavora! (Lavorate! Lavori (Lei)!) (Essi) mangiano. Il libro è bello. La stanza è lunga. Il bel cavallo corre. Una ragazza gentile ascolta. La rosa è bella. Il ragazzo cresce. L'uomo mangia. (Noi) lavoriamo. Maria è una ragazza. Carlo è un ragazzo. Elda è una donna. (Ella) è elegante.

Esercizio II.

La viro (la homo= l'umanità) kuras. Li saltas. La ĉevalo manĝas. Ni studas. La ĉambro estas longa. Ĝentila sinjorino aŭskultas. La blanka floro estas bela. Mi estas homo. Maria estas homo. La knabo kreskas. La knabo estas homo. La sinjoro estas homo. Studu! Manĝu! Kuru! Saltu! Saltu! Saltu! Manĝu! Kuru! Karlo estas knabo. Li estas homo. Ili rigardas. Ili aŭskultas.

Ekzerco III.

Sul tavolo (Sulla tavola) ci sono cinque cucchiai. Gli uomini (esseri umani) sono buoni. Sei coltelli e sette cucchiai e due forchette sono quindici (15) posate (attrezzi, utensili per mangiare). Sono un uomo (maschio) alto. Le donne sono eleganti e gentili. Egli ed ella cantano. L'esperanto è una lingua. Sull'alto tavolo (alta tavola) ci sono quattro (4) sedie (seggiole), tre libri e sei quaderni. Sei Carlo? Sì, sono Carlo. Ci sono sul tavolo (sulla tavola) tre attrezzi (strumenti) per scrivere? Sì, sul tavolo ci sono tre attrezzi (strumenti) per scrivere. (Essi) sono: una matita e due penne. Sei gentile? No, non sono gentile, sono scortese. Il primo libro è rosso, il secondo verde, il terzo bianco. Uno due tre: salta! (salti (Lei)! saltate!). La sedia (seggiole) è nuova? (È nuova la sedia?) Il tavolo verde è bello? (È bello il tavolo verde? È bella la tavola verde? La tavola verde è bella?) No, (esso) non è bello (No, (essa) non è bella).

Ekzerco IV.

La du viroj (homoj) estas sur (en) la strato. La strato estas larĝa. La du viroj (homoj) laboras sur (en) la strato. Mi trinkas. Ankaŭ li trinkas. Ĉu vi trinkas? Jes, ankaŭ ni trinkas. Ĉu vi manĝas? Ne, ni ne manĝas. La plumo estas nova. La krajono ne estas nova: ĝi estas malnova. Mi estas homo, ankaŭ Karlo estas homo. Mi estas viro kaj vi estas virino. Ni manĝas, trinkas, dormas kaj laboras. Ni devas labori. Ni devas manĝi. Li (Ŝi) devas studi. (La) kulero kaj (la) forko estas manĝiloj. (La) segilo estas laborilo (ilo por labori). Kvin viroj (homoj) kuras en (sur) la strato. Sub la tablo estas libro. Sur la libro estas krajono. Ĝi estas la tria hundo. La kvara plumo. En la ĉambro estas du tabloj kaj kvar seĝoj.

Ekzerco V.

Oggi è venuto il dentista. (Egli) rimase (è rimasto) a lungo (lungamente, per lungo tempo) a (in) casa mia (nella mia casa). Il signor Carlo andrà a Roma con la signora Maria. (Egli) corse (correva, ha corso) rapidamente (veloce, velocemente). Dov'è il cavallo? (Esso) è là (lì), nella (sulla, in) strada. Il cane corre veloce (velocemente, rapidamente)? Non sono un cane, non sono capace di (posso) correre veloce (velocemente, rapidamente). (Egli) lavora bene. Da qualche parte c'è la mia matita: non so dove sia la tua. Domani andrà a Roma. I genitori di Carlo sono giovani. Dove mangerà (egli)? Mangerà a casa mia (nella mia casa, in casa mia). Anche tu mangerai a casa mia (nella mia casa, in casa mia) (Mangerai anche tu a casa mia)? Berrai (Berrete, (Lei) berrà)? (Un) padre e (una) madre sono (dei) genitori. Il padre è buono, ma anche il nonno è buono. Oggi resterò (rimarrò, resto, rimango) a (in) casa. (Ella) è a (in) casa? Verrai (vieni) di sera (stasera)? Dove sei (siete, è (Lei))? (Io) sono sotto il tavolo (la tavola).

Ekzerco VI.

Mia patro kaj mia patrino estas junaj. Kie estis via frato kaj via fratino? Ĉu vi trinkos multe morgaŭ vespere? Ie estas viaj plumoj. Hieraŭ mi estis en Vencio (Venezia). (Hieraŭ mi iris al Venecio.) Ŝia filo estas hejme (en la hejmo). Ankaŭ lia filino estas hejme (en la hejmo). La gefianĉoj venos morgaŭ. Ĉu vi kapablas kuri rapide? Kie estas nia kajero? Ĝi estas tie, sur la tablo. La ĵurnalisto estas lerta. Hodiaŭ laboras ankaŭ la ĵurnal-vendisto. La katino estas sub la tablo. Kie estis la geknaboj (Kien iris la geknaboj)? Ili iris al Triesto kun la patrino. Ankaŭ la avino estas tie.

Ekzerco VII.

Quando (egli) verrà, sarò a casa (in casa). Andremo a mangiare con lui e sua (di lui) cognata. La mobilia è bella. Hai (Avete) una grande casa con molte stanze? Aveva una mela nella manina e desiderava darla alla zia. Gli si crede (Si crede in (a) lui) perché è intelligente. Il dentista non era a casa (in casa). Sarà a casa (in casa) domani? No, anche domani non sarà a casa (in casa): domani sarà a Napoli. Una volta ero veloce (rapido), ora sono lento. Non gli crederò mai (Mai gli crederò. Mai crederò a (in) lui.). Lesse mezzo (metà del) libro quando era a casa di (nella casa di) Carlo. Il signor Monti andrà a Parigi domani. Sono sul tavolo (sulla tavola) i libri? (I libri sono sul tavolo?) Un terzo (1/3) di 9 (nove) è (fa) 3 (tre). Anche un quarto (1/4) di 12 (dodici) è (fa) 3 (tre)? Sì, anche un quarto (1/4) di 12 (dodici) è (fa) 3 (tre).

Ekzerco VIII.

La knaboj (geknaboj) iros al Venezia (Venecio). Venezia (Venecio) estas granda urbo. Mi vidas knabon. Li salutas min (min salutas) en Esperanto (Esperante). La birdoj kantas ĉiam bone (ĉiam bone kantas). Morgaŭ venos miaj bopatroj (bogepatroj) kaj mi estos hejme kun mia familio. Ĉu vi vidas lin (ĝin, tion)? Ne, mi ne vidas lin (ĝin, tion). Oni parolas angle (la anglan lingvon). Oni vendas kraĵonojn, plumojn, kajerojn. Mi trinkas vinon. Ŝi rigardas la meblaron. Ĉu vi vidas leonon kaj tigron? La tigro mortos. Mi vidas mian amikon kaj mian amikinon (miajn geamikojn). Ankaŭ ŝi min vidas (vidas min). Ĉu vi legis la ĵurnalon (gazeton)? Miaj amikoj (geamikoj) iros dormi. La tria leciono estas longa, la unua (estas) mallonga. Mi havas multajn librojn sur la tablo (Sur la tablo mi havas multajn librojn).

Kara amiko, mi deziras skribi al vi (vin skribi) longan leteron. Mi havas familion kun multaj filoj (gefiloj). Mi vivas en malgranda (eta) urbeto. En ĝi oni vidas multajn biciklojn, sed malmultajn aŭtomobilojn. La varvagonaro (var-vagonaro) estas sur la ponto (surponte).

Ekzerco IX.

La cattiva zia (zia cattiva) vuole che egli corra sotto la pioggia. Se fosse cattivo, (egli) la picchierebbe. Oggi andrò fino alla chiesa con mio padre e mia madre: davanti alla chiesa, nella piazza, c'è il circo. Desidererei molto vedere gli acrobati che, a quanto si dice, sono molto molto bravi (capaci, abili). Anche mio cugino (acquisito), che oggi è con me, a casa mia, vorrebbe essere con me durante la rappresentazione dello spettacolo circense (del circo). A tutti, nella mia famiglia, piace lo spettacolo del circo (circense). Desidereresti anche tu guardare (vedere, assistere a) uno spettacolo (una rappresentazione) del circo (circense), o preferiresti andare al cinema, oppure in qualche teatro per guardare (vedere, assistere a) un dramma, o una tragedia, o una commedia o un'opera? Faremo secondo il tuo desiderio: basta (è sufficiente) che tu parli, che tu indichi la tua preferenza. Oggi è la ricorrenza (l'anniversario) della tua nascita (giorno di nascita).

Ekzerco X.

Hieraŭ mi estis en (mi iris al) la urbo (enurbe). Mi vidis multajn homojn (personojn), kiuj aĉetis ludilojn por la festo de Kristnasko (Kristnasko-festo). La infanoj (geinfanoj) estis kun la patrinoj kaj rigardis la montro-fenestrojn. En la montro-fenestroj estis multaj ludiloj: la prezoj estis altaj, sed ankaŭ malaltaj. Ĉiuj povis aĉeti, ankaŭ la filo de mia najbarino, kiu estas tre malriĉa. En la montro-fenestroj estis multaj lumoj kaj la infanoj (geinfanoj) kaj ĉiuj aliaj homoj rigardis la lumojn.

Ankaŭ mi ricevos mian Kristnaskan donacon (donacon de Kristnasko), kiam estos tiu tago. Mia (la) patrino promesis al mi belan donacon. Mi ricevos donacon de la onklo kaj alian de la onklino. Tiu de miaj gepatroj estos "donacego". Tamen, mi dezirus, ke iu donacu al mi belan enciklopedion.

Ekzerco XI.

Hai (Ha, Avete) studiato attentamente (accuratamente, con cura, bene) ogni lezione? Saresti (Sarebbe, Sareste) capace (capaci) di riassumere la prima lezione? Non so se pronunci (pronuncia, pronunciate) bene ogni lettera dell'alfabeto. C'è qualcosa di difficile nelle prime cinque lezioni? Credo (Sono dell'opinione, reputo) che ora sei (è, siete) capace (capaci) di leggere testi Esperanto (in Esperanto). È vero?

Dove sono i tui (suoi, vostri) libri? Non li vedi (vede, vedete)? Essi sono tutti in quell'angolo della stanza. Coloro che desiderano consultarli possono (hanno il diritto, hanno la facoltà) di far ciò che vogliono. Ogni libro ha un numero. I numeri ed i titoli sono scritti in un quaderno ed in quel quaderno, vicino (accanto) ai numeri ed ai titoli c'è anche uno spazio libero per scriverci il nome della (di quella) persona che prenderà in prestito il libro.

Come potresti (potrebbe, potreste) creare una piccola biblioteca? Hai (Ha, avete) una qualche idea. Credo (sono dell'opinione) che se (lo) desideri, in qualche maniera potrai realizzarla (concretizzarla). Sei (È, Siete) della stessa idea?

Ekzerco XII.

La fenestro estas vitraĵo (aĵo el vitro) kaj la tablo estas lignaĵo (aĵo el ligno). Mi opinias, ke tio estas infanaĵo. Estis iam reĝo, kiun ĉiuj amis. Li estis tre bona. Ĉie estis bonaj homoj (bonuloj).

Li verdigis (ŝmiris verde) la vandojn de la ĉambro, sed tie, en tiu angulo, li lasis blankan spacon. Kial? Ho, tio estas sensencaĵo.

Ĉu vi certas (estas certa), ke ĉio estas tie, en la ĉambro, aŭ vi forgesis ion? Kiu (Kiu) helpis vin? (Ĉu) Ĉiuj? Mi estas ja kontenta!

Kion vi komprenis, kiam li parolis? Ĉu vi komprenis ĉion? La homo (persono), kiu havis en la manoj (enmane, en la mano) tiun libron, ĉu iamaniere (iel) helpis al vi (vin).

Ekzerco XIII.

Oh! Finalmente (infine, alla fine) sei (siete, lei è) con me. Ti (Vi, La) ho aspettato così a lungo! Ma ora sei (è) certamente (davvero, invero) più bella di quella volta, quando ti (la) incontrai nella tua (sua) città. Noto (vedo) che sei (è) cresciuta. Sei (è) certamente (certo) più alta di tua (sua) madre. Come sta? È ancora malata (ammalata)? Spero, che ora stia meglio di quando la vidi a Parigi. Sì, ciò è avvenuto (avvenne, si verificò) nella tua (sua) casa, due anni fa. Ma tu (lei) sei (è) così affascinante. Quanti anni hai (ha) ora (adesso)? Ne ha (hai) 17 (diciassette) o 18 (diciotto)? Non mi ricordo mai quando sei (è) nata. Tuttavia ricordo che tu (lei) sei (è) la più giovane delle sorelle, ma non la più giovane dei fratelli e delle sorelle, poiché (perché) uno dei tuoi (suoi) fratelli è più giovane di te (lei).

Hai (ha) il (un) fidanzato? Credo che la tua (sua) età lo permetta. È più vecchio di te (lei)? O no? Quanti anni ha?

Ekzerco XIV.

Kio estas pli bela ol via domo? En ĝi vi povas resti trankvila. Vi povas legi libron aŭ spekti la televidon, aŭ aŭskulti radioprogramon, ankaŭ kiam neĝas. La homoj pasas rapide sub viaj fenestroj. Ili kuras tiel, kiel kuras la homoj en la stacioj, kiam la trajno estas preta (pretas).

La plej rapidaj el tiuj homoj pasas en unu momento sub viaj fenestroj. La malplej rapidaj el ili rigardas la vendejon, kiu estas sub via fenestro, sed restas tie nur tiom, kiom necesas por rigardi (vidi) la objektojn, kiuj estas en ĝi.

Ĉu vi iam estis en tiu vendejo? Oni vidas multajn aĵojn (aferojn). Mi aĉetis telefon tiom belan kiel tiu, kiun ni vidis en Palermo. Ĝi plaĉas al mi tiom, kiom al mi plaĉas la libro (mi ŝatas la libron), kiun vi donis al mi antaŭ 4 (kvar) jaroj.

Ekzerco XV.

Una volta ero (mi trovavo) in un giardinaccio (brutto giardino), e lì (là) vidi (ho visto) molti giovani (maschi e femmine), che lavoravano per mettere in ordine le piante.

Qua e là c'era già qualcosa di bello, ma quasi dappertutto regnavano le erbacce.

I giovani che erano (si trovavano) in esso lavoravano molto e dopo non molte ore l'aspetto del giardino era già più bello di prima.

Tuttavia, quanto lavoro ancora restava (rimaneva)! Non se ne vedeva la fine. Sembrava che il giardino non fosse stato per lungo tempo proprietà (possedimento) di nessuno.

Ma quei giovani lavorarono con abilità (capacità, destrezza) ed io constatai che a questo mondo esistono ancora delle persone che amano la natura. Tanto quanto essi lavorano ora in questo giardino – pensai – non lavora nessuno.

Com'è (come sia) ora (adesso) il giardino, non (lo) so. Tuttavia, esso deve essere certamente più bello che mai.

Ekzerco XVI.

Ho, bonan tagon, Karlo! Kiel vi fartas? Ĉu vi vidis vian fraton? Li estis kun iu sinjoro. Ĉu vi konas la nomon de tiu sinjoro? Al mi ŝajnas, ke li ne loĝas en ĉi (tiu) urbo. En kiu ajn loko li loĝas, al mi ŝajnas, ke li estas sinjoro tre ĝentila.

Mi scias, ke via frato vendas plantojn de ĉiu speco. Mi opinias, ke tiu sinjoro deziras aĉeti arbojn. Via frato ja donos al li la plej bonajn, ĉar li volas ĉiam havi bonajn klientojn (bonan klientaron). Mi kredas (opinias), ke morgaŭ ankaŭ mi parolos kun li, ĉar mi bezonas kelkajn plantojn por mia ĝardeno.

Ekzerco XVII.

Buon giorno! Perché sei (è, siete) venuto (venuti) a casa? Sei (è, siete) stanco (stanca) di giocare? Sei rimasto (È rimasto, Sei rimasta, Siete rimasti, È rimasta) poco in giardino. Che farai (farà) a casa? Desideri (desidera) che faccia venire qualche amico?

Siediti, (dunque,) e telefonerò a Carlo! Sarà certamente molto contento di giocare con te (lei), e correrà rapidamente (subito) qui, quando sentirà che sei (è) libera.

Che cosa giocherai (giocherà) con Carlo? Giocherai (giocherà) con lui con i giocattoli, che ci sono in questa stanza o preferisci (preferisce) andare nell'altra, dove c'è il tu (suo) teatro? Preparerò per tutti e due un panino al formaggio. Oh, sì, hai ragione (ha ragione): prova (provi) a giocare anche con il nuovo giocattolo, che ti (le) ha comperato tu (suo) zio. Attento (Attenta), però! Non devi (deve) toccare quel pezzo sulla destra, perché può essere pericoloso per te: sei ancora troppo piccolo. Se qualcosa non funziona, fermati (smetti): vieni subito da me.

Ekzerco XVIII.

Li (Ŝi) eniris en la ĉambron. Li (Ŝi) tuj haltis. Li (Ŝi) vidis en ĝi multajn ludilojn. Per ili ludadis la eta (malgranda) Karlo. Estis Kristnasko. La infano ricevis multajn donacojn. Li estis tre kontenta.

Kun la infano estis la patrino. Ŝi ne plendis pro la ĥaoso, kiu estis en tiu ĉambro. Ŝi rigardis la infanon dum tiu (li) ludadis, kaj ankaŭ ŝi estis feliĉa. La etuleto (malgrandetulo) rigardis la objektojn de la ĉambro: li vidis la meblojn, la ŝrankon, la tablon, la seĝojn kaj multajn aliajn aferojn. La fenestro estis tre interesa. Tra la fenestro, li povis vidi multajn aĵojn: la foliojn de la arboj, kiuj flaviĝis, ĉar komenciĝis la vintro, la sinjorojn, kiuj pasis rapide, la aŭtomobilojn, la relojn de la tramo. Estis tre bela tiu tramo, vere tre bela! Kaj ĝi havis multajn vagonojn! Kaj ĝi estis flava! Kaj ĝi kuris rapide, tiu flava tramo! Ĝi kuris rapide ankaŭ kiam la stratoj estis kovritaj de blanka neĝo.

Ekzerco XIX.

Desidero che il cane abbia la museruola, perché potrebbe mordere. (Egli) È molto attivo (laborioso), e non dimentica nulla: sembra un accademico. Questo è possibile solamente a (fattibile solamente da) te (Lei) o desideri (desidera) che qualcuno ti (L')aiuti? Naturalmente, ti (Le) troverò uno che t'(L')aiuti (un volonteroso), perché il lavoro si deve fare (è senz'altro da farsi). Chi desidera (è portato a, vuole, ha tendenza a) dormire, certamente non t'(L')aiuterà. Si deve far attenzione ad ogni pezzo (componente, dettaglio) della macchina, mentre (essa) funziona (è in funzione). Ma (Però,) guarda: quel pezzo comanda (governa) tutti gli altri. Tutti i movimenti hanno origine (nascono, sono originati) da esso. Bisogna veramente prestargli attenzione (far attenzione a quello), più che agli altri.

Che cosa è l'esperantismo? Che cosa è un candeliere? Nelle due ultime frasi ci sono due suffissi: Lo hai (ha) notato? Hai (ha) tradotto bene le due frasi? Il doppio di due (2) è (fa, dà) quattro (4). La metà di tre (3) è (fa, dà) 1½ (uno e mezzo). I carabinieri marciano (vanno, si muovono, camminano) a due a due (in gruppo di due, per due, in due)? Sono venuti in molti alla conferenza? Le uova erano là a migliaia.

Ebbene (Allora), mi dai la zuccheriera o me la prendo (devo prendere) da solo? Ho bisogno della zuccheriera perché (poiché) il mio caffè è troppo amaro. (La) Mamma ha dimenticato lo zucchero. Non è a casa Marietta? L'aspettiamo (L'attendiamo, dobbiamo attenderla, dobbiamo aspettarla), o cominciamo (incominciamo, dobbiamo cominciare, possiamo cominciare) a mangiare? È meglio aspettarla (attenderla). Quando tutti saranno pronti, allora tutti noi cominceremo (incominceremo) a mangiare.

Ekzerco XX.

La vortaro de la lingvo Esperanto (Esperanta lingvo) baziĝas sur radikoj, finaĵoj, afiksoj. La afiksoj dividiĝas en prefiksojn kaj sufiksojn. La gramatiko de Esperanto (Esperanta gramatiko) estas tre simpla. Ne estas necese (necesas) ĝin longe studi por ĝin lerni. Vortoj, kiel "segilo, tranĉilo, hakilo, tondilo" uzas ĉiuj ununuran sufikson. Same, uzas ununuran sufikson vortoj, kiel "ŝtuparo, ŝafaro, vortaro, meblaro". Oni povas fari ekzemplojn centope (laŭ centoj, laŭcente).

Kiel oni povas ne enirigi en la kapon de lernanto (enkapigi al la lernanto) vortaron tiel regulan? Kiel oni povas ne sukcesi lernigi (igi lerni) tiel (tiom) facilan gramatikon?

Estas ĉi (tiu) facileco, kiu ebligas (igas ebla) la lernadon de Esperanto ankaŭ al tiu, kiu ne studis aliajn lingvojn, kiu volas ĝin uzi por turismaj celoj, kiam li troviĝas en Francujo (Francio, Franclando), aŭ en Germanio (Germanujo, Germanlando), aŭ en Angllando (Anglujo, Anglio), aŭ en Jugoslavio, aŭ en Holando (Nederlando). Ĉie (ĉie ajn) li povos trovi esperantiston, kiu gvidos lin, ĉar li havas ĉiam la eblecon konsulti la jarlibron kun la adresoj de la Esperantaj delegitoj en la tuta mondo.

Ekzerco XXI.

Si incamminò sul (incominciò ad andare lungo, incominciò a camminare lungo, si avventurò su) quel sentiero e dopo alcune ore si trovò in una specie di foresta antica (preistorica, di una volta, lontana nel tempo), dove (nella quale) gli alberi giganti mostravano l'epoca preistorica (lontana, remota) di quella mescolanza di piante. Da un momento all'altro egli si aspettava (attendeva) l'apparizione di un qualche animale preistorico (di una volta). Ma ciò non accadde (avvenne, si verificò). Egli continuò (continuava) a camminare (passeggiare) e nel mentre (frattanto, contemporaneamente) riandava con il suo pensiero ad altri tipi, ad altre epoche, ad altre storie, così, a caso, senza uno scopo. Pensava a molte cose, come se vivesse (stesse vivendo) in un altro mondo dove non esisteva nessun altro uomo eccetto (al di fuori di, ad esclusione di, con l'eccezione di) lui. Non pensava né ai parenti acquisiti (della moglie), né agli amici: erano diventati ex amici. Alcune loro azioni sarebbero state azioni immorali (cattive) per questo mondo! Ma perché errare (vagare, vagabondare) non concretamente (al di fuori della realtà, senza qualcosa di concreto), con l'aiuto del pensiero, come in una favola, verso un mondo sbagliato, se in questo mondo si vive? Guardò l'orologio da polso e ritornò verso la casa.

Ekzerco XXII.

La termometro klare (kun evidente, evidente) montris, ke li havas febron (febras). Kion fari (kion li devis fari, kion mi faru, kion mi devis fari, kion mi devus fari)? Li devis resti (kuŝi) en la lito (enlite), preni la medicinaĵojn (kuracilojn), ripozi dum (por) kelkaj tagoj (kelkajn tagojn), resti trankvila (kuŝi trankvile). Sed ĉio en la domo (en la hejmo, endome, enhejme) indikis (montris, supozigis), ke de iom da tempo ne estis tro da ordo. Li disĵetis (ĵetis dise) tien kaj tien ĉion (ĉiun aĵon, ĉiun aferon), sen zorgo (senzorge). Eble (verŝajne) jam de tiam (de tiu tempo, de tiu periodo) li komencis senti (eksentis), ke io ne funkcias en lia organismo. Sed li devis labori, li devis plenumi (finfari, finpretigi) la taskojn, kiujn oni al li donis (konfidis). Kaj li ne povis pli longe atendi (atendi plue, krome atendi, pluatendi, ne plu povis atendi). Ĉio (ĉiu afero) iĝis (fariĝis) urĝa (ekurĝis, urĝiĝis). Jen, nun, lia situacio (Nu, jen lia stato): li estis (kuŝis) tie, en la lito (enlite), sen fortoj (senforta): liaj laboroj fariĝis (iĝis) eks-laboroj (eksaj laboroj), liaj taskoj ne plu estis plenumebraj (realigeblaj, konkretigeblaj). Li tamen (Sed li) estis trankvila, lia konscienco nenion al li riproĉis: dormi, li deziris (emis), nur (simple) dormi (li estis nur (simple) dormema).

Ekzerco XXIII.

Buon giorno! Mi riconosci (Mi riconosce)? Sono quel tuo (Suo) conoscente che molti anni fa era venuto a casa tua (Sua) per (allo scopo di) discutere di quel famoso autore... Non ti ricordi (non si ricorda)? Ho la scena precisa davanti ai miei occhi (davanti agli occhi). Quando arrivai, stavi (stava) leggendo. Il libro letto (che veniva letto) trattava proprio dell'argomento (l'argomento, il tema) che (noi) avremmo trattato durante la nostra discussione.

— Ah, sì, ora incomincio (comincio, inizio) a penetrare un po' il (entrare un po' nel) mistero. Ora mi ricordo di quel... giorno lontano (preistorico, di tempi ormai dimenticati). Hai (ha) ragione. Mi rivedo: sto leggendo quel libro. Sul tavolo (Sulla tavola) ci sono molte carte buttate (sparpagliate, gettate) qua e là (senza un ordine, senza ordine, senz'ordine), (tu) vieni (tu arrivi, Lei viene, Lei arriva) e guardi (guarda) verso (a) quel caos (quella confusione). Sono un po' infastidito (sento un po' di fastidio) perché non son (per non essere) riuscito a leggere il (portare a termine la lettura del) libro prima del tuo arrivo (della tua venuta, del Suo arrivo, della Sua venuta). Ed iniziamo la chiacchierata. Di parola in parola diventi (diventa, ti fai, si fa) più simpatico. Quel fastidio che avevo incominciato a sentire (avvertito, percepito) è già sparito, e invece di mandarti (mandarLa)... all'inferno (come avrei fatto con un'altra persona), ora desidero che tu (Lei) rimanga a lungo a casa mia (nella mia casa, in casa mia), perché hai (ha) delle argomentazioni interessanti. Sì, da allora sono passati molti anni!

Ekzerco XXIV.

Jen (estas) la libro. Ĉu vi estus leginta ĝin, se mi ne estus portinta ĝin (tiun) al vi? Anstataŭ ĉi tiun, mi volis porti (alporti) al vi (vin) libron de Julio Baghy. Ĉu vi legis (estas leginta) iun (kelkan) libron de Baghy? Mi estus kontenta, se vi legus ĉiujn verkojn de ĉi (tiu) (tiu) aŭtoro. Li estas hungara aŭtoro, unu el la plej grandaj aŭtoroj en Esperanto (Esperant-lingve, Esperant-lingvaj aŭtoroj). Bedaŭrinde (malbonŝance), li mortis antaŭ kelkaj jaroj (kelkajn jarojn antaŭe). Se li estus ankoraŭ restinta kun ni, li ja (certe) estus al ni (nin) doninta aliajn valorajn verkojn.

Mi, tamen, (Sed mi) vin (al vi) konsilus legi almenaŭ du el liaj verkoj: "La verda koro" kaj "La teatra korbo". La unua estas facila verko, por komencantoj, sed plena de (je) poezio kaj de (je) amo al la homoj (homaro). La dua estas ĉefverko por tio, kio rilatas (koncernas) la uzon (rilatas al la uzo) de la kunmetitaj vortoj, la ĝis-liman (grandan, ĝis ekstreman) flekseblecon de Esperanto en la manoj de tiu, kiu (tiuj, kiu) sentas ĝian spiriton. Kaj Baghy sentis Esperanton en la profundo de la koro (en la kora profundo) kaj ĝin kapablis uzi kiel malmultaj aliaj. Legu, amiko mia, liajn verkojn, kaj klopodu ilin kompreni, kaj kune kun ili (tiuj) vi komprenos la homon, kiu tiom multe donis al Esperanto.

Ekzerco XXV.

(da **"Il vagabondo e la Signora"** di Walther Klopffer -2° capitolo)

Vibravano le voci, si affrettavano i camerieri (i camerieri si muovevano rapidissimamente, i camerieri si affaccendavano rapidissimamente), brillavano gli argenti (brillava l'argento). Persone estasiati (rapite, trasognate) stavano parlando (parlavano, chiacchieravano), flirtavano (tentavano degli approcci amorosi, amoreggiavano) o danzavano (ballavano). Il "Salone Blu" del "Quattro Stagioni" era soddisfacentemente pieno (pieno da essere contenti, pieno da essere soddisfatti). Persone che avevano mangiato a sazietà indossavano dei bei vestiti e mostravano (presentavano, avevano) visi sorridenti. Tutto per i poveri, tutto per la "Casa del Borghese nella valle di Isar".

L'elegante, esile (gracile) figura di Conny scivolava silenziosamente (senza far rumore) avanti e indietro (su e giù) fra i tavoli ed il buffet. Non si poteva affatto (per niente, per nulla) supporre (credere, pensare) che il suo impeccabile (non criticabile, non attaccabile criticamente) frac fosse costato un affitto (prezzo d'affitto) di 10 marchi per una sera. Era già qualche volta (più di una volta) accaduto che delle giovani signore, reputando (credendo, ritenendo) un ballerino quel gentleman dai modi garbati, con un interessante viso dai bei lineamenti (dai bei tratti, ben delineato) da sportivo, gli rivolgevano uno sguardo invitante (incoraggiante, accattivante). ...Conny sventolava discretamente (faceva discretamente ventaglio con) un tovagliolo, Conny faceva l'equilibrista (il giocoliere con dei bicchierini di liquore, non versandone il contenuto, Conny prendeva gli ordini con nobile sufficienza, - in breve: Conny era un "cameriere nato (di nascita)", sebbene (quantunque), con evidenza (evidentemente), quello che stava adempiendo (compiendo, svolgendo) fosse solamente (puramente, meramente) un breve ruolo di ospite.

Ekzerco XXVI.

Al vi mi skribas (Mi skribas al vi, Mi vin skribas, Mi skribas vin) por rakonti al vi (vin) (tion), kion mi faris dum ĉi (tiuj) lastaj tagoj (ĉi-lastajn tagojn, ĉi tiujn lastajn tagojn). Mi ne faris multon (multe), sed ion mi certe faris.

Antaŭ ĉio, mi devas diri al vi (vin) ke mi trovis (eltrovis) iom da tempo por reorganizi mian kolekton de ilustritaj karto (poŝtkarto) . El ili mi havas multajn (Da tiuj mi havas multajn, Da ili mi havas multajn, Mi havas multe da ili, Mi havas multe da tiuj) kaj de tempo (temp') al tempo mi devas ilin kontroli. Kiam vi deziros viziti min, mi estas certa (certas), ke vi ricevos (havos) bonan impreson antaŭ (de) mia kolekto.

Se mi ne eraras, vi diris, ke vi alvenos la 12.an de Marto; mi atendas vin senpacience (vin atendas senpacience), ĉar mi havas multon (multajn aferojn) por diri (multon direktan, multajn aferojn direktajn) al vi (multajn direktajn por vi).

La reorganizado de mia kolekto de ilustritaj karto (poŝtkarto) okupis multe (multon) da mia libera tempo: vi scias, ke mi laboras de la 8.00 de la mateno (matene) ĝis la 6.00 de la posttagmezo (posttagmeze), en la oficejo (oficeje, enoficeje). Pro tio, mi havis nur tempon por fari tiujn etajn aferetojn, kiujn ĉiu faras en la hejmo (hejme, en sia hejmo, siahejme), cele ke (por ke) ĝi estu en ordo (enorde, ordigita).

Nu, mi finas ĉi (tiun) mian leteron kaj mi kore salutas vin (vin kore salutas).

Sincere.

Via,

Ekzerco XXVII.

Rispondi (Risponda, Rispondete) alle domande riportate qui sotto.

Hai (Ha, Avete) letto qualche bel libro durante gli ultimi giorni? Di che (cosa) parla (in esso) l'autore? Saresti capace (Sarebbe capace, Sareste capaci) di raccontare il contenuto di quel libro? Dove l'hai (l'ha, l'avete) messo (riposto) adesso (ora)? Hai (Ha, Avete) ricevuto il libro in dono (come dono, quale dono)?

Quanti anni hai (ha, avete)? Hai (Ha, Avete) fratelli e sorelle? Quante persone vivono nella tua (Sua, vostra) casa? Quante di esse nel tuo (Suo, vostro) appartamento (tua, Sua, vostra abitazione)? Hai (ha, avete) molto tempo libero? Chi è il tuo (Suo, vostro) più caro amico?

Possiedi (Possiede, Possedete) un'automobile (un'auto)? Esiste un registratore nella tua (Sua, vostra) casa (in casa tua, in casa Sua, in casa vostra)? La tua (Sua, vostra) radio funziona sempre bene? Ed il televisore (la televisione)? Sono mai venuti dei tecnici per ripararla? I tecnici hanno riparato bene il tuo (Suo, vostro) televisore (apparecchio televisivo)?

Dimmi (Mi dica, Ditemi) il tuo (Suo, vostro) nome. Dove abiti (abita, abitate)? In che città? In che (quale) via? A che numero? È grande o piccola la tua (Sua, vostra) città? Ci sono molti monumenti nella tua (Sua, vostra) città? Quante chiese ci sono? Quanti asili (giardini d'infanzia)? Quante scuole elementari? Quanti licei? Quanti ginnasi? C'è un'università?

Ekzerco XXVIII.

Patro kaj filo saviĝis de fulmo, kiu falis sur arbon sub kiu ili rifuĝis (estis rifuĝintaj) dum forta (vigla) fulmo-tondro (fulmo-tondrado). Apenaŭ (Eĉ ne) tuŝetataj de la fulmo, la du – Petro (Pietro) kaj Jozefo (Giuseppe) Rossi – 37- kaj 10-jaraj respektive, restis (kuŝis, restadis) senkonsciaj dum preskaŭ la tuta nokto (preskaŭ la tutan nokton) kaj nur ĉi (tiun) matenon ili estis transportitaj (oni ilin transportis) al la hospitalo (malsanulejo, oni en-hospitaligis ilin, en-malsanulejigis ilin), kie (kaj tie) la kuracistoj troviĝis (sin trovis) antaŭ du nerutinaj (ne-ĉiutagaj, ne-komunaj, ne-kutimaj) klinikaj kazoj (situacioj). La patro prezentas proceson de kalcigo de la dentoj (dentaro), tiel (tiamaniere), ke ili prezentas ununuraĵon (ununuran tutaĵon, ununuran kunon) ĉu (kaj) en la parto malsupera ĉu (kaj) en tiu (la) supera. Ne nur tio, sed li havas ankaŭ ŝveligintan (dikiĝintan) ventron kiu, je l' (la) tuŝo, estas (montriĝas, prezentiĝas) malmola (dura) kiel ligno (ligne malmola, lignosimile malmola).

La kuracistoj eldiris (prognozis) nenion ankaŭ pri la stato (situacio) de la knabo, kiu suferas (trasuferas) seriozan krizon: li saltas kaj agitadas (agitiĝas, saltmoviĝas) en la lito, tiom (tiom multe, tiome) ke la flegistoj trovas (renkontas, renkontiĝas kun malfacilaĵoj) malfacilaĵojn por (estas malfacile, montriĝas malfacile) lin deteni (regi, estri).

Ekzerco XXIX.

Ecco qui (qua) una serie di domande. Sei (È) capace (siete capaci) di rispondere (ad esse)? Com'è (di che tipo, di che specie è, di che qualità è) la carta di questo libro? (Esso) Ha molte pagine? Di chi è (a chi appartiene) il libro? È il tuo (Suo, vostro)? Il di lui (il suo, di quello) libro è come il tuo (Suo, vostro)? Come hai (ha, avete) studiato? Diligentemente (in modo diligente) o no? Chi è il tuo (Suo, vostro) insegnante? È un "lui" o una "lei"? Di chi sono (a chi appartengono) i libri sul tavolo (sulla tavola)? Perché non prendi (prende, prendete) i di lui (di quello, di quella) libri e non scappi (scappa, scappate, corri via, corre via, correte via) rapidamente (in fretta)? Che cosa vedi (vede, vedete) attorno a te (Lei, voi)? Sei (È, Siete) in una (qualche) stanza? O (Oppure) in un altro luogo (altrove)? Possiedi (Possiede, Possedete) un grosso (voluminoso) vocabolario? A chi hai (ha, avete) scritto la tua (Sua, vostra) ultima lettera? Dove l'hai (l'ha, l'avete) mandata? Chi ti (Le, vi, a te, a Lei, a voi) porta lo scritto (cosa scritta)? Corrispondi (Corrisponde, corrispondete) con qualche persona che conosce l'esperanto? Quanti libri di (in) Esperanto possiedi (possiede, possedete)? Quando avrà (avrà, avrete) finito di leggerli tutti? Esiste, da qualche parte, in casa tua (Sua, vostra) una fisarmonica? Sei (È, Siete) capace (capaci) di suonare il pianoforte (piano)? E di cantare? Sei (è, siete) capace (capaci) di cantare? Conosci (Conosce, Conoscete) altre lingue straniere? Che lingue conosci (conosce, conoscete)? Hai (Ha, Avete) intenzione di (Intendi, Intende, Intendete) studiare altre lingue? Quando? Dove? Con chi? Perché (Per che cosa, Per quale scopo, Per quale fine, A quale scopo, A quale fine)?

Ekzerco XXX.

Tre estimata Sinjoro Direktoro,

Via gazeto (ĵurnalo) estas vere (ja) bela gazeto (ĵurnalo). Sed (Tamen), ŝajnas al mi, ke Vi iom troigis per (en) tiu Via artikolo. Mi konas tre (ege) bone la lokojn pri kiu Vi parolas (priparolitajn lokojn) kaj mi honeste kredas (opinias, pensas), ke vizitanto havas nenian malfacilaĵon trovi gvidanton (gvidilon, gvidlibron). Kaj kun gvidanto (per gvidilo, per gvidlibro) oni povas vidi ĉion.

Eble, vi parolas pri tio, kio okazis antaŭ 10 aŭ 15 jaroj. Sed nun, en niaj tempoj (nuntempe), tio (tiu aferoj, tiuj aĵoj) ne plu okazas, kaj oni rajtas (povas) sin senti trankvilaj. Nu, Sinjoro Direktoro, mi mem permesas al mi inviti vin por ekskurso. Kiel mi diris, la lokojn mi bone konas, kaj estu certa (certu), ke post vizito kune kun mi, Vi havos la eblecon skribi alian artikolon, tute malsaman de tiu, kiun Vi skribis.

Kore,

Via

Ekzerco XXXI.

Ecco, sebbene non abbia (anche se non ho) tempo, sono qui, a tua (Sua, vostra) disposizione. Ieri ho ricevuto la tua (Sua, vostra) lettera, con la tua (Sua, vostra) grande richiesta. Sai (Sa, sapete) che lavoro a lungo (molto) tutto il giorno (per tutto il giorno, durante tutto il giorno). Oltre al normale incarico (compito, alla normale incombenza, alle normali incombenze) giornaliero (di ogni giorno), mi competono (ho, c'è per me, ci sono per me) altri compiti (incarichi, altre incombenze). Ogni giorno devo interessarmi (curare, aver cura) di molte piccole cose e le ore ulteriori (straordinarie, extra) che dedico al lavoro straordinario (extra, ulteriore, in più), non si possono calcolare.

Ebbene (Suvvia, via), parlami (mi parli, parlatemi) subito del tuo (Suo, vostro) problema, mentre butto giù (mi bevo, ingoio) un po' di birra con te (Lei, voi). Non contesterò (interromperò) il tuo (Suo, vostro) dire (discorso, parlare) finché non raggiungerai (raggiungerà, raggiungerete) la fine (avrà finito, avrà finito, avrete finito). Poi (Quindi, in seguito) cercherò di darti (darLe, darvi) alcuni (dei) consigli. Che cosa potrei dare di più (inoltre, d'altro canto)? Solamente (solo, semplicemente) consigli, è naturale (naturalmente), e spero che quelli ti (La, vi) aiuteranno (daranno aiuto).

Ah, si è comodi in (si sta bene in, si sta comodi su, si è comodi su, è confortevole, è comoda) questa poltrona! Bene, incomincia (inizia, comincia, incominci, incominciate, inizi, iniziate, cominci, cominciate): ti (La, vi) ascolto! Quanto più rapidamente (velocemente) mi presenterai (presenterà, presenterete) il problema, tanto più presto sarò libero per un appuntamento (incontro) che ho a casa (in casa) di un mio vecchio amico che ho appena (testé) contattato al (per) telefono (telefonicamente).

Ekzerco XXXII.

Pentraĵon, kiun oni kalkulas valori (havi la valoron de) ĉirkaŭ 100 milionojn, oni ĵus ŝtelis en la antikva kirko (preĝejo) de Sankta Laŭrenco, en strato Milano. La ŝtelita (forŝtelita) bildo (pentraĵo) havas la mezurojn cm. 40 oble 50 (largas 40 cm. kaj longas 50 cm.) kaj reprezentas Sanktan Franciskon Ferreri, kiu savas velŝipon de ŝippereo, en la akvoj, kiuj antaŭas la urbon Sorento.

Ĉi matenon (ĉi-matene), je la naŭa (horo), aŭstra studento iris en la templon por (cele, kun la celo, kun la intenco) ekzameni la verkon, li malkovris la ŝtelon kaj tuj alarmis (donis alarmon). Oni tuj informis la rektoron (estis tuj informita la rektoro) de la preĝejo de la XIV jarcento, kiu siavice informis la karabenistojn. La rektoro asertis (diris), ke la bildo troviĝis (estis en sia loko dimanĉon matene (dimanĉ-matene, dimanĉe matene) kaj, ke la ŝtelo okazis aŭ posttagmeze aŭ dum (en) la hieraŭa tago (la hieraŭan tagon).

La karabenistoj aktive enketas (estas aktive enketantaj), sed ĝis ĉi (tiu) momento oni trovis nenian utilan postsignon (spuron) per sukcesi retro-iri al la kulpuloj de la ŝtelo (ŝtelokulpuloj, priŝtelaj kulpuloj).

Ekzerco XXXIII.

La notte stava arrivando (sopraggiungendo), quando i tre cavalieri oltrepassarono il limite (confine) della foresta (del grande bosco) e coraggiosamente (intrepidamente, intrepidi) incominciarono a cavalcare inoltrandosi nel deserto (incominciarono ad inoltrarsi nel deserto cavalcando).

La luna, che allora (in quel mentre) si era appena levata (alzata), rossa come un disco incandescente, illuminava pallidamente (leggermente) quella sconfinata, arsa, sabbiosa pianura sulla quale c'era (incombeva) il gran caldo dei raggi del sole dell'equatore (equatoriale). Il panorama che essa presentava in quel momento era deprimente al di sopra di ogni pensiero (immaginazione). I monticelli che si erano formati per il furioso, caldissimo, secco vento del deserto, apportatore di sabbia, il samun, si susseguivano uno (l'un) dopo l'altro, mille volte diversi (in mille forme diverse) fino all'estremo limite (confine) dell'orizzonte. Soltanto (solo, solamente) qualche palma avvizzita, ingiallita, che stava per morire di sete mostrava apparenza di vita (dava dei segni di vita).

Ekzerco XXXIV.

Sin turnante (adresante) al infano, ne sufiĉas klopodi (provi) komuniki al li ideon, kiun li estas kapabla kompreni, elektante la vortojn, kiujn li rekonas kaj utiligante ilin en frazoj simplaj kaj klaraj: la problemo de la enhavo (enhavo-problemo) estas nesepebla (nedisigebla) de (disde) tiu de la formo kaj de la manieroj, kiujn ni uzas fronte al (antaŭ, rilate al, koncerne infanon, rilate infanon, infanrilate) infano.

Kelkaj gepatroj opinias, ke ili povas havi (akiri, obteni, ricevi) la obeon de la filo, aŭ nur allogi lian (ties) atenton, laŭtigante (plilaŭtigante) la voĉon, kaj ili miras, ke ili devas ripeti multajn fojojn (multfoje, plurfoje) la samajn vortojn antaŭ ol la infano montras reagon. Pli bonajn rezultojn oni havas (ricevas, akiras, obtenas) dirante klarajn frazojn, kaj mallaŭtigante la tonon de la voĉo (voĉan tonon, voĉ-tonon), anstataŭ ĝin (tiun) laŭtigi (pli-laŭtigi).

Ekzerco XXXV.

“Ti devo lasciare, bella (bellezza)”, egli disse.

“Che facevi dietro quel muro?” chiese ella con sospetto?

“Ero (stavo) di (facevo la) guardia”, egli rispose.

“Contro chi, contro che cosa?”

Adesso (Ora) egli era più sicuro, non aveva più paura (temeva più, non era più timoroso). Le strizzò l'occhio (fece l'occholino) e sorrise. Aveva (dei) denti color avorio. Adesso (Ora) poteva (era capace di) rispondere con decisione (sicurezza).

“Ti aspettavo, bellezza. Non mi hai notato in questi (negli) ultimi giorni? Non hai visto che ti seguivo, che volevo fare la tua conoscenza (conoscerti)?”

“Perché?” rispose ella ostentando (mostrando) indifferenza, ma dal suo sguardo si vedeva che anche per lei lui era (un tipo) interessante.

Ekzerco XXXVI.

Dum la vojaĝoj per trajno (per-trajnaj vojaĝoj, per-vagonaraj vojaĝoj, trajnoveturo, trajnveturo, trajnoveturado, trajnveturado, vagonarveturo, vagonarveturado) ŝi havis grandan baraktadon (ege baraktadis) por ne forperdi la mastrinon, samtempe gardante la pakaĵojn. Kelkfoje, dum oni atendas vagonaron (trajnon), oni apogas la valizojn sur la grundo (surgrunde) aŭ sur iu benko (surbenke), por iri preni (aĉeti) ĵurnalon. “Pasquita” (pr. Paskita) restis sidanta tie apude, sen ies ordono (la ordono de iu). Se esti sinceraĵ (sincere dirite), ŝi ne mordis, se oni forportis (forprenis) valizon (iun el la valizoj, iun valizon), sed ŝi tiun kaptis per-dente kaj plenforte, sen ĝin (tiun) forlasi: estis daŭra (ĉiama) problemo kun la portistoj. Iun fojon portisto devis porti la valizojn al la deponejo (endeponejen, aldeponejumi la valizojn, endeponejumi la valizojn). Pasquita persistis sekvante lin, sed, post alvoko, ŝi restis kun ni, evidente ne trankvila, kaj iom poste (post iom da tempo, post mallonge, post-iome) ŝi malaperis. Ni ne pensis tuj (ne havis tuj la person, ni ne havis tuj la ideon) iri vidi (kontroli) ĉu ŝi estas en la pakaĵ-deponejo kaj neniu el ni sciis, kie ŝi estas.

Ekzerco XXXVII.

Dal libro **KOLOROJ** (Colori) di Giulio Baghy.

In primavera mi piace (amo, apprezzo) lo sbocciare (l'inizio della fioritura) della Vita. In ciò (questo, esso) si annida una promessa. La Natura sfarzosa (che fa pompa di sé, pomposa) presenta (rappresenta) un perfetto poema lirico: un inno per ed a causa di se stesso. Con i (Per mezzo dei) colori essa esprime quel sentimento che i poeti cercano di (provano a, provano ad, tentano di) imitare con ritmi, rime, ornamenti (fioriture) di parole. L'artista della pittura (il pittore) inneggia (fa degli inni) con il pennello.

Facitori di versi (voi che fate versi), mescolatori di colori (voi che mescolate i colori), voi imitate in epigone (immagine). I vostri talenti possono solamente irrigidire il momento, fissare l'esprimersi effimero. Impotenti siete (state) davanti all'eterno muoversi (movimento), all'evolversi (evoluzione) dei colori. Né la penna né il pennello sono capaci di far sentire la vita dei colori, la loro nascita, il loro amore, la loro battaglia, tragedia e morte. Di ciò è capace solamente l'artista degli artisti: la Vita stessa. Essa è l'amante dei colori, l'ispirata creatrice di un alternarsi eterno. Essa non si dibatte nelle catene della schiavitù del tempo, né si aggrappa conservativamente alla tradizione. (Essa) Non produce mai assolutamente (proprio, affatto) lo stesso (la stessa cosa). Solamente l'apparenza (sembianza), la distanza nel tempo e la nostra limitata capacità di percezione (percepire) ci fa credere il contrario. Per un errore ottico (una aberrazione ottica) si vedono le rose di ogni maggio dello stesso colore. (Noi) non (ne) notiamo le delicate sfumature (variazioni, varianti).

Ekzerco XXXVIII.

Pardonu min, Francisko! Rigardu (Vidu), fripono, kion mi povas fari kun vi! Mi estas nur virino, sed virino kaptita de furio la plej terura (furikaptita plejeble terure)... Nur kuraĝu tuŝi mian korpon per viaj malĉastaj manoj (fimanaĉoj malĉastaj)!... Ĉi klingo trapasos vian bruston (plene pasos tra via brusto), kaj la spirito de mia onklo gvidosmian manon. For senatende (Tuj for! For sendi-skute! Foriru! Foriĝu! Ha, kiel bone mi fartas (kiel bone estas al mi)! Nun mi povas libere spiri. Mi sentas min tiel forta, kiel kurĉevalo, kiu eligas fajron el la nazotruoj, feroĉa kiel tigro, kiu ekdisputas siajn idojn al ĉasisto, kiu jam antaŭvidas venkon. Monaĥejen, ĉu tion li diris?... Dankon pro la feliĉa ideo. La seniluziiga amo trovis finfine sian rifuĝejon: la monaĥejo. Kaj la kruco de la Elaĉetinto estos lia (ŝia, ĝia) vera rifuĝejo.

Ekzerco XXXIX.

Da "LA LASTA" ("L'ultimo"), di W. Reymont — traduzione di Kazimierz Bein. Dal villaggio di pescatori, che si era allargato (esteso) vicino al golfo, dalle strette stradine, dalle casette di granito, dalle bianche vie con due file di querce incurvate (che erano state curvate), correvano donne, vestite di nero, scalpitavano (battevano) gli zoccoli sui graniti (sul granito), vacillavano (ondeggiavano) bianchi cappucci ed i nastri li seguivano sventolando: le donne si muovevano rapide, andavano a due a due (in coppia), a tre a tre (a tre per volta, in gruppi di tre), in quattro (in gruppi di quattro), come (simili a, quasi fossero) corte onde spumeggianti, che scappano (che scappassero dal, sfuggissero al) dal forte vento; si fermavano immobili sulle grandi pietre (grandi scogli), ed i loro occhi inquieti vagavano nei tristi crepuscoli, come uccelli che cercassero invano una terra.

In nessun luogo una vela si azzardava a (aveva il coraggio di) correre sulla grigia profondità, in nessun luogo si poteva vedere (scorgere) una striscia (linea) di fumo, in nessun luogo udire un battito (rumore) nello spazio.

Gli zoccoli continuavano a scalpitare (battere): dalle strette vie, dalle casette di granito, dalle vie bianche affluivano (accorrevano, venivano fuori, correvano fuori) donne, si muovevano in due, in tre, in quattro, facevano la calza e camminavano (andavano, si muovevano) guardando fisse il grigio lontano (il grigio orizzonte, il lontano spazio grigio, il grigiore nella lontananza), andavano (si muovevano) velocemente (veloci rapidamente, rapide), in modo che vacillavano (ondeggiavano) i cappucci ed i nastri gli andavano dietro (andavano loro dietro, li seguivano) svolazzando.

Ekzerco XL.

Hodiaŭ ni havas malmultan tempon (malmulte da tempo) por mediti (primediti) pri ni mem (nia memo, por primediti nian memon, medite al nia memo) kaj pri tio, kio okazas ĉirkaŭ ni: la laboro, la tramo, la aĉetoj, la domo (hejmo), la aŭtomobilo okupas ĉiujn niajn horojn (niajn tutajn horojn); kaj vespere ni estas lacaj kaj endormiĝas rigardante la televidilon (televidadaraton). En la ripoz-tagoj (ripozotagoj, ripoztagoj, ripozotagoj), ni ripozas aŭ ĉirkaŭ-vagadas (vagabondas, vagabondadas) por nin distri (distorcele). La moderna mondo estas tiel (ĉi-maniere) farita (tiel farita = tiela): ĝi estas farita malbone.

Por mediti, por konversacii, restis al ni la ferioj (liber-tempo).

Post la unuaj tagoj de liber-tempo, oni rezonas (rezonadas) pli klare, kaj, kuŝante sur la sablo (sursable) aŭ sidante sur roko (sur-roke), oni povas per la penso (enpense) reiri al tio (repensi tion), kio okazis dum la longaj monatoj de laboro (labor-monatoj).

Indice generale

ALFABETO E PRONUNCIA.....	1
PRIMA LEZIONE (Unua leciono)	5
FINALE (-o, -i, -u, -a).....	5
ARTICOLO.....	6
SUFFISSO (-in-).....	6
PREFISSO (mal-).....	7
VERBO: indicativo presente (-as).....	7
Esercizio I.	8
Esercizio II.....	8
VORTARO.....	8
SECONDA LEZIONE (Dua leciono)	9
BRANO INTRODUTTIVO.....	9
VORTARO.....	9
NUMERALI.....	9
PREPOSIZIONE E ARTICOLO.....	11
PLURALE (-j).....	11
PRONOMI PERSONALI.....	11
INTERROGAZIONE (ĉu).....	12
SUFFISSO (-il-).....	13
Ekzerco III.....	13
Ekzerco IV.....	13
TERZA LEZIONE (Tria leciono)	14
BRANO INTRODUTTIVO.....	14
VORTARO.....	14
PREFISSO (ge-)	15
VERBO: passato (-is) - futuro (-os).....	15
AVVERBIO (-e).....	16
PAROLE CORRELATIVE (kie, tie, ie, ĉie, nenie).....	17
POSSESSIVO (aggettivo e pronome).....	17
SUFFISSI (-ist-, -et-).....	18
Ekzerco V.....	19
Ekzerco VI.....	19
QUARTA LEZIONE (Kvara leciono)	20
BRANO INTRODUTTIVO.....	20
VORTARO.....	20
ACCUSATIVO (Complemento oggetto).....	21
PAROLE COMPOSTE.....	22
PRONOMI (oni).....	22
AFFISSI (-ar-, bo-, -on-).....	23
CORRELATIVE (kiam, tiam, ĉium, iam, neniam).....	24
Ekzerco VII.....	24
Ekzerco VIII.....	24

QUINTA LEZIONE (Kvina leciono)	25
BRANO INTRODUTTIVO.....	25
VORTARO.....	25
ACCUSATIVO (bonan tagon).....	26
VERBI: volitivo (-u) - condizionale (-us).....	27
SUFFISSI (-ej-, -eg-).....	27
SUPERLATIVO ASSOLUTO (-eg-, tre).....	29
CORRELATIVE (kiu, tiu, ĉiu, iu, neniu).....	29
Ekzerco IX.....	30
Ekzerco X.....	30
SESTA LEZIONE (Sesa leciono)	31
BRANO INTRODUTTIVO.....	31
VORTARO.....	31
CORRELATIVE (Tabella).....	32
SUFFISSI (-ig-, -aĵ).....	34
AVVERBIO (ja).....	35
INTERIEZIONI.....	36
Ekzerco XI.....	36
Ekzerco XII.....	36
SETTIMA LEZIONE (Sepa leciono)	37
BRANO INTRODUTTIVO.....	37
VORTARO.....	37
COMPARAZIONE.....	38
FRASI DI USO QUOTIDIANO.....	40
SUFFISSI (-ec-, -er-).....	40
Ekzerco XIII.....	41
Ekzerco XIV.....	41
OTTAVA LEZIONE (Oka leciono)	42
BRANO INTRODUTTIVO.....	42
VORTARO.....	42
CORRELATIVE (ĉi, ajn, kiom da).....	42
CORRELATIVE (Quadro riassuntivo).....	44
CONGIUNZIONE (ke).....	46
SUFFISSI (-ul-, -aĉ-).....	46
Ekzerco XV.....	47
Ekzerco XVI.....	47
NONA LEZIONE (Naŭa leciono)	48
BRANO INTRODUTTIVO.....	48
VORTARO.....	48
ACCUSATIVO - moto a luogo.....	49
PREPOSIZIONI (al, apud, de, en, kun).....	50
VERBI (plendi, gratuli, halti, honti, enui, rajti, pravi).....	52
SUFFISSO (-iĝ-).....	53
AVVERBI (tre, multe).....	53

Ekzerco XVII.....	54
Ekzerco XVIII.....	54
DECIMA LEZIONE (Deka leciono)	55
BRANO INTRODUTTIVO.....	55
VORTARO.....	55
SUFFISSI (-ad-, -an-, -ebl-, -em-, -end-, -estr-, -id-, -ind-, -ing-, -ism-, -obl-, -op-, -uj-, -i-, -land-, -um-, -ĉj-, -nj-).....	56
Ekzerco XIX.....	64
Ekzerco XX.....	64
UNDICESIMA LEZIONE (Dek unua leciono)	65
BRANO INTRODUTTIVO.....	65
VORTARO.....	65
PREFISSI (bo-, dis-, ek-, eks-, fi-, ge-, mal-, mis-, pra-, re-).....	66
PREFISSI TECNICI: (kilo-, mikro-, tele-, ...)......	69
SUFFISSI TECNICI (-esk-, metr-, -oz-, ...)......	70
Ekzerco XXI.....	71
Ekzerco XXII.....	72
DODICESIMA LEZIONE (Dek dua leciono)	73
BRANO INTRODUTTIVO.....	73
VORTARO.....	73
FORME COMPOSTE DEL VERBO.....	74
ATTIVO (-anta, -inta, .onta).....	75
PASSIVO (-ata, -ita, -ota).....	77
PREPOSIZIONI (al, anstataŭ).....	79
Ekzerco XXIII.....	81
Ekzerco XXIV.....	81
TREDICESIMA LEZIONE (Dek tria leciono)	82
BRANO INTRODUTTIVO.....	82
VORTARO.....	82
ACCUSATIVO DI TEMPO.....	84
PREPOSIZIONI (je, antaŭ, apud, ĉe, ĉirkaŭ).....	86
Ekzerco XXV.....	90
Ekzerco XXVI.....	90
QUATTORDICESIMA LEZIONE (Dek kvara leciono)	91
BRANO INTRODUTTIVO.....	91
VORTARO.....	91
ACCUSATIVO (quantità: prezzo, misura, peso).....	93
PREDICATIVO DELL'OGGETTO.....	95
PRONOMI (si).....	96
PREPOSIZIONI (da, de).....	97
Ekzerco XXVII.....	100
Ekzerco XXVIII.....	100
QUINDICESIMA LEZIONE (Dek kvina leciono)	101

BRANO INTRODUTTIVO.....	101
VORTARO.....	101
RIFLESSIVO.....	102
VERBI SPECIALI.....	103
TRADUZIONI PARTICOLARI.....	103
COME SI USA IL VOCABOLARIO.....	104
PREPOSIZIONI (dum, ekster, el, en, ĝis, inter).....	105
Ekzerco XXIX.....	108
Ekzerco XXX.....	109
SEDICESIMA LEZIONE (Dek sesa leciono)	110
BRANO INTRODUTTIVO.....	110
VORTARO.....	110
AVVERBI PRIMITIVI.....	112
Ekzerco XXXI.....	117
Ekzerco XXXII.....	117
DICIASSETTESIMA LEZIONE (Dek sepa leciono)	118
BRANO INTRODUTTIVO.....	118
VORTARO.....	118
PUNTEGGIATURA.....	120
INTERIEZIONI.....	121
MOŝTO.....	123
OPERAZIONI ARITMETICHE.....	123
PREPOSIZIONI (per, po, por, post, preter).....	124
Ekzerco XXXIII.....	127
Ekzerco XXXIV.....	127
DICIOTTESIMA LEZIONE (Dek oka leciono)	128
BRANO INTRODUTTIVO.....	128
VORTARO.....	128
VERBI (uso dei tempi).....	129
Ekzerco XXXV.....	133
Ekzerco XXXVI.....	134
DICIANNOVESIMA LEZIONE (Dek naŭa leciono)	135
BRANO INTRODUTTIVO.....	135
VORTARO.....	135
CONGIUNZIONI.....	137
NOMI PROPRI.....	139
PREPOSIZIONI (super, sur, tra, trans).....	140
Ekzerco XXXVII.....	143
Ekzerco XXXVIII.....	143
DUDEKA LEZIONE (Dudeka leciono)	144
BRANO INTRODUTTIVO.....	144
VORTARO.....	144
ABBREVIAZIONI.....	145

Ekzerco XXXIX.....	148
Ekzerco XL.....	148
TRADUKO DE LA EKZERCARO.....	149
Esercizio I.....	149
Esercizio II.....	149
Ekzerco III.....	150
Ekzerco IV.....	150
Ekzerco V.....	151
Ekzerco VI.....	151
Ekzerco VII.....	152
Ekzerco VIII.....	152
Ekzerco IX.....	153
Ekzerco X.....	153
Ekzerco XI.....	154
Ekzerco XII.....	154
Ekzerco XIII.....	155
Ekzerco XIV.....	155
Ekzerco XV.....	156
Ekzerco XVI.....	156
Ekzerco XVII.....	157
Ekzerco XVIII.....	157
Ekzerco XIX.....	158
Ekzerco XX.....	158
Ekzerco XXI.....	159
Ekzerco XXII.....	159
Ekzerco XXIII.....	160
Ekzerco XXIV.....	160
Ekzerco XXV.....	161
Ekzerco XXVI.....	162
Ekzerco XXVII.....	163
Ekzerco XXVIII.....	163
Ekzerco XXIX.....	164
Ekzerco XXX.....	164
Ekzerco XXXI.....	165
Ekzerco XXX.....	165
Ekzerco XXXIII.....	166
Ekzerco XXXIV.....	166
Ekzerco XXXV.....	167
Ekzerco XXXVI.....	167
Ekzerco XXXVII.....	168
Ekzerco XXXVIII.....	168
Ekzerco XXXIX.....	169
Ekzerco XL.....	169
Indice analitico.....	175

Indice analitico

ABBREVIAZIONI.....	145
ACCUSATIVO.....	21
ACCUSATIVO (quantità: prezzo, misura, peso).....	93
ACCUSATIVO DI TEMPO.....	84
al, apud, de, en, kun.....	50
bonan tagon.....	26
Complemento oggetto.....	21
data.....	85
Durata.....	84
misura.....	93
moto a luogo.....	49
ora.....	85
peso.....	94
prezzo.....	93
Tempo determinato.....	84
ALFABETO E PRONUNCIA.....	1
ARTICOLO.....	6
AVVERBIO.....	16
almenaŭ.....	112
ankaŭ.....	112
ankoraŭ.....	112
apenaŭ.....	112
AVVERBI PRIMITIVI.....	112
baldaŭ.....	112
hieraŭ.....	112
hodiaŭ.....	112
iam.....	112
ja.....	35
jes.....	112
kvazaŭ.....	112
morgaŭ.....	112
multa.....	53
multe.....	53
ne.....	112
nur.....	112
preskaŭ.....	112
tre.....	53, 112
tro.....	112
-e.....	16
ĵus.....	112
COME SI USA IL VOCABOLARIO.....	104
COMPARAZIONE.....	38
la malplej... el.....	39

la plej... el.....	39
la pli... el.....	40
malpli ol.....	38
pli ol.....	38
tiel... kiel.....	39
tiom... kiom.....	38
CONGIUNZIONE.....	46
aŭ.....	137
aŭ... aŭ.....	138
do.....	137
dum.....	138
jen... jen.....	138
kaj.....	137
kaj... kaj.....	138
ke.....	46, 137
kvankam.....	138
kvazaŭ.....	138
nek.....	137
nek... nek.....	138
nu.....	137
se.....	138
sed.....	137
tamen.....	137
ĉar.....	137
ĉu... ĉu.....	138
ĝis.....	138
FINALE.....	5
-a.....	5
-ĉjo.....	63
-i.....	5
-io.....	61
-j.....	11
-n.....	21
-njo.....	63
-o.....	5
-u.....	5
-us.....	27
FORME COMPOSTE DEL VERBO.....	74
ATTIVO (-anta, -inta, .onta).....	75
PASSIVO (-ata, -ita, -ota).....	77
FRASI DI USO QUOTIDIANO.....	40
INTERIEZIONI.....	36, 121
INTERROGAZIONE (ĉu).....	12
MOŜTO.....	123
NOMI PROPRI.....	139

NUMERALI.....	9
OPERAZIONI ARITMETICHE.....	123
PAROLE COMPOSTE.....	22
PAROLE CORRELATIVE.....	17
kiam, tiam, ĉium, iam, neniam.....	24
kie, tie, ie, ĉie, nenie.....	17
kiu, tiu, ĉiu, iu, neniu.....	29
Tabella.....	32
ĉi, ajn, kiom da.....	42
Quadro riassuntivo.....	44
PLURALE.....	11
POSSESSIVO (aggettivo e pronome).....	17
PREDICATIVO DELL'OGGETTO.....	95
PREFISSI TECNICI.....	69
kilo-.....	69
mikro-.....	70
tele-.....	70
PREFISSO.....	7
bo-.....	23
bo-.....	23
dis-.....	66
ek-.....	67
eks-.....	67
fi-.....	68
ge-.....	15
mal-.....	7
mis-.....	68
pra-.....	68
re-.....	69
PREPOSIZIONE E ARTICOLO.....	11
PREPOSIZIONI.....	79
al.....	79
anstataŭ.....	80
antaŭ.....	87
apud.....	88
da.....	97
de.....	98
dum.....	105
ekster.....	105
el.....	106
en.....	107
inter.....	108
je.....	86
kontraŭ.....	114
krom.....	114

kun.....	115
laŭ.....	115
malgraŭ.....	116
per.....	124
po.....	125
por.....	125
post.....	126
preter.....	126
pri.....	131
pro.....	132
sen.....	132
sub.....	133
super.....	140
sur.....	141
tra.....	141
trans.....	142
ĉe.....	88
ĉirkaŭ.....	89
ĝis.....	107
PRONOMI PERSONALI.....	11
ci.....	11
ili.....	11
li.....	11
mi.....	11
ni.....	11
oni.....	22
si.....	96
vi.....	11
ĝi.....	11
ŝi.....	11
PUNTEGGIATURA.....	120
SUFFISSI TECNICI.....	70
-esk-.....	70
-metr-.....	71
-oz-.....	71
SUFFISSO.....	6
-aĉ-.....	46
-ad-.....	56
-aĵ-.....	35
-an-.....	57
-ar-.....	23
-eb-.....	57
-ec-.....	40
-eg-.....	28
-ej-.....	27

-em-.....	58
-end-.....	58
-er-.....	41
-estr-.....	58
-et-.....	18
-id-.....	59
-ig-.....	34
-iĝ-.....	53
-il-.....	13
-in-.....	6
-ind-.....	59
-ing-.....	59
-ism-.....	60
-ist-.....	18
-land-.....	62
-obl-.....	60
-on-.....	23
-op-.....	60
-uj-.....	61
-ul-.....	46
-um-.....	62
SUPERLATIVO ASSOLUTO (-eg-, tre).....	29
TRADUZIONI PARTICOLARI.....	103
VERBI SPECIALI.....	103
VERBO.....	7
ATTIVO (-anta, -inta, .onta).....	75
enui.....	52
gratuli.....	52
halti.....	52
honti.....	52
indicativo presente (-as).....	7
passato (-is) - futuro (-os).....	15
PASSIVO (-ata, -ita, -ota).....	77
plendi.....	52
pravi.....	52
rajti.....	52
volitivo (-u) - condizionale (-us).....	27
-as.....	7
-is.....	15
-os.....	16
-us.....	27



Glauco Corrado (Antares) 1937-2004

Per molti anni insegnò esperanto in Milano utilizzando questa sua grammatica sulla quale hanno imparato la lingua numerosi esperantisti milanesi nei i suoi corsi tenuti nella prestigiosa sede del KEC (*Katolika Esperanto-Centro*) di Piazza del Duomo. Grazie a lui il KEC visse la sua epoca d'oro, con la sua ricca biblioteca, la pubblicazione di un "Bulteno" mensile, l'organizzazione di una S. Messa mensile in esperanto e dell'annuale *Primtempa Kunveno* che richiamava esperantisti da tutta l'Italia settentrionale.

Malgrado fosse una persona schiva Glauco fu molto attivo non solo nella didattica, ma anche nei lavori di traduzione e di divulgazione della lingua.

